

~~Proletari di tutti i paesi, unitevi!~~  
Proletari di tutti i paesi, unitevi!

# *Per una pace stabile, per una democrazia popolare!*

25 Settembre 1953

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei partiti comunisti e operai

N. 39 (255)

## Per la soluzione pacifica e definitiva del problema coreano

Gli uomini amanti della pace di tutti i paesi hanno accolto con profonda soddisfazione i risultati delle trattative svoltesi tra il Governo dell'Unione Sovietica e la Delegation della Repubblica democratica popolare coreana. I risultati di queste trattative hanno indubbiamente un'importante funzione nel consolidamento della pace e della sicurezza in Estremo Oriente e nel mondo intero. In pari tempo essi dimostrano, con forza ancora maggiore, all'umanità intera, la coerenza della politica estera dell'URSS, politica di pace, di amicizia e di collaborazione tra i popoli.

L'eroico popolo coreano e i valorosi volontari del popolo cinese hanno il merito storico di aver salvaguardato la causa della pace in Estremo Oriente e notevolmente smorzato la frenesia bellicosa degli aggressori che tentano di scatenare una nuova guerra mondiale, il merito di aver inferto un durissimo colpo ai piani ambiziosi delle forze reazionarie, miranti a soffocare il movimento progressista dei popoli dell'Asia e del bacino del Pacifico che avanzano sulla via della libertà e dell'indipendenza nazionale. L'eroica lotta del popolo coreano ha dimostrato eloquentemente che non vi è forza capace di piegare quel popolo che prende nelle sue mani la sorte del proprio paese, è consapevole della giustezza della sua causa e gode della solidarietà di tutta l'umanità progressiva.

«Oggi — ha detto il compagno Malenkov — la parola "coreano" è diventata sinonimo di grandezza e di saldezza dello spirito nazionale, simbolo di nobile e illimitata dedizione alla causa della pace e dell'indipendenza della Patria».

Quale magnifico esempio di solidarietà fraterna è racchiuso nelle gesta immortali dei volontari del popolo cinese, che, in un momento critico, hanno aiutato i patrioti coreani ed hanno suggellato con il loro sangue la fraterna amicizia del grande popolo cinese con il popolo coreano! E' un segno della nuova epoca che ha avuto inizio in Oriente. Mentre le forze aggressive della reazione internazionale dirette dai governanti statunitensi tentano, per conseguire i loro fini, di dividere i popoli dell'Oriente applicando il barbaro principio consistente nello scagliare «gli asiatici contro gli asiatici», le gesta dei volontari cinesi dimostrano la indefettibile solidarietà dei popoli dell'Asia, la loro volontà di conquistare e di difendere la libertà e l'indipendenza nazionale e di impedire che l'Asia diventi il focolaio di una nuova guerra mondiale.

Forti dell'aiuto e dell'appoggio fraterno del popolo cinese, dei paesi a democrazia popolare e di tutto il campo del socialismo e della democrazia, alla cui testa è il grande popolo sovietico, il popolo coreano ha salvato la sua li-

bertà e indipendenza, ha stroncato i piani aggressivi degli imperialisti americani e li ha costretti a firmare l'accordo armistiziale. Questa è una grande vittoria di tutto il campo della pace, della democrazia e del socialismo, una tappa importantissima nella lotta di tutte le forze amanti della pace per la soluzione pacifica dei problemi internazionali controversi, contro l'aggressione e le avventure internazionali degli imperialisti. La conclusione dell'armistizio in Corea testimonia in modo eloquente che le forze della pace possono ottenere la soluzione desiderata delle gravi questioni internazionali controverse, se agiranno con fermezza e tenacia.

Nella questione coreana come nelle altre questioni internazionali, l'Unione Sovietica ha sempre dimostrato e dimostra di comprendere a fondo le aspirazioni nazionali dei popoli, di rispettare la loro indipendenza e sovranità nazionale. Quando il popolo coreano è stato liberato dal predominio dell'imperialismo giapponese protrattosi per lunghi anni, sono state create nella Corea settentrionale tutte le condizioni indispensabili all'instaurazione del potere popolare, alla realizzazione di trasformazioni democratiche, al riassetto e allo sviluppo dell'economia. E' stata creata nella Corea settentrionale una solida base democratica per l'unificazione pacifica del paese.

Durante i difficili giorni della giusta guerra di liberazione condotta dal popolo coreano contro gli aggressori imperialisti e la cricca di Si Man Ri, l'Unione Sovietica, al pari di tutti i popoli amanti della pace, ha dato il suo aiuto e appoggio al popolo coreano difendendo i suoi diritti e interessi legittimi nell'arena internazionale, prendendo costantemente posizione per la soluzione pacifica del problema coreano e per la conclusione dell'armistizio in Corea.

Appena terminate le ostilità, il governo dell'Unione Sovietica ha deciso di concedere la somma di un miliardo di rubli non redimibile per il riassetto dell'economia della Repubblica popolare coreana distrutta dalla guerra. Durante le trattative testè concluse, un'attenzione particolare è stata dedicata all'aiuto economico accordato dall'Unione Sovietica al popolo coreano. Secondo l'accordo raggiunto, i mezzi stanziati dall'Unione Sovietica saranno investiti per riassetto e costruire una serie di aziende industriali che rappresentano la base vitale dell'economia del paese, dell'ascesa dell'economia nazionale e del miglioramento del tenore di vita materiale dei lavoratori della Repubblica democratica popolare coreana.

Prestando il suo aiuto disinteressato alla Repubblica democratica popolare coreana, il popolo sovietico è spinto da un sentimento di cordiale amicizia, da un sincero desiderio di dare un nuovo contributo alla soluzione pacifica del

problema coreano, all'unificazione pacifica della Corea e alla garanzia della pace e della sicurezza in Asia.

La politica seguita dalle forze reazionarie internazionali, e in primo luogo dai governanti degli Stati Uniti, è l'opposto della politica pacifica dell'URSS. Essa consiste nell'asservire e nell'opprimere ferocemente i popoli, nel calpestarne la loro libertà e indipendenza nazionale, nell'affogare nel sangue il movimento di liberazione dei paesi dell'Asia e del bacino del Pacifico:

L'esempio della Corea meridionale indica a quale risultato porta questa politica. I cinque anni di dominio dei colonialisti americani e dei loro fantocci, gli uomini di Si Man Ri, e la guerra triennale da essi scatenata, hanno condotto la Corea meridionale in una situazione di estrema rovina, miseria e fame. L'industria della Corea meridionale è stata distrutta, la produzione delle merci di largo consumo si è quasi completamente fermata. L'agricoltura versa in uno stato di profonda decadenza. Vi sono nella Corea meridionale oltre un milione di disoccupati totali, mentre il numero dei disoccupati parziali e delle vittime di guerra raggiunge la cifra di 14 milioni di persone. L'«aiuto» americano, tanto decantato dalla stampa statunitense, non apporta nessun sollievo al popolo lavoratore della Corea meridionale, poichè è destinato a sostenere la criminale cricca di Si Man Ri e a preparare nuove avventure belliche.

Arricchitisi grazie alle ordinazioni belliche, i monopoli americani che hanno adottato una politica di inasprimento della situazione internazionale, ritengono che la cessazione della guerra in Corea sia un pericolo per i loro profitti. Appunto per questo motivo i circoli governativi degli Stati Uniti tentano oggi di minare l'armistizio in Corea e di inasprire la situazione in Asia e nel bacino del Pacifico. Ciò è confermato dal trattato firmato da Dulles e Si Man Ri che mantiene «per un tempo indeterminato» il regime di occupazione nella Corea meridionale e mira

a far fallire l'unificazione della Corea su basi pacifiche e democratiche. Ciò è confermato dalle dichiarazioni bellicose e dagli atti provocatori del fantoccio americano, Si Man Ri, il quale si prepara apertamente, appoggiato dagli americani, alla «crociata contro il Nord».

Ma questa politica degli Stati Uniti non tiene conto dei mutamenti sostanziali avvenuti in Asia e nel bacino del Pacifico e che nel dopoguerra hanno dato la loro impronta alla vita di oltre un miliardo di abitanti di questa parte del mondo. Nel loro sviluppo, i popoli dell'Oriente hanno percorso un lungo cammino, essi hanno molto imparato dagli insegnamenti della loro storia e di quella degli altri popoli. Le forze reazionarie internazionali non riusciranno a fermare la marcia dei popoli sulla via del progresso, a imporre al futuro dell'umanità il suo passato.

Le condizioni oggettive esistenti in questo momento sono tali da permettere alle forze progressiste dell'Oriente di trasformare l'Asia in una roccaforte della pace. La più importante di queste condizioni oggettive è il peso internazionale e la politica della Repubblica popolare cinese, la quale rappresenta oggi in Asia e nel bacino del Pacifico un potente fattore di stabilizzazione. La Repubblica popolare cinese, che si trova alla vigilia del suo quarto anniversario, è una nuova grande potenza che non si limita più a fare la parte di semplice comparsa nell'arena internazionale, ma che realizza una propria politica indipendente e autonoma e che difende, assieme a tutte le forze pacifiche, gli interessi del consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli. Ignorare la Cina, come tentano di fare i circoli reazionari internazionali, significa voler ignorare la realtà, significa andare contro il buon senso e il corso della storia.

La Repubblica democratica popolare coreana è un importante fattore per il consolidamento della pace in Oriente. Essa incarna le migliori speranze di tutto il popolo coreano che aspira alla ricostituzione della sua unità nazionale e alla pace. Sotto la direzione del suo glorioso Partito del lavoro, forte dell'aiuto disinteressato dell'Unione Sovietica e della Repubblica popolare cinese, il popolo coreano sviluppa su vasta scala i lavori di riassetamento, sana le ferite causate dagli interventisti. Esso consolida la sua più grande conquista storica — l'alleanza degli operai e dei contadini — e vigila su questa alleanza come sul bene più caro. Esso lotta con successo per migliorare il tenore di vita dei lavoratori.

La cessazione delle ostilità in Corea ha rappresentato un importante passo in avanti verso la diminuzione della tensione internazionale; essa ha creato le condizioni più favorevoli per ulteriori misure dirette ad impedire una nuova guerra mondiale. La conclusione dell'armistizio in Corea ha creato le condizioni atte ad agevolare la soluzione pacifica del problema coreano sulla base dell'unificazione nazionale della Corea e a permettere al popolo coreano di risolvere da solo le questioni concernenti l'ordinamento statale della Corea. I governi dell'Unione Sovietica e della Repubblica democratica popolare coreana hanno dichiarato, con fermezza e decisione, che sono pronti a collaborare a tale scopo con tutti gli Stati interessati. E, appunto per una soluzione del problema coreano che corrisponda alle aspirazioni nazionali del popolo coreano e agli interessi del consolidamento della pace, l'Unione Sovietica si pronuncia oggi, all'ottava sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, conformemente ai principi immutabili della sua

(continua a pag. 28)

## *Per una pace stabile, per una democrazia popolare!*

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti comunisti e operai

EDIZIONE ITALIANA A CURA DEL P. C. I.

Redazione Italiana e amministrazione: Roma, Via Botteghe Oscure, 4 - Tel. 684 101 - Direttore responsabile dell'edizione italiana: Alfredo Reichlin - Autorizzazione del Tribunale di Roma: n. 1166 del 10-3-1949 - Esce ogni settimana - Abbonamento semestrale L. 650, annuo L. 1200 - Una copia L. 30 Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

### SOMMARIO

Editoriale: *Per la soluzione pacifica e definitiva del problema coreano.*

Trattative sovietico-coreane:

*Cronaca delle trattative*

**Discorso di G. Malenkov**

**Discorso di Kim Ir-Sen**

Li Fu-ciu: *Lo sviluppo dell'industria nella Repubblica popolare cinese.*

**N. S. Khrustev: Sulle misure da adottare per assicurare l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura nell'URSS (rapporto tenuto il 3 settembre 1953 alla sessione del CC del PCUS)**

Harry Pollitt: *L'85. Congresso dei sindacati britannici. URSS: Comunicato della «Tass» sugli esperimenti di nuovi tipi di bombe atomiche nell'URSS.*

Note politiche: *Le basi americane in Giappone minacciano la pace in Asia.*

# Le trattative tra il Governo Sovietico e la Delegazione Governativa della Repubblica Democratica Popolare Coreana

Nel comunicato sovietico-coreano pubblicato il 20 settembre a Mosca si informa che dall'11 al 19 settembre hanno avuto luogo a Mosca le trattative tra il Governo sovietico e la Delegazione governativa della Repubblica democratica popolare coreana.

Durante le trattative sono state discusse le questioni che interessavano ambo le parti per l'ulteriore sviluppo e consolidamento dei rapporti amichevoli fra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare democratica coreana, e così pure le questioni riguardanti la pacifica soluzione del problema coreano. Le due parti sono state pienamente concordi nel riconoscere che i rapporti di amicizia e di collaborazione che si sono determinati fra l'URSS e la RDPC corrispondono agli interessi dei popoli dei rispettivi paesi e contribuiscono a rafforzare la causa della pace e della sicurezza nell'Estremo Oriente. Le parti sono state concordi nel riconoscere che il raggiungimento dell'armistizio in Corea ha creato condizioni che facilitano la soluzione pacifica del problema coreano sulla base dell'unificazione nazionale della Corea e che danno la possibilità al popolo coreano di risolvere la questione dell'ordinamento statale della Corea. Il governo dell'URSS e quello della RDPC hanno espresso la loro volontà di collaborare a questo scopo con tutti gli Stati interessati.

Particolare attenzione è stata dedicata alle questioni dell'aiuto economico da parte dell'URSS al popolo coreano, che ha subito gravi perdite nel periodo della guerra per la sua indipendenza e libertà.

Durante le trattative sono state discusse le questioni riguardanti l'impiego del miliardo di rubli, che il governo dell'URSS ha accordato senza rimborso per riorganizzare l'economia della RDPC distrutta dalla guerra.

E' stato raggiunto l'accordo che i mezzi suindicati saranno impiegati per la ricostruzione della più grande centrale elettrica di Supun sul fiume Ialtzian, per la ricostruzione di stabilimenti dell'industria siderurgica e dei minerali non ferrosi fra i quali si trovano grandi aziende, come quelle metallurgiche di Ciondine e Kimciak, lo stabilimento di minerali non ferrosi di Nampho, di stabilimenti dell'industria chimica e per la produzione del cemento, fra i quali grandi aziende, come quella dei concimi minerali a Hinname, che lavoreranno per l'agricoltura, lo stabilimento per la produzione del cemento di Sinhori; per la costru-

zione di aziende dell'industria tessile e alimentare, compreso un grande complesso tessile, una grande filanda, una fabbrica per la produzione di carne in scatola, un'altro per la salagione dei prodotti della pesca.

L'aiuto fornito dall'Unione Sovietica per la ricostruzione e costruzione delle aziende consisterà nell'effettuazione dei lavori di pianificazione da parte di organizzazioni sovietiche, nel rifornimento di attrezzatura e materiale, nel contributo tecnico al processo di ricostruzione e costruzione, nella trasmissione dei brevetti e della documentazione tecnica per organizzare la produzione nelle imprese indicate, e così pure nella preparazione di quadri nazionali coreani per queste aziende.

Durante le trattative è stato raggiunto l'accordo per il rifornimento da parte dell'Unione Sovietica dell'attrezzatura e del materiale per ripristinare i trasporti ferroviari e le telecomunicazioni, di macchine agricole, attrezzi, concimi, bestiame di razza, cavalli, che hanno una così grande importanza per lo sviluppo dell'agricoltura, e così pure pescherecci, macchine, attrezzatura e materiale per ripristinare i servizi urbani e costruire case di abitazione, ospedali, edifici scolastici.

E' stato pure preso in considerazione il rifornimento da parte dell'Unione Sovietica di merci di largo consumo per la popolazione della RDPC.

Tenendo conto delle grandi spese, inevitabili per adempiere i compiti improrogabili della ricostruzione della economia popolare della RDPC, il governo sovietico ha prolungato il termine di pagamento da parte del governo della RDPC di tutti i crediti fatti sino ad ora da parte della Unione Sovietica e ne ha concessi altri, a condizioni più favorevoli.

Le trattative si sono svolte in un'atmosfera di cordialità e di piena comprensione dell'importanza che ha l'ulteriore consolidamento dei rapporti amichevoli fra l'URSS e la RDPC.

Il 19 settembre il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, G. Malenkov, ha offerto un pranzo al Cremlino in onore della Delegazione governativa della Repubblica democratica popolare coreana.

Il pranzo si è svolto in un'atmosfera di calorosa amicizia. G. Malenkov e Kim Ir Sen hanno pronunciato ognuno un discorso.

## I popoli amanti della pace approvano calorosamente i risultati delle trattative sovietico-coreane

In Cina la stampa ha pubblicato il comunicato sulle trattative sovietico-coreane, le informazioni sul ricevimento offerto dal compagno G. M. Malenkov alla Delegazione governativa della RDPC e i discorsi dei compagni G. M. Malenkov e Kim Ir Sen. I giornali centrali hanno pubblicato il riassunto dell'editoriale della «Pravda» del 21 settembre intitolato «Per l'amicizia inscindibile dell'Unione Sovietica e della Corea».

In Polonia il giornale «Tribuna Ludu» scrive che il popolo polacco ha accolto con gioia il comunicato sulle trattative svoltesi tra l'URSS e la Repubblica democratica popolare coreana, perché vede in esse un ulteriore passo in avanti sulla via del consolidamento della pace. Non è la prima volta, sottolinea il giornale, che l'Unione Sovietica presta un aiuto fraterno ai popoli del campo della pace e del socialismo.

Salutando i risultati delle trattative, la stampa indica, in Cecoslovacchia che il compito principale dei popoli amanti della pace consiste nel prestare un aiuto efficace al popolo coreano per ricostruire la sua economia e per giungere all'unificazione pacifica del suo paese. Alla testa delle forze amanti della pace, che sono fermamente decise a prestare un aiuto immediato alla Corea, scrive «Rude Pravo», si trova il popolo sovietico, il suo Partito comunista e il suo Governo.

In Ungheria il giornale «Svabad Nep» sottolinea che i risultati delle trattative, l'aiuto prestato dall'Unione Sovietica al popolo coreano, rappresentano un contributo alla causa della pace. Rimarginare le ferite della Corea, contribuire a consolidare e sviluppare la sua economia popolare significa avvicinare il giorno della unificazione

pacifica della Corea, significa rafforzare tutto il sistema della pace e della democrazia in Estremo Oriente.

Il popolo della Romania approva calorosamente i risultati delle trattative. Essi, scrive il giornale «Scanteia», «rappresentano un grande contributo alla causa della ricostruzione della Corea, al consolidamento della pace in Estremo Oriente ed in tutto il mondo».

In Bulgaria «Rabotnicesko Delo» rileva che l'aiuto prestato dall'Unione Sovietica alla Repubblica democratica popolare coreana è l'espressione della forza vivificante insita nei nuovi rapporti, sconosciuti nel mondo capitalistico, che esistono fra i paesi del campo della pace, della democrazia e del socialismo.

L'opinione pubblica della Repubblica democratica tedesca ha accolto con grande interesse i risultati delle trattative sovietico-coreane svoltesi a Mosca. La stampa della RDT sottolinea il loro grande significato. Il giornale «Neues Deutschland» ha pubblicato le informazioni sui risultati delle trattative sotto un ampio titolo: «Una nuova epoca è cominciata nell'Estremo Oriente».

In Francia, il giornale l'«Humanité» dedica molto spazio ai risultati delle trattative svoltesi tra il Governo sovietico e la Delegazione governativa della RDPC. L'editoriale del giornale sottolinea che uno dei principi fondamentali della politica sovietica è il principio del rispetto della sovranità nazionale di tutti i paesi, grandi e piccoli che siano.

La stampa democratica italiana saluta i risultati delle trattative sovietico-coreane svoltesi a Mosca. Il giornale «l'Unità» sottolinea il carattere disinteressato dell'aiuto prestato dall'Unione Sovietica alla Repubblica democratica popolare coreana.

## Discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS

# G. M. MALENKOV

pronunciato al Cremlino il 19 settembre 1953

Stimatissimo Presidente del Consiglio, stimatissimi membri della Delegazione governativa della Repubblica democratica popolare coreana!

Permettetemi qui, a Mosca, di salutarvi e, nella vostra persona, di salutare l'eroico popolo coreano che ha salvato la sua terra patria dagli attacchi degli interventisti. Assieme a tutta l'umanità progressiva gli uomini sovietici nutrono per il popolo coreano un sentimento di profonda amicizia.

Oggi la parola coreano è diventata sinonimo di grandezza e di saldezza dello spirito nazionale, simbolo di nobile e illimitata dedizione alla causa della pace e dell'indipendenza della Patria.

Il glorioso popolo coreano ha scritto una nuova meravigliosa pagina nella storia della lotta di liberazione. E questa pagina insegna che non v'è al mondo forza capace di piegare quel popolo che prende la sorte del suo paese nelle proprie mani.

A due fonti hanno attinto la loro volontà di vittoria i patrioti coreani, il loro valore e eroismo nella lotta: alla consapevolezza della profonda giustizia della loro causa e alla solidarietà senza precedenti di tutta l'umanità progressiva per il popolo coreano.

Le gesta immortali dei volontari del popolo cinese sono una testimonianza dei vincoli indissolubili che legano i popoli dell'Asia. Questo segna una nuova epoca in Oriente questo è il segno della decisione dei popoli dell'Asia di conquistare e salvaguardare la libertà e l'indipendenza nazionale, di non permettere che l'Asia diventi il focolaio di una nuova guerra mondiale.

I popoli amanti della pace riconoscono con gratitudine il merito storico del popolo coreano e dei volontari del popolo cinese, i quali hanno salvato la causa della pace in Oriente, e hanno notevolmente smorzato la frenesia degli aggressori che tentavano di scatenare una nuova guerra. Con la loro eroica lotta sui campi di Corea, i gloriosi patrioti coreani e cinesi hanno inferto un colpo molto sensibile ai piani ambiziosi delle forze reazionarie dirette a soffocare il movimento dei popoli dell'Asia e del bacino del Pacifico sulla via della libertà e dell'indipendenza nazionale.

I circoli aggressivi non intendono tener conto del fatto innegabile che la vecchia Asia che languiva sotto un giogo senza speranza, con i suoi popoli asserviti da forze straniere, sta diventando un ricordo del passato. Essi vorrebbero fermare, stroncare quel grande risorgimento dei popoli dell'Oriente che rappresenta uno dei tratti caratteristici più importanti dei nostri tempi, e che apre felici prospettive per l'ulteriore progresso di tutta la civiltà contemporanea.

Si può forse oggi trovare un americano che sarebbe disposto ad affermare che la decisione, presa 175 anni or sono dalle tredici colonie dell'America settentrionale, di por fine all'asservimento coloniale e di creare gli Stati Uniti d'America non è stata un atto di progresso storico? Si può forse oggi trovare un americano disposto ad affermare che la dichiarazione d'indipendenza avrebbe un carattere illegale in quanto ha proclamato come una verità evidente il diritto del popolo a darsi un potere secondo i principi e le forme « che esso considererà come quelli più adatti a garantire la sua sicurezza e la sua felicità »? E' chiaro che un simile americano non si troverà. Ma perchè in tal caso i circoli influenti americani interferiscono grossolanamente negli affari interni degli Stati orientali, li sottopongono al blocco economico e provocano la guerra contro di essi, quando i popoli di questi Stati scelgono le forme di governo che non garbano ai politicanti di Washington?

Probabilmente viene posta in atto in questo caso una filosofia assai originale: ciò che era lecito fare agli americani alla fine del XVIII secolo, non è più lecito per i cinesi, gli indiani, i coreani e gli indonesiani nemmeno nella seconda metà del XX secolo. Ma questo è proprio il vecchio ritornello del razzismo; questo è il tentativo di attuare una politica che sfida il progresso storico dei popoli. E se taluni esponenti americani si permettono in questo caso di camuffarsi sotto la veste di nemici della « vecchia politica co-

loniale » ebbene bisogna riconoscere che la loro nuova politica coloniale fa impallidire di gran lunga tutti gli esempi di espansione finora conosciuti, che essa ha un carattere aggressivo ed è diretta ad una nuova, radicale spartizione del mondo a vantaggio degli Stati Uniti d'America.

Sarebbe ora di comprendere che la storia non procede secondo i dettami di coloro che vorrebbero mantenere ferma, che vorrebbero interrompere l'avanzata dei popoli sulla via del progresso, imporre all'avvenire dell'umanità il suo passato. Soltanto uomini che non si rendono conto di quanto avviene nel mondo possono ridurre la loro politica estera nei paesi dell'Oriente al compito di sostenere proprio quelle persone e quei gruppi che impersonano tutto quanto vi è di più arretrato, di più venale, di più putrido. Soltanto uomini che tentano deliberatamente di complicare in modo artificioso la situazione in Oriente si possono permettere di trattare con disprezzo il grande popolo cinese e fare assegnamento su rifiuti nemici del popolo del genere della cricca di Cian Kai-scek.

Questa è una politica miope. Poichè non si possono ignorare i cambiamenti radicali che si sono verificati in Asia e nel bacino dell'Oceano Pacifico e che, nel dopoguerra, hanno improntato di sé la vita di oltre un miliardo di uomini che vivono in quelle zone.

La conclusione dell'armistizio in Corea segna indubbiamente un'importantissima tappa nella lotta di tutte le forze amanti della pace contro le forze dell'aggressione e dell'avventura internazionale. Essa ha dimostrato in modo eloquente che le forze amanti della pace possono giungere alla soluzione dei problemi internazionali in contrasto, se danno prova di perseveranza e tenacia.

Sarebbe tuttavia imperdonabile non seguire con attenzione le nuove mene delle forze aggressive in Oriente. Il fine di queste mene è più che evidente: si tratta di mandare a monte l'armistizio in Corea, di acutizzare la situazione in Asia e nel bacino del Pacifico.

Recentemente, come è noto, il segretario di Stato degli Stati Uniti e Si Man Ri hanno firmato un accordo che contempla la concessione agli Stati Uniti d'America « per un tempo indeterminato » del diritto di dislocare le loro forze armate terrestri, marittime e aeree « sul territorio della Repubblica coreana o nelle vicinanze di essa ». In altre parole, se finora la permanenza di forze armate americane sul territorio della Corea meridionale era stata motivata dalla guerra, adesso essa sarà motivata dal cosiddetto accordo di sicurezza reciproca. La sostanza delle cose però non muta: si ha l'intenzione di mantenere anche per il futuro la Corea meridionale nella condizione di base militare degli Stati Uniti, il che contrasta certamente con le esigenze di una sistemazione pacifica e definitiva della questione coreana e del consolidamento della sicurezza in Asia.

Bisogna anche aggiungere che l'atteggiamento assunto dai circoli dirigenti degli Stati Uniti d'America sull'ordine dei lavori e sulla composizione della Conferenza politica, la cui convocazione è contemplata dall'accordo di armistizio in Corea, determina la legittima condanna delle forze amanti della pace. In seguito a questo atteggiamento, sono rimasti esclusi dalla conferenza l'India e alcuni altri Stati orientali, il cui diritto a partecipare non può essere messo assolutamente in dubbio.

Tutto ciò non dimostra certamente la volontà dei circoli dirigenti degli Stati Uniti di consolidare l'armistizio raggiunto in Corea e di compiere un ulteriore passo per la sistemazione pacifica e definitiva del problema coreano.

Pertanto una responsabilità ancora più grande incombe su tutte le forze amanti della pace. Esse possono e debbono fare dell'armistizio in Corea un punto di partenza per nuovi sforzi diretti a produrre un'ulteriore distensione della situazione internazionale in tutto il mondo, compreso l'Oriente.

Le condizioni oggettive permettono alle forze sociali avanzate dell'Oriente di trasformare l'Asia in baluardo della pace: bisogna pertanto augurare ardentemente a tutti i

popoli dell'Asia che essi assolvano questo nobile compito con successo.

La più importante fra queste condizioni oggettive è il peso internazionale e la politica della Repubblica popolare cinese. Per molti decenni la lotta dei gruppi imperialisti per il predominio in Cina ha creato una particolare tensione delle relazioni internazionali in Oriente. Oggi la Repubblica popolare cinese è, nell'Asia e nel bacino del Pacifico, un potente fattore di stabilizzazione. Gli specialisti in aggressioni vanno su tutte le furie appunto perchè la Cina ha cessato per sempre di essere oggetto delle loro mene e del loro sfruttamento, perchè ha conseguito non soltanto formalmente, ma di fatto, la propria sovranità, perchè nell'arena internazionale non fa soltanto da comparsa, ma conduce la propria politica in modo indipendente e autonomo. E' apparsa nel mondo una nuova grande potenza, la quale, assieme a tutte le forze amanti della pace, difende gli interessi del consolidamento della pace e della sicurezza internazionale. Questo è veramente un importantissimo risultato storico nello sviluppo della vita internazionale negli ultimi decenni, un risultato che rischiarò non soltanto il cammino percorso, ma anche le prospettive future.

Ciò nondimeno alcuni circoli seguono nei confronti della Cina una politica aggressiva e tentano di isolare la Repubblica popolare cinese. E' chiaro che, nell'attuale situazione internazionale, qualsiasi calcolo di un qualsiasi possibile « isolamento » della Repubblica popolare cinese rappresenta nient'altro che un'utopia reazionaria di gente che si è staccata dalla vita e ha perso la cognizione della realtà.

Non è forse giunta l'ora di archiviare la politica che, in dispregio del buon senso e delle esigenze della inevitabilità storica, parte dal presupposto che oggi sarebbe possibile risolvere senza la grande Cina gli importanti problemi concernenti il mantenimento della pace tra i popoli?

L'amicizia indissolubile della pacifica Unione Sovietica con la pacifica Repubblica popolare cinese è un possente baluardo di pace. Ecco perchè questa amicizia è salutata da tutti i popoli, che la considerano come una delle prime e più importanti condizioni per il consolidamento della pace tra i popoli.

Sviluppandosi sotto il segno della pace e del consolidamento della sicurezza in Oriente, tutti i paesi dell'Asia e del bacino dell'Oceano Pacifico vedrebbero schiudersi possibilità eccezionali di pacifiche relazioni economiche tanto fra di loro che con le altre parti del mondo. Ciò creerebbe, a sua volta, le condizioni indispensabili per affrontare in modo nuovo il problema di assicurare ai paesi dell'Asia

un'aiuto efficace e costruttivo con il concorso di molti Stati.

Cari amici! Permettetemi di trasmettere nella vostra persona all'eroico popolo coreano i cordiali sentimenti di amicizia di tutti gli uomini sovietici. L'amicizia tra i nostri popoli poggia sulla solida base del reciproco rispetto della sovranità e indipendenza dei nostri paesi, sulla base del reciproco desiderio di servire la causa del consolidamento della pace e della sicurezza internazionale. Questo significa che essa dispone di tutte le possibilità per consolidarsi e svilupparsi ulteriormente.

I popoli dell'Unione Sovietica sono felici che un'amicizia indissolubile leghi anche il grande popolo cinese al popolo coreano. Gli eroici figli del popolo cinese hanno suggerito questa amicizia con il loro sangue versato in terra coreana in nome del trionfo della verità, in nome della libertà e dell'indipendenza del popolo coreano. Viva e prosperi nei secoli la gloriosa amicizia dei popoli cinese e coreano!

La Repubblica democratica popolare coreana incarna le migliori speranze del popolo coreano, che aspira alla ricostruzione della sua unità nazionale, alla pace e al progresso.

Non c'è dubbio che già nel prossimo avvenire la Repubblica democratica popolare coreana conseguirà importanti successi nell'opera di ricostruzione e di ulteriore sviluppo dell'economia e della cultura del paese, nell'aumento del benessere del proprio popolo.

L'Unione Sovietica aiuterà in ogni modo la Repubblica democratica popolare coreana a sanare le ferite inferte dagli interventisti.

In duri combattimenti contro gli interventisti le masse popolari della Repubblica democratica popolare coreana hanno dimostrato a tutto il mondo la loro grande compattezza ed unità, alla base delle quali è una conquista storica del popolo lavoratore coreano: l'alleanza della classe operaia con i contadini. Che i nostri fratelli coreani difendano anche nel futuro, come la pupilla degli occhi, questa sacra alleanza e si adoperino per rinsaldarla sempre più.

Permettetemi di esprimere la certezza che il paese del fresco mattino, come chiamano la Corea, otterrà ben presto una pace definitiva e si incamminerà sulla via di un multiforme sviluppo.

Io brindo all'amicizia inscindibile fra l'Unione Sovietica e la Corea, brindo all'eroico popolo coreano, alla definitiva soluzione pacifica del problema coreano e alla ricostituzione dell'unità nazionale del popolo coreano, al governo della Repubblica democratica popolare coreana ed alla Vostra salute, compagno Presidente del Consiglio.

## Discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Democratica Popolare Coreana

# KIM IR SEN

pronunciato al Cremlino il 19 settembre 1953

Stimatissimo presidente compagno Malenkov!

Cari compagni!

Permettetemi a nome della Delegazione governativa della Repubblica democratica popolare coreana di ringraziarvi con tutto il cuore per l'amichevole ospitalità offertaci dal Governo sovietico, dal popolo sovietico, dai dirigenti del partito e del Governo dell'Unione Sovietica, e in particolare, per le speciali attenzioni di cui la nostra delegazione è stata fatta oggetto personalmente da parte del presidente Giorgio Maximilianovic Malenkov durante il periodo del suo soggiorno a Mosca. Grazie a ciò, la Delegazione governativa della Repubblica democratica popolare coreana ha potuto adempiere il suo compito in un'atmosfera di amicizia.

La grande Unione Sovietica ha liberato il nostro popolo dalla dominazione pluriennale dell'imperialismo giapponese, ha creato tutte le condizioni nella Corea settentrionale per la instaurazione di un potere popolare, ha assicurato la realizzazione delle trasformazioni democratiche e ha fornito al nostro popolo un immenso aiuto materiale e tecnico per la ricostruzione e lo sviluppo dell'economia nazionale del nostro paese distrutta dagli imperialisti giapponesi.

Il multiforme aiuto fornito dall'Unione sovietica al popolo coreano, secondo l'accordo di collaborazione economica e culturale tra la Repubblica democratica popolare coreana e l'Unione Sovietica firmato nel 1949, ha avuto un'importanza decisiva per l'ulteriore sviluppo democratico del nostro paese.

Grazie all'aiuto disinteressato dell'Unione Sovietica e al

lavoro pieno di abnegazione del nostro popolo, nella Corea settentrionale, dopo la liberazione, è rapidamente aumentato il livello materiale e culturale di vita della popolazione ed è stata creata una potente base democratica per l'unificazione pacifica della nostra Patria.

L'aggressione armata degli imperialisti americani e dei loro lacché della cricca di Si Man Ri contro la nostra repubblica ha suscitato nel popolo intero indignazione e odio verso gli aggressori. Il nostro popolo, levatosi con le armi in mano, come un sol uomo, a lottare per la libertà e la indipendenza della propria patria e la difesa del regime democratico-popolare, ha dimostrato, così come i volontari del popolo cinese, un eroismo senza precedenti.

Grazie all'aiuto fraterno e all'appoggio del popolo cinese, dei paesi di democrazia popolare, di tutto il campo della democrazia e del socialismo con a capo la grande Unione Sovietica, il popolo coreano ha difeso la sua libertà ed indipendenza, ha stroncato i piani aggressivi degli imperialisti americani miranti a sottomettere il nostro paese e li ha obbligati a firmare l'accordo per l'armistizio.

Si ritiene giustamente che questa non è solo una vittoria dei popoli coreano e cinese, ma una vittoria di tutto il campo della pace, della democrazia e del socialismo.

Nel periodo più difficile per la nostra Patria, l'Unione Sovietica, alla testa delle forze democratiche di tutto il mondo, accordando al popolo coreano un grande aiuto ed appoggio, difendendo i suoi legittimi diritti ed interessi in campo internazionale, ha ispirato la lotta piena di abnega-

zione del nostro popolo per la sua giusta causa ed ha rafforzato in esso la certezza della vittoria. Questa è stata una delle condizioni decisive per la vittoria del nostro popolo.

Oggi i compiti improrogabili che si pongono al nostro popolo sono l'immediata ricostruzione e lo sviluppo dell'economia nazionale d'istruita durante la guerra, il riassetto e il miglioramento delle condizioni materiali del nostro popolo e l'ulteriore consolidamento delle basi materiali per l'unificazione pacifica della nostra patria. Questi compiti sono naturalmente molto complessi e difficili.

Ma non ci sono dubbi che sotto la direzione del Partito coreano dei lavoratori e con l'aiuto fraterno della grande Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e dei paesi a democrazia popolare, il popolo coreano, superando tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli, adempirà con successo a questi compiti, così come esso ha ottenuto la vittoria nella lotta contro ogni sorta di nemici interni ed esterni.

Come risultato delle fruttuose trattative svoltesi a Mosca fra i governi della RDPC e dell'Unione Sovietica, il popolo coreano riceverà dall'Unione Sovietica attrezzature ad aiuti per ricostruire e costruire ex novo le aziende industriali, che rappresentano la base vitale della nostra eco-

nomica, e così pure riceverà un aiuto di grande importanza per l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura e della cultura del nostro paese.

Questo aiuto rafforzerà nello stesso tempo l'amicizia fra i popoli coreano e sovietico, rinsalderà l'alleanza dei contadini e operai nel nostro paese, darà un nuovo contributo alla causa della soluzione pacifica del problema coreano per raggiungere l'unificazione pacifica della nostra Patria e per garantire la pace e la sicurezza in Asia.

Il nostro popolo, insieme con tutta l'umanità progressiva, è immensamente felice dei successi conseguiti dal popolo sovietico sotto la guida del glorioso Partito comunista dell'Unione Sovietica nell'opera di edificazione del comunismo nell'Unione Sovietica, per assicurare la pace a tutto il mondo e un luminoso avvenire a tutto l'umanità. Il nostro popolo augura sinceramente al popolo sovietico ulteriori, immaneabili successi.

Permettetemi di assicurarvi il mio grande rispetto ed esprimere ancora una volta la profonda riconoscenza al Partito comunista dell'Unione Sovietica, al Governo sovietico e al popolo sovietico.

Vi auguro, stimato compagno Malenkov, buona salute, permettemi di fare un brindisi alla vostra salute.

## RICEVIMENTO

dell'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese nell'URSS Cian Ven-tian da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS

G. M. MALENKOV

Il 17 settembre, l'ambasciatore plenipotenziario della Repubblica popolare cinese nell'URSS, Cian Ven-tian, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, G. M. Malenkov.

Durante il colloquio, l'ambasciatore ha consegnato a G. M. Malenkov un telegramma in cui il Presidente del Governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun, ringrazia l'Unione Sovietica per l'aiuto accordato nell'edificazione economica della RPC.

Consegnando il telegramma, l'ambasciatore ha dichiarato che la decisione di inviare tale messaggio al governo dell'URSS è stata presa all'unanimità dal Governo popolare centrale della RPC nella sua riunione del 15 settembre 1953, dopo la relazione di Li Fu-cium, membro della Delegazione governativa, sui risultati delle trattative svoltesi a Mosca con il Governo sovietico in merito

alla questione degli aiuti accordati dalla Unione Sovietica per l'edificazione economica della RPC.

Nel ricevere il telegramma, il Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS G. M. Malenkov ha dichiarato che il popolo sovietico è felice dei successi conseguiti dal grande popolo cinese nell'ascesa economica e culturale del suo paese. L'ulteriore sviluppo economico e l'industrializzazione della Cina poggiano su solide basi e sono affidati a mani sicure. Il governo dell'Unione Sovietica augura alla Repubblica popolare cinese che essa prosperi felicemente e consolidi sempre più la grande alleanza tra Cina e URSS, per il bene dei popoli dei due paesi, per il rafforzamento della pace e della sicurezza mondiale.

Al colloquio ha assistito il Ministro degli Esteri dell'URSS V. M. Molotov.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS

G. M. MALENKOV

Durante la riunione del 15 settembre 1953, il Consiglio dei Ministri del Governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese ha ascoltato con grande soddisfazione la relazione del membro della Delegazione governativa della Repubblica popolare cinese, compagno Li Fu-cium, sulle trattative svoltesi con il Governo sovietico concernenti l'aiuto che l'URSS intende accordare per l'edificazione economica del nostro paese. Il Consiglio dei Ministri del Governo popolare centrale è stato concorde nel ritenere che, grazie alla decisione del governo della grande Unione Sovietica di fornire alla Cina un aiuto economico e tecnico sistematico per il riassetto e la ricostruzione di 91 altre aziende e per la ricostruzione e la costruzione già in corso di 50 aziende, il popolo cinese, assimilando con tenacia l'esperienza d'avanguardia e le nuove conquiste tecniche dell'Unione Sovietica, sarà in grado di creare gradualmente una sua potente industria pesante. Ciò avrà una grandissima importanza per l'industrializzazione della Cina, per il suo graduale passaggio al socialismo, nonchè per rafforzare le forze del campo della pace e della democrazia con a capo l'Unione Sovietica.

Durante le trattative entrambi i governi si sono trovati concordi sulla questione di un aiuto a lunga scadenza. Nella storia non si erano ancora mai verificati esempi di questo genere. E' stata questa la più chiara dimostrazione della verità espressa dal grande Stalin: «L'espe-

rienza di questa collaborazione dimostrerà che nessun paese capitalista può accordare un aiuto tanto efficace e tecnicamente qualificato ai paesi di democrazia popolare, come fa invece l'Unione Sovietica. La sua importanza non consiste soltanto nel fatto che esso è un aiuto economicamente conveniente e tecnicamente superiore. La sua importanza consiste innanzitutto nel fatto che, alla base di questa collaborazione, sta la sincera volontà di aiutarsi reciprocamente e di conseguire una comune ascesa economica».

Nel corso delle trattative, basandosi sulla ricca esperienza di 30 anni di grandiosa edificazione del socialismo, il Governo sovietico ha dato molti consigli pratici e teorici sugli obiettivi posti dal piano quinquennale del nostro paese. Questi consigli ci aiuteranno ad evitare molti errori nell'edificazione economica della Cina.

A nome del Governo cinese e del popolo cinese, esprimo la più sincera riconoscenza al Governo sovietico e al popolo sovietico per questo grande aiuto disinteressato, multiforme e a lunga scadenza. Il governo cinese e il popolo cinese compiranno instancabilmente tutti gli sforzi per consolidare la collaborazione economica e i legami di amicizia tra l'Unione Sovietica e la Cina, nell'interesse della lotta comune per la causa della pace in tutto il mondo.

MAO TSE-DUN  
Presidente del Governo Popolare Centrale  
della Repubblica Popolare Cinese

# LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Il 1 ottobre, il grande popolo cinese e, con esso, tutta l'umanità progressista, celebreranno il IV anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese. In questo breve periodo storico, il popolo cinese, guidato dal Partito comunista e dal Governo popolare centrale, con a capo il compagno Mao Tse-dun, e sostenuto dall'aiuto fraterno e disinteressato dell'URSS, ha riportato immensi successi nello sviluppo dell'economia e della cultura del paese, nell'edificazione di uno Stato cinese democratico indipendente.

Quest'anno, terminata la ricostruzione postbellica dell'economia nazionale, il popolo cinese ha iniziato una vasta e pianificata edificazione economica. Nell'articolo qui pubblicato, il compagno Li Fu-ciun parla dei successi e delle prospettive dello sviluppo industriale della Repubblica popolare cinese nel corso del primo piano quinquennale.

## I

La vittoria della rivoluzione ha aperto dinanzi al popolo cinese una nuova era storica, quella del passaggio graduale al socialismo.

Perseguendo costantemente il grande obiettivo dell'edificazione del socialismo, il popolo cinese ha iniziato quest'anno lo sviluppo pianificato dell'economia nazionale. Il principale compito economico dei comunisti e del popolo cinese è d'ora innanzi quello di realizzare lo sviluppo pianificato dell'industria socialista, di sviluppare in misura ancora maggiore l'agricoltura e l'industria artigiana su principi cooperativi, per trasformare così la Cina da paese agrario arretrato in una potenza industriale-agricola socialista. Questi compiti grandiosi e complessi potranno essere assolti soltanto a condizione di dirigere in modo giusto lo sviluppo dell'economia nazionale.

Nel breve periodo che è seguito alla sua fondazione, la Repubblica popolare cinese ha riportato tutta una serie di grandi vittorie nello sviluppo di tutti i settori dell'economia e della cultura ed ha creato le condizioni necessarie ad un armonico sviluppo della sua economia nazionale. Il regime della dittatura democratica del popolo — che ha alla sua testa la classe operaia — si è considerevolmente consolidato. Ciò è stato possibile in quanto sono state realizzate diverse trasformazioni democratiche, sono stati distrutti i residui delle forze imperialiste e feudali e delle forze del capitale burocratico ed anche in quanto si è sviluppata la coscienza politica e si sono consolidate le organizzazioni delle masse operaie e di tutti i lavoratori.

I successi della ricostruzione economica hanno fortemente accresciuto la capacità di produzione della nostra industria e della nostra agricoltura e, in primo luogo quella delle branche più moderne dell'industria. La produzione dei principali tipi di prodotti industriali e agricoli ha oggi superato il livello più elevato che sia mai stato raggiunto dalla Cina. Nel corso della ricostruzione economica, le aziende di Stato a carattere socialista si sono sensibilmente sviluppate, assicurando così la propria funzione dirigente nell'economia nazionale. La ricostruzione e lo sviluppo continuo dell'economia hanno permesso di pareggiare il bilancio statale e di stabilizzare i prezzi dei prodotti. Il livello di vita dei lavoratori è in continuo aumento.

Questa grande vittoria del popolo cinese è indissolubilmente legata all'aiuto disinteressato della nostra grande alleata, l'Unione Sovietica.

Il nostro progresso è stato però osta-

colato dagli invasori imperialisti americani che hanno occupato l'isola di Taiwan e scatenato un'aggressione aperta contro la Repubblica democratica popolare coreana, nostra vicina. Per garantire la sicurezza del suo paese e difendere la giustizia e la pace, il popolo cinese, rispondendo all'appello del compagno Mao Tse-dun, ha condotto un'eroica lotta di resistenza contro la aggressione americana e di aiuto alla Corea ed ha riportato una vittoria decisiva.

LI FU-CIUN  
del CC  
del Partito comunista cinese

## II

Come ha detto il Comitato centrale del Partito comunista cinese l'obiettivo fondamentale del primo piano quinquennale — la cui realizzazione si è iniziata nel 1953 —, consiste nello sviluppare in prevalenza l'industria pesante per poter così gettare le basi dell'industrializzazione del paese ed assicurare la graduale estensione del settore socialista dell'economia nazionale. Tenendo conto di questo obiettivo generale, svilupperemo di conseguenza l'agricoltura e l'industria leggera, contribuendo risolutamente e costantemente al passaggio dell'agricoltura e della produzione artigiana sulla via della cooperazione. Inoltre sulla base dello sviluppo della agricoltura, eleveremo il livello di vita materiale e culturale del popolo.

Seguendo questa direttiva del Partito comunista, la Commissione statale per la pianificazione sta attualmente elaborando i compiti del primo piano quinquennale. I compiti immediati dell'edificazione industriale del nostro paese durante il primo piano quinquennale sono i seguenti:

1) Secondo il piano quinquennale di sviluppo dell'economia nazionale, ha una funzione decisiva lo sviluppo dell'industria pesante, per cui saranno necessarie fortissime spese materiali e finanziarie, un lungo periodo di tempo e una tecnica complessa. Ma si tratta di una via sicura e bisogna seguir-la. Non v'è altra scelta. Soltanto sviluppando l'industria pesante e soprattutto la siderurgia, l'industria del combustibile e l'industria energetica, le costruzioni meccaniche e i principali rami dell'industria chimica, potremo creare una solida base per l'industrializ-

zazione del paese, rafforzare la difesa nazionale e garantire la sicurezza della nostra patria; soltanto così potremo creare una potenza economica tale che garantisca l'indipendenza economica del nostro paese e la rapida ascesa dell'economia socialista. L'industria pesante assicurerà l'indispensabile sviluppo dell'industria leggera e creerà le condizioni materiali e tecniche per la trasformazione dell'agricoltura onde far progredire in modo continuo tutta la nostra economia nazionale ed elevare sistematicamente il livello di vita del popolo.

In quanto ai grandi lavori di costruzione e allo sviluppo di tutti i rami dell'economia nazionale, si fisseranno dettagliatamente le proporzioni necessarie tra la produzione dei mezzi di produzione e quella dei prodotti di largo consumo, per assicurare un aumento prevalente del primo settore e il ritmo indispensabile di sviluppo del secondo, conformemente all'aumento del potere di acquisto della popolazione.

2) Faremo in modo da assicurare un incessante sviluppo economico del settore socialista. Questo è un principio basilare della gestione economica, perchè soltanto ispirandosi ad esso si può assicurare il consolidamento e lo sviluppo continuo della nostra democrazia popolare, creare la base materiale del passaggio all'edificazione della società socialista e assicurare la vittoria totale del socialismo nel nostro paese. Ecco perchè facciamo il possibile per ottenere un ulteriore ed impetuoso sviluppo dell'industria di Stato, del commercio di Stato e del commercio cooperativo, per rafforzare al massimo la funzione dirigente del settore socialista nell'economia nazionale. La nostra linea politica principale, nei riguardi del settore capitalista dell'economia, si riduce alla sua limitazione. Ma, nelle storiche e concrete condizioni di sviluppo dei rapporti sociali nel paese e dell'attuale stato della nostra economia, continueremo ad incoraggiare e a attirare verso la pianificazione quella parte del settore capitalista che è utile all'economia nazionale e contribuisce allo sviluppo del benessere generale, passandole delle commesse di Stato per la trasformazione delle materie prime, effettuando operazioni comuni tra capitale statale e capitale privato, ecc. In quanto alla parte del settore capitalista che reca danno all'economia nazionale e ostacola l'ascesa del benessere del popolo, sarà indebolita e progressivamente liquidata.

3) Domani come oggi, continuerà a rafforzarsi l'alleanza degli operai e dei contadini. A tale proposito, il compito principale consiste nello svilup-

pare il commercio tra città e campagna sulla base dello sviluppo continuo della produzione industriale e agricola. Ecco perchè il partito e il governo dedicano grande attenzione allo sviluppo dell'agricoltura e, in primo luogo, all'aumento della produzione cerealicola.

Seguendo tale strada, si potrà elevare il livello di vita dei contadini, accumulare i mezzi necessari all'edificazione dell'industria, assicurare alla industria le materie prime indispensabili, estendere gli sbocchi della produzione industriale per stimolare maggiormente lo sviluppo dell'industria ed aumentare le scorte di cereali indispensabili a soddisfare le esigenze della popolazione delle città e quelle del commercio estero. Nelle condizioni attuali dell'agricoltura, si deve dedicare una cura particolare allo sviluppo del movimento di reciproco aiuto nel lavoro e della cooperazione. Bisogna però prendere in considerazione anche gli interessi di quei contadini che non sono entrati nelle squadre di reciproco aiuto o nelle cooperative.

Per rinsaldare maggiormente l'alleanza degli operai e dei contadini, la nostra industria deve fornire ai villaggi gli strumenti agricoli e i prodotti necessari. Inoltre, le nostre società commerciali statali, le cooperative commerciali e quelle di acquisto e di vendita, gli organismi finanziari e le casse di credito debbono seguire una giusta politica dei prezzi, fiscale e creditizia, affinché i contadini possano aumentare da soli i loro redditi sulla base dell'aumento della produzione, e creare nell'agricoltura le condizioni di una riproduzione allargata permanente.

4) Il livello di vita materiale e culturale di tutti i lavoratori sarà elevato sulla base dello sviluppo generale dell'economia nazionale.

Come ce l'ha insegnato G. Stalin: «assicurare il massimo soddisfacimento delle esigenze materiali e culturali sempre crescenti di tutta la società: ecco l'obiettivo della produzione socialista; aumentare e perfezionare costantemente la produzione socialista sulla base di una tecnica superiore: ecco il mezzo per raggiungere tale obiettivo».

Il piano quinquennale di edificazione economica della Repubblica popolare cinese prevede non soltanto l'aumento della produzione, ma anche un elevamento corrispondente del livello di vita materiale e culturale del popolo. Grazie al miglioramento della loro situazione materiale, le masse lavoratrici potranno partecipare più largamente all'edificazione della nuova Cina e dar prova di un'attività e di una iniziativa creatrice maggiori nella lotta per l'edificazione di un avvenire migliore.

Contemporaneamente al miglioramento del benessere materiale di tutti i lavoratori, il piano quinquennale prevede anche un aumento della produttività del lavoro, che precederà l'aumento dei salari in modo da assicurare lo aumento sistematico dei fondi statali di accumulazione necessari al continuo allargamento della produzione e alla creazione delle riserve di Stato. E' fuori dubbio che queste misure risponderanno pienamente agli interessi vitali dei lavoratori.

### III

Per realizzare il piano quinquennale, il nostro paese applica ed applicherà le seguenti misure, con l'aiuto dell'U-

nione Sovietica e degli altri paesi fratelli che ci aiutano attivamente e disinteressatamente sul piano economico e tecnico:

1. Svilupperemo intensamente la costruzione di nuove aziende industriali. In cinque anni saranno costruiti nel nostro paese, un complesso metallurgico, officine per la lavorazione dei metalli non ferrosi, miniere, officine per la lavorazione del carbone, raffinerie di petrolio, officine di costruzioni meccaniche e officine automobilistiche, fabbriche di attrezzature elettriche, officine chimiche, centrali termiche e idroelettriche e vari impianti dell'industria leggera. Tutti i cantieri saranno dotati di macchinari moderni. Oltre alla costruzione di queste grandi aziende industriali, saranno ricostruite ed ingrandite nel nostro paese le aziende già esistenti e si procederà inoltre alla costruzione di aziende piccole e medie. Saranno costruiti migliaia di chilometri di linee ferroviarie per soddisfare le esigenze dell'edificazione industriale e quelle dello sviluppo economico del paese. Sarà dedicata la massima attenzione alla costruzione delle strade e allo sviluppo della navigazione all'interno del paese.

Quando il nostro paese iniziò l'edificazione economica, alcuni compagni che non avevano l'esperienza richiesta in tale campo e che non comprendevano le difficoltà inerenti alla ricostruzione e allo sviluppo dell'economia nazionale, avevano fissato un programma troppo vasto per la costruzione di nuove aziende e insistevano tenacemente perché si passasse alla sua immediata attuazione. Il Comitato centrale del nostro partito ha criticato tali progetti, che non corrispondono né alle esigenze delle leggi obiettive dello sviluppo economico, né alle condizioni reali della Cina.

2. Dobbiamo utilizzare al massimo il potenziale delle aziende esistenti, che dovranno assolvere il grande e difficile compito di fornire i macchinari ai cantieri e di formare nuovi specialisti. Le aziende già esistenti sono la base dello sviluppo di tutta la nostra industria. Ecco perchè il partito e il governo attribuiscono tanta importanza alla massima utilizzazione delle aziende esistenti ed hanno fissato delle misure concrete per rinnovarne l'attrezzatura ed organizzare razionalmente la produzione.

Contemporaneamente, il partito e il governo stanno introducendo gradualmente nelle aziende esistenti i metodi scientifici di gestione, rafforzano la direzione pianificata e tecnica, intensificano il lavoro ideologico e politico, migliorano l'insieme della direzione economica ed eliminano le lacune e le deficienze nel lavoro per utilizzare appieno le riserve nascoste e realizzare e superare il piano di produzione statale.

All'inizio, molti dei nostri compagni non riuscivano a comprendere tutta l'importanza delle aziende esistenti nell'edificazione nazionale, non dedicavano sufficiente attenzione al loro funzionamento. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha seriamente criticato questo atteggiamento contrario alla politica del partito.

3. Stiamo attuando un rigoroso regime di economia per creare dei fondi di accumulazione. L'immenso slancio della nostra edificazione economica ri-

chiede ingenti somme che possono provenire da diverse fonti.

Lenin e Stalin ci hanno insegnato che il regime di economia e l'accumulazione socialista sono indispensabili per realizzare l'industrializzazione del paese. Seguendo tale insegnamento, il compagno Mao Tse-dun ha anche sottolineato che l'aumento della produzione, la diminuzione dei costi di produzione, la soppressione delle spese improduttive nelle aziende e un regime di economia sono i mezzi principali per riuscire ad accumulare dei fondi. Ispirandosi a queste indicazioni il Partito comunista cinese ha organizzato un largo movimento in favore dell'aumento della produzione e del regime di economia nell'industria, il commercio, le PTT e i trasporti. Stiamo facendo tutto il possibile per arrivare all'autofinanziamento sia in tutto il settore statale dell'economia nazionale che nelle aziende controllate in comune dal capitale di Stato e dal capitale privato e nelle aziende cooperative. Su tutti i cantieri si sta svolgendo un intenso lavoro di ricerca.

4. Particolare attenzione viene accordata alla formazione di quadri per l'industria. La mancanza dei quadri necessari è una delle più gravi eredità lasciateci dalla vecchia Cina. La mancanza del numero necessario di specialisti impedisce un largo sviluppo dell'edificazione economica. Gli anni della ricostruzione economica hanno rivelato tutta la gravità di questo problema.

Alla scopo di formare degli specialisti per l'edificazione industriale, lo Stato fa il possibile per aprire, secondo i compiti del piano quinquennale, una serie di nuovi istituti di insegnamento superiore, per ingrandire le università e gli istituti tecnici superiori del paese, per riorganizzare talune facoltà, aprire una serie di scuole tecniche secondarie, migliorare il sistema di insegnamento, migliorare la direzione dell'istruzione pubblica. In tutte le principali aziende sono state create delle scuole tecniche primarie, delle scuole di apprendistato, delle scuole serali e dei corsi di breve durata. Tra i capisquadra e gli apprendisti si stipulano contratti che prevedono il miglioramento della qualifica dei giovani operai. Sono state inoltre prese anche altre misure per la formazione dei quadri.

Il partito e il governo dedicano una attenzione particolare alla promozione e all'arricchimento delle cognizioni degli operai più capaci per creare degli specialisti che saranno il nucleo dei nuovi intellettuali tecnici.

Infine, per rafforzare la direzione del partito nei confronti dell'edificazione economica e per assicurare la realizzazione del primo piano quinquennale, i comunisti cinesi studiano le opere di Lenin e di Stalin sull'edificazione socialista, assimilano l'esperienza del Partito comunista dell'Unione Sovietica, utilizzano i metodi sovietici di gestione economica e i metodi di lavoro d'avanguardia basati sulle conquiste della scienza. Lo studio più serio dell'esperienza dell'Unione Sovietica è una delle condizioni essenziali che permettono alla nostra grande patria di avanzare verso l'edificazione di una nuova vita.

# SULLE MISURE DA ADOTTARE PER L'ULTERIORE SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA NELL'URSS

## *Rapporto del Segretario del CC del PCUS compagno N. S. Khrusciov*

*alla Sessione del CC del PCUS del 3 settembre 1953*

Compagni! I grandi successi ottenuti dal popolo sovietico nello sviluppo dell'industria socialista permettono al Partito comunista e al Governo di affrontare direttamente il compito di creare nel nostro paese abbondanza di beni di consumo popolare.

Il grande Lenin ci ha insegnato che «una grande industria meccanica, capace di riorganizzare anche l'agricoltura, è l'unica base materiale possibile del socialismo». Il popolo sovietico, sotto la guida del Partito comunista, ha creato una industria pesante sviluppata in tutti i settori, che è la base poderosa dell'economia socialista. Oggi, grazie a questa base, esiste la possibilità pratica di organizzare una forte e rapida ascesa di tutte le branche dell'industria leggera e alimentare, di estendere considerevolmente la produzione dei beni di consumo popolare, poiché lo scopo fondamentale e il compito principale della produzione socialista è il massimo soddisfacimento delle sempre crescenti esigenze materiali e culturali di tutta la società.

Ma, per organizzare questa forte e rapida ascesa della produzione dei beni di consumo popolare, è necessario far progredire a ritmo accelerato la nostra agricoltura.

Nella fase attuale, il compito economico nazionale più urgente e importante è di assicurare, continuando a sviluppare con ogni mezzo l'industria pesante, un rapido progresso di tutte le branche dell'agricoltura e di aumentare nettamente in due-tre anni l'approvvigionamento di generi alimentari a tutta la popolazione del nostro paese e, nel medesimo tempo, di assicurare a tutta la massa dei contadini colcosiani un maggiore benessere materiale.

In relazione a ciò, il Presidium del Comitato centrale del partito ha ritenuto necessario sottoporre all'esame della presente Sessione plenaria le proposte di attuazione di una serie di importanti, improrogabili misure, che devono assicurare la rapida ascesa e il multiforme sviluppo dell'agricoltura.

### **1. La situazione nell'agricoltura e il compito di creare un'abbondanza di prodotti agricoli.**

Il sistema colcosiano, creato sotto la guida del Partito comunista, è decisamente superiore a qualsiasi produzione agricola basata sulla proprietà privata, tanto alla piccola azienda di scarsa produzione mercantile, quanto alla grande azienda capitalistica. In luogo del vecchio sistema rurale, con 25 milioni di aziende private disperse e frazionate, è stato creato e consolidato il sistema dell'agricoltura socialista, il più potente del mondo. Nel nostro paese il sistema socialista dell'agricoltura comprende oggi 94.000 colcos, 3.950 stazioni di macchine e trattori e oltre 4.700 sovcos.

L'agricoltura del nostro paese è l'agricoltura più meccanizzata del mondo. È universalmente noto che nei paesi capitalistici l'attrezzatura agricola moderna è accentrata nelle mani di un gruppo numericamente piccolo di imprenditori agricoli capitalistici, mentre nelle aziende della stragrande maggioranza dei contadini lavoratori prevale il lavoro manuale, la tecnica primitiva.

Lo Stato sovietico ha fornito all'agricoltura i mezzi tecnici industriali di prim'ordine delle stazioni di macchine e trattori, il che ha permesso di risolvere il problema della meccanizzazione dei più importanti lavori agricoli. Nel 1952 la meccanizzazione dei lavori nei colcos aveva raggiunto i seguenti livelli: per la semina dei cereali l'87 per cento, per la raccolta dei cereali mediante macchine combinate il 70 %, per l'aratura dei maggesi il 96 %, per l'aratura autunnale il 97 %, per la semina del cotone il 98 %, per la semina delle barbabietole da zucchero il 95 per cento. La meccanizzazione della produzione agricola allevia in misura cospicua il lavoro dei contadini colcosiani, assicura alla nostra società un colossale risparmio di la-

voro. Essa ha permesso di assicurare all'agricoltura del nostro paese basi scientifiche agronomiche moderne.

L'economia collettiva dei colcos, dotata di mezzi tecnici agricoli moderni, si sta sviluppando e rafforzando. Sulla base dei colcos e dei sovcos cresce il rendimento dell'agricoltura socialista, aumenta la sua produzione per il mercato. Così, dal 1926-1927 al 1952-1953, la produzione mercantile dell'agricoltura è aumentata nelle seguenti misure: per il grano da 10,3 milioni a 40,4 milioni di tonn., per le patate da 3 milioni a 12,5 milioni di tonn., per la carne (peso vivo) da 2,4 milioni a 5 milioni di tonn., per il latte da 4,3 milioni a 13,2 milioni di tonn. Importanti successi sono stati ottenuti nella produzione del cotone, della barbabietola da zucchero e di altre colture industriali. L'aumentata produttività dell'agricoltura permette allo Stato socialista di accrescere di anno in anno le disponibilità di merci provenienti dalla produzione agricola e destinate a coprire il fabbisogno dell'industria in materie prime e a soddisfare il crescente fabbisogno della popolazione in generi alimentari.

Il rafforzamento e l'ulteriore sviluppo dell'economia collettiva dei colcos sono accompagnati dall'aumento della loro ricchezza, dall'ascesa dei redditi in denaro e in natura dei colcosiani. Basti dire che dal 1940 al 1952 i fondi indivisibili dei colcos sono raddoppiati. I redditi reali dei colcosiani superano attualmente di alcune volte il livello dei redditi dei contadini lavoratori prima della rivoluzione. Nelle campagne si è verificata una profondissima rivoluzione culturale.

Tutto questo testimonia che il sistema colcosiano ha radicalmente trasformato le basi della produzione e il modo di vita di decine di milioni di contadini secondo i nuovi principi socialisti. Esso ha aperto la strada maestra che conduce a una vita agiata e culturalmente elevata per tutti i lavoratori della campagna sovietica. L'alleanza della classe operaia e dei contadini colcosiani è divenuta una forza indistruttibile.

Tuttavia si deve dire con la massima franchezza che noi utilizziamo in modo insufficiente le immense riserve racchiuse nella grande produzione agricola socialista. Abbiamo non pochi colcos e interi distretti rimasti indietro e altri che versano persino in uno stato di abbandono. In numerosi colcos e distretti i raccolti delle colture agricole continuano a essere scarsi. Il rendimento della produzione agricola, soprattutto nel campo dell'allevamento zootecnico, delle colture foraggere e da mangime, della coltivazione delle patate, dell'orticoltura, aumenta molto lentamente. Si è determinata una palese sproporzione fra il ritmo di sviluppo della nostra grande industria socialista, della popolazione urbana, del benessere materiale delle masse lavoratrici, da una parte, e il livello attuale della produzione agricola, dall'altra.

A titolo illustrativo si possono citare alcuni fatti. Dal 1913 al 1952 la produzione globale della grande industria dell'URSS è aumentata (in prezzi base) di 27 volte; in particolare la produzione dei mezzi di produzione è aumentata di 47 volte. In connessione con lo sviluppo dell'industria socialista, si sta verificando un rapido incremento della popolazione urbana che dal 1926 al 1952 è aumentata di oltre il triplo. Con il moltiplicarsi della ricchezza della società socialista il benessere materiale dei lavoratori è in continuo aumento. Attualmente il salario reale degli operai e degli impiegati dell'URSS supera di alcune volte il livello prerivoluzionario. Questo significa che il nostro paese diviene ogni anno più ricco, che cresce il benessere materiale dei lavoratori e, che, naturalmente in pari tempo si esige sempre più dall'agricoltura.

Invece il ritmo di sviluppo dell'agricoltura socialista è nettamente distanziato dal ritmo di sviluppo dell'industria e dall'accresciuto fabbisogno della popolazione in beni di consumo. Basti dire che dal 1940 al 1952, mentre la produzione industriale è aumentata di 2,3 volte, la produzione

globale dell'agricoltura (in prezzi base) è aumentata appena del 10 %.

Noi, in generale, copriamo il fabbisogno del paese in cereali, nel senso che al nostro paese è assicurato il rifornimento di grano, abbiamo le necessarie scorte statali ed esportiamo in una certa misura. Con l'aumento del benessere materiale dei lavoratori la domanda della popolazione si trasferisce sempre più dal pane ai prodotti carni e ai latticini, agli ortaggi, alla frutta, ecc. Ma precisamente in queste branche dell'agricoltura si è determinata negli ultimi anni una palese sproporzione tra il rapido aumento delle esigenze della popolazione e il livello della produzione. Il ritardo di un certo numero di importanti branche dell'agricoltura frena l'ulteriore sviluppo dell'industria leggera e alimentare ed è un ostacolo all'aumento dei redditi dei colcos e dei colcosiani.

Quali sono le cause del livello inadeguato della produzione agricola nel suo complesso e del ritardo determinatosi in certe branche importanti dell'agricoltura?

Il Partito comunista ha coerentemente perseguito la linea del massimo sviluppo possibile dell'industria pesante, come condizione indispensabile per sviluppare con successo tutte le branche dell'economia nazionale e ha ottenuto su questa via importantissimi successi. L'attenzione principale è stata rivolta all'assolvimento di questo compito preminente dell'economia nazionale, le forze e i mezzi maggiori sono stati concentrati in questa direzione. I nostri migliori quadri sono stati impegnati nell'industrializzazione del paese. Non era possibile assicurare lo sviluppo simultaneo a ritmo accelerato sia dell'industria pesante che dell'agricoltura e dell'industria leggera. Per riuscirci era necessario creare le premesse indispensabili. Oggi queste premesse sono state create. Abbiamo una potente base industriale, i colcos si sono rafforzati e disponiamo di quadri preparati in tutti i campi dell'edificazione economica.

Ma esistono anche altre cause che hanno ritardato lo sviluppo di una serie di branche importanti dell'agricoltura, cause che hanno la loro radice nelle deficienze del nostro lavoro, nelle deficienze di direzione dell'agricoltura, vale a dire cause che dipendono da noi stessi.

Una di queste cause è prima di tutto la violazione del principio dell'interessamento materiale in una serie di branche dell'agricoltura. Il principio in base al quale ogni azienda e ogni singolo lavoratore devono essere materialmente interessati ai risultati ottenuti dal proprio lavoro è uno dei principi fondamentali della gestione economica socialista. V. I. Lenin affermava che per passare al comunismo occorre una lunga serie di anni e che in questo periodo di transazione si deve fondare l'economia «non direttamente sull'entusiasmo ma, con l'ausilio dell'entusiasmo generato dalla grande rivoluzione, sull'interesse personale, sull'interessamento personale, sul rendimento economico...».

Diversamente, affermava poi V. I. Lenin, «non arriverete al comunismo, diversamente non condurrete decine e decine di milioni di uomini al comunismo».

Invece i fatti dimostrano che questo principio dell'interessamento materiale, dello stimolo materiale dei lavoratori non viene attuato in una serie di branche importanti dell'agricoltura.

Questo si riferisce in primo luogo all'allevamento zootecnico. Disponiamo di dati i quali dimostrano che l'introito della consegna e vendita del cotone allo Stato da parte dei colcos, riferito a una giornata-lavoro impiegata per questa coltura, è ammontato per le repubbliche dell'Asia centrale a una somma variante tra i 17 e i 36 rubli, per la barbabietola da zucchero nella RSS Ucraina a 12 rubli, per la vendita delle colture industriali nel loro complesso in tutta l'URSS a circa 18 rubli. Nelle zone ad alto livello di meccanizzazione come, per esempio, nel Caucaso settentrionale, i colcos incassano 8-14 rubli per una giornata-lavoro impiegata nelle colture cerealicole. Nel medesimo tempo, l'introito medio della consegna-vendita dei prodotti per giornata-lavoro impiegata nell'allevamento zootecnico ammonta nell'URSS a soli 5 rubli e nella RSS Ucraina a poco più di 4 rubli. In questo modo, l'allevamento zootecnico si è venuto a trovare in una situazione economicamente svantaggiosa rispetto alle altre branche dell'agricoltura.

Nell'allevamento zootecnico, a causa dell'evidente predominio del lavoro a mano, i costi di produzione sono alti. Nel medesimo tempo i fatti dimostrano che i vigenti prezzi di ammasso e di acquisto dei prodotti dell'allevamento non stimolano sufficientemente l'interesse materiale dei colcos e dei colcosiani allo sviluppo dell'allevamento e, nella loro misura attuale, non procurano ai colcos e ai colcosiani i redditi dovuti. Lo stesso si può dire anche per quanto riguarda gli ortaggi e le patate.

Non basta. In numerosi colcos sono state violate le norme fondamentali dello Statuto dell'artel agricolo. Il compagno Stalin affermava che la pietra angolare del sistema economico dell'artel è il principio della giusta conciliazione

degli interessi sociali e individuali dei colcosiani, subordinando gli interessi individuali a quelli sociali. Ispirandosi a questo principio orientativo, lo Statuto dell'artel agricolo stabilisce che nel colcos, accanto all'economia collettiva, principale e decisiva, ogni famiglia colcosiana ha il diritto di avere una piccola azienda di proprietà personale. Questa azienda ausiliaria è indispensabile sino a quando l'economia collettiva del colcos è ancora insufficientemente sviluppata e non può soddisfare appieno sia i bisogni sociali del colcos che le esigenze individuali dei colcosiani.

In numerosi colcos questo importantissimo principio dell'economia dell'artel è stato violato. Questo non poteva non condurre, ed ha effettivamente condotto, alla diminuzione del numero dei capi vaccini, ovini, suini, che si trovano nell'azienda personale dei colcosiani.

La violazione del principio dell'interessamento materiale dei colcos e dei colcosiani ha ripercussioni particolarmente sensibili nelle attuali condizioni. La nostra industria si sviluppa con ritmo impetuoso. Essa soffre penuria di manodopera. Da molto tempo noi abbiamo dimenticato che cosa sia la disoccupazione. Di anno in anno aumentano i salari e migliorano le condizioni di vita degli operai nelle aziende. In questa situazione, se il lavoro nell'azienda collettiva non procura al colcosiano i redditi occorrenti per le giornate-lavoro, se inoltre i suoi interessi personali nella sua azienda ausiliaria vengono anch'essi lesi, il colcosiano trova agevolmente un altro impiego al suo lavoro: egli va in città, entra nella produzione industriale. Queste sono le cause della contrazione dell'azienda personale dei colcosiani e del deflusso della popolazione rurale dai colcos arretrati.

Una causa piuttosto importante del serio ritardo segnato da alcune branche dell'agricoltura è l'utilizzazione palesemente inadeguata dei potenti mezzi tecnici di cui lo Stato ha dotato e continua a dotare le stazioni di macchine e trattori. In una serie di branche e di processi lavorativi della agricoltura prevale tuttora il lavoro a mano. Mentre è elevato il livello di meccanizzazione nella coltivazione delle colture cerealicole, della barbabietola da zucchero e del cotone, rimane indietro la meccanizzazione di branche importanti come l'allevamento zootecnico, la produzione delle patate, degli ortaggi, del lino e di una serie di altre colture. In numerose SMT i trattori e le altre macchine vengono utilizzati in misura insufficiente.

Una causa importantissima del grave ritardo nello sviluppo di una serie di branche dell'agricoltura, è l'insoddisfacente opera di direzione dei colcos, delle SMT e dei sovcos svolta dagli organi del partito, dei Soviet e agricoli, soprattutto per ciò che riguarda la scelta, distribuzione ed educazione del personale e dei quadri nell'agricoltura e il lavoro politico del partito nelle campagne.

Infine è necessario parlare delle cause che dipendono dai colcos stessi, dai presidenti e dalle direzioni dei colcos, dai colcosiani. In numerosi artel la disciplina di lavoro, è tuttora insoddisfacente, non tutti i colcosiani partecipano pienamente alla produzione colcosiana. Il lavoro dei colcosiani non è dappertutto bene organizzato. Si verificano ancora numerosi casi di atteggiamento incosciente, negligente verso il patrimonio sociale.

L'ulteriore ascesa dell'agricoltura socialista si prefigge di elevare il benessere del popolo. E' noto che con la vittoria del socialismo il consumo popolare cresce senza soste. Così, negli ultimi 28 anni, la produzione dei beni di consumo popolare è aumentata di circa 12 volte e corrispondentemente è aumentato in misura notevole l'approvvigionamento alimentare della popolazione. Tuttavia il benessere del popolo sovietico, la capacità di acquisto degli uomini sovietici, le loro esigenze aumentano con ritmo ancor più rapido e la produzione dei prodotti alimentari è lungi dal soddisfare le crescenti esigenze dei lavoratori. Perciò acquista una particolare importanza il compito di migliorare l'approvvigionamento alimentare della popolazione.

Ci si deve porre il compito di raggiungere il livello di consumo dei prodotti alimentari indicato dalle norme alimentari, scientificamente elaborate, che sono necessarie per lo sviluppo integrale, armonico, dell'uomo sano. Parimenti si pone il compito molto importante di migliorare la composizione dei consumi, soprattutto con l'aumento della produzione del bestiame e degli ortaggi.

Per soddisfare pienamente il fabbisogno della popolazione in latte e latticini, è necessario produrre 260 quintali di latte ogni 100 ettari di tutte le terre arate, prati e pascoli esistenti nel paese. Per produrre 260 quintali di latte si devono avere almeno 10 vacche, con una mungitura media di 2.500-2.600 chilogrammi all'anno, ogni 100 ettari di terra arata, prati e pascoli.

Onde soddisfare il fabbisogno della popolazione per quanto riguarda la carne e i prodotti carni, è necessario produrre 27 quintali di carne ogni 100 ettari di terre arate, prati e pascoli. Perciò è necessario sviluppare intensamente l'allevamento dei majali e produrre almeno 30 quintali di carne suina ogni 100 ettari di terra arata.

Ogni 100 ettari di terra arata si devono avere 340 galine ovaiole con una produzione di almeno 110 uova all'anno.

E' necessario aumentare considerevolmente la produzione dello zucchero, delle colture orticole e cucurbitacee, della frutta, dei fruttici ed altri prodotti.

Noi dobbiamo assicurare al più presto questo livello della produzione dei prodotti alimentari. I termini entro cui sarà raggiunto questo livello dipenderanno in gran parte da noi, dalla nostra opera di direzione, dal lavoro organizzativo delle organizzazioni del partito. Se impegneremo tutte le nostre capacità, le nostre risorse e i nostri sforzi per assolvere questo compito e non limiteremo la nostra attività di direzione a direttive generali, ma ci occuperemo del rafforzamento di ogni colcos, di ogni sovcos, di ogni SMT, raggiungeremo questo livello di consumo in brevissimo tempo e, per un certo numero di prodotti, in due-tre anni.

Abbiamo non pochi colcos che danno già il loro valido contributo alla creazione della più completa abbondanza di prodotti alimentari nel nostro paese. In due-tre anni molti di questi colcos, da arretrati che erano, sono passati all'avanguardia. Prendiamo, per esempio, il colcos « Molotov » del distretto di Ramenskoie (regione di Mosca). Tre anni fa si fusero con questo colcos alcuni piccoli artel che nei suoi confronti erano in notevole ritardo. Grazie all'abile amministrazione della direzione del colcos, alla cui testa è un eccellente organizzatore della produzione colcosiana quale il compagno Puzancikov, negli ultimi tre anni il colcos nel suo complesso, compresi gli artel, in precedenza arretrati, fusi con esso, è andato molto avanti, è divenuto un'azienda altamente sviluppata e redditizia. La mungitura media per vacca è aumentata da 2.500 a 4.208 kg. di latte. Sono aumentati i raccolti di tutte le colture agricole: le patate sono salite a 162 quintali e gli ortaggi a 294 quintali per ettaro. E' aumentato il numero dei capi di bestiame e il colcos ha cominciato a ottenere prodotti dell'allevamento in quantità notevolmente superiore.

L'alta produttività dell'allevamento zootecnico e il forte rendimento di tutte le colture agricole hanno permesso al colcos « Molotov » di far salire i redditi in danaro a tre milioni di rubli. Solo per la costruzione di impianti zootecnici il colcos ha speso l'anno scorso 612.000 rubli. Sono stati corrisposti in danaro ai colcosiani 25 rubli e 80 copechi per giornata-lavoro.

Se si confrontano le norme sopra indicate, necessarie per soddisfare il fabbisogno della popolazione dell'allevamento, con gli indici concretamente raggiunti nel colcos « Molotov », si ha il quadro seguente:

	Quantitativo necessario al paese per soddisfare il fabbisogno della popolazione secondo norme scientificamente fondate	Il colcos « Molotov », aveva nel 1952
Per 100 ettari di terra arata, prati e pascoli: bestiame bovino e vaccino	20	35
di cui vacche	10	19
Produzione carnea (peso di macellazione in q.li)	27	31
mungitura del latte (in q.li)	260	710
mungitura media per vacca (in kg)	2.500-2600	4.208

Per tutti gli indici elencati il colcos « Molotov » ha già superato le norme che dobbiamo raggiungere complessivamente nel paese. Inoltre è necessario tenere presente che i dati relativi al colcos « Molotov » riguardano solo il bestiame di proprietà sociale, vale a dire non considerano il bestiame di proprietà personale dei colcosiani.

Se tutti i colcos del nostro paese avessero raggiunto il livello del colcos « Molotov » — e questo compito può essere assolto da qualsiasi colcos — il problema della creazione dell'abbondanza dei prodotti agricoli sarebbe già stato risolto.

L'agricoltura socialista ha tutte le possibilità di assolvere al più presto il compito di assicurare pienamente al popolo sovietico i prodotti alimentari e le materie prime alla industria. Ma per trasformare queste possibilità in realtà, per riuscire a far questo, è necessario rafforzare l'organizzazione economica di tutti i colcos e, prima di tutto, promuovere ai posti direttivi in ogni colcos organizzatori che sappiano il fatto loro, capaci di amministrare bene la grande economia socialista.

Ha una grande importanza aumentare l'interesse mate-

riale dei colcos e dei colcosiani al maggior rendimento delle colture agricole e allo sviluppo dell'allevamento del bestiame di proprietà collettiva. A tale scopo il Consiglio dei Ministri dell'URSS e il Presidium del Comitato centrale del partito, hanno riconosciuto necessario aumentare i prezzi di ammasso e di acquisto attualmente vigenti per i prodotti dell'allevamento, per le patate e gli ortaggi. Così, i prezzi di ammasso del bestiame e del pollame, che lo Stato riceve in conto consegne obbligatorie, vengono aumentati di oltre 5,5 volte, quelli del latte e del burro di due volte, delle patate di 2 volte e mezzo e degli ortaggi in media del 25-40 %. Per quanto riguarda i prezzi di acquisto essi vengono aumentati per la carne in media del 30 per cento e per il latte del 50 %. E' altresì importante osservare che i prezzi al dettaglio dei prodotti dell'allevamento, delle patate e degli ortaggi non vengono aumentati ma, al contrario, subiscono riduzioni annue. La politica di riduzione dei prezzi al dettaglio dei generi di consumo continuerà ad essere fermamente attuata.

Nelle presenti condizioni è stato anche riconosciuto opportuno diminuire le norme delle consegne obbligatorie allo Stato dei prodotti dell'allevamento da parte dei colcosiani e ridurre le norme delle consegne delle patate e degli ortaggi da parte dei colcos. Vengono notevolmente ridotte le norme delle consegne obbligatorie dei prodotti dell'allevamento da parte delle aziende individuali degli operai e degli impiegati. In seguito alla diminuzione delle norme delle consegne obbligatorie, i colcos e i colcosiani avranno maggiori eccedenze di prodotti da vendere a prezzi d'acquisto più elevati, ed anche ai prezzi del mercato colcosiano. In rapporto con questo, è necessario rivedere il sistema vigente degli acquisti operati dalle organizzazioni statali e cooperative. E' necessario passare dal sistema vigente degli acquisti alla contrattazione, che permette allo Stato di pianificare preventivamente la quantità dei prodotti eccedenti le consegne obbligatorie, e ai colcos e ai colcosiani di aver la garanzia di smerciare i prodotti, di ricevere anticipi in danaro e di acquistare i prodotti industriali indispensabili venduti loro in contropartita.

Lo Stato sovietico spenderà in via supplementare, per attuare le misure urgenti che riguardano l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura, oltre 15 miliardi di rubli nel 1953 e oltre 35 miliardi di rubli nel 1954. Si prevede di impiegare una parte notevole di queste somme per effettuare investimenti supplementari di capitale nell'agricoltura, per aumentare l'interessamento materiale dei colcos e dei colcosiani allo sviluppo dell'allevamento zootecnico, della produzione delle patate e degli ortaggi, allo scopo di far progredire seriamente nei prossimi anni queste branche dell'agricoltura. In seguito alla realizzazione delle misure indicate, i colcos e i colcosiani percepiranno nel 1953 redditi supplementari per oltre 13 miliardi di rubli e nel 1954 per oltre 20 miliardi di rubli.

L'aumento dei prezzi di ammasso e di acquisto, la diminuzione delle norme delle consegne obbligatorie hanno una grande importanza per accentuare l'interessamento materiale dei colcos e dei colcosiani all'ulteriore ascesa della agricoltura. Tuttavia è necessario valutare la giusta portata economica di queste misure. Attualmente la loro importanza e necessità sono evidenti. Ma non sono esse che determinano la via principale di sviluppo della produzione colcosiana.

La particolarità che caratterizza l'economia della società socialista è la riduzione sistematica dei prezzi, che si verifica sulla base del perfezionamento della produzione, dell'aumento della produttività del lavoro e dell'ascesa della produzione. La via principale per liquidare il ritardo dello allevamento zootecnico, della produzione delle patate e degli ortaggi e per assicurare l'ulteriore forte ascesa di tutte le branche dell'agricoltura è costituito dall'allevamento del livello della produzione colcosiana, dall'aumento della produzione globale e mercantile, dalla riduzione delle spese per unità prodotta. Allora, dato l'attuale livello dei prezzi di ammasso e di acquisto, tutte le branche della produzione colcosiana registreranno redditi elevati.

Già attualmente centinaia e migliaia di colcos di avanguardia, fornendo allo Stato la carne, il latte, la lana, le patate e gli ortaggi attraverso il sistema delle consegne obbligatorie e degli acquisti sulla base dei prezzi di ammasso e di acquisto sinora vigenti, percepiscono redditi cospicui. Questi colcos non solo adempiono con successo i loro impegni verso lo Stato, ma assicurano anche l'incremento annuo dei fondi sociali prestabiliti e anche una retribuzione elevata della giornata-lavoro. Quindi non si tratta solo dell'aumento dei prezzi di ammasso e di acquisto, ma principalmente del livello dello sviluppo economico.

Lo si può dimostrare nel modo migliore ricorrendo allo esempio concreto di alcuni colcos. Il colcos « 12 Ottobre » e il colcos « 1. Maggio » del distretto di Kostromà (regione di Kostromà) si trovano in condizioni climatiche e in terreni

pressioni identici, ma i risultati della loro attività divergono nettamente. Lo testimoniano i dati seguenti:

Indici economici comparati del colcos « 12 Ottobre » e del colcos « 1. Maggio » per il 1952:

	Colcos "12 Ottobre"	Colcos "1 Maggio"
Superficie dei terreni arativi, dei prati e dei pascoli (in ettari)	998	904
Raccolto delle colture agricole (in q.li per ettaro):		
cereali complessivamente	18,5	7,1
patate	195	70
ortaggi	164	86
mungitura per vacca (in chilogrammi)	5.233	1.272
numero dei capi del bestiame di proprietà sociale (per 100 ettari di terreni arativi, prati e pascoli): bestiame bovino e vaccino	26	13
di cui vacche	10	6
Suini (per 100 ettari di terreno arativo)	142	3
Volatili (per 100 ettari di terreno arativo)	240	15
Prodotti dell'allevamento zootecnico (per 100 ett. di terreni arativi, prati e pascoli):		
carne in peso da macellazione (in q.li)	13	5
Latte (in quintali)	509	85
Redditi in denaro dei colcos	2.109.000 rubli	151.000 rubli
Redditi in denaro per ettaro di terreni arativi, prati pascoli	2.113 rubli	167 rubli

Il segreto dei successi ottenuti dal colcos « 12 Ottobre » consiste nel fatto che in questo colcos il personale è stato giustamente scelto e distribuito. Questo colcos è diretto da Praskovia Andreievna Malinina, che è un'esperta nel suo campo e sa amministrare. La forza della compagna Malinina risiede nel fatto che essa e la direzione del colcos a cui fa capo si appoggiano sui colcosiani, sull'attivo colcosiano. Qui emerge nella sua vera luce la funzione dell'organizzazione del partito nel colcos per quanto riguarda la direzione dell'economia, l'educazione dei colcosiani.

Si potrebbero citare numerosi esempi analoghi. Tutto questo dimostra di quali immense possibilità dispongono i colcos per sviluppare ulteriormente l'agricoltura.

Permettetemi ora di passare alla caratterizzazione più particolareggiata della situazione delle singole branche della ricoltura.

## 2. Sulla situazione nel campo dell'allevamento e sulle misure per il suo ulteriore sviluppo.

I compiti più urgenti ci si pongono nel campo dell'allevamento zootecnico, perchè qui il ritardo si prolunga e senza misure risolutive non potremo migliorare rapidamente la situazione.

Da noi l'allevamento zootecnico era in ritardo anche prima della guerra. Nel dopoguerra, è stato compiuto un grande lavoro per ricostruire e sviluppare ulteriormente lo allevamento zootecnico. Nel periodo che va dal luglio 1945 al luglio 1953, il bestiame bovino e vaccino è aumentato nell'URSS di 11,3 milioni di capi, gli ovini di 53,9 milioni di capi, i suini di 25,1 milioni di capi.

A prima vista può sembrare che con queste cifre di incremento — ed esse sono effettivamente notevoli — non c'è motivo di allarmarsi. In realtà non è così.

Cito i dati relativi al numero dei capi di bestiame nell'URSS (in milioni di capi all'inizio dell'anno per territorio comparato):

	Bestiame bovino e vaccino	Vacche	Suini	Ovini	Equini
1916	58,4	28,8	23,0	96,3	38,2
1928	66,8	33,2	27,7	114,6	36,1
1941	54,5	27,8	27,5	91,6	21,0
1953	56,6	24,3	28,5	109,9	15,3

Questi dati dimostrano che all'inizio del 1953 il numero dei capi vaccini era inferiore di 3,5 milioni rispetto all'inizio del 1941 e di 8,9 milioni rispetto all'inizio del 1928.

Mentre l'agricoltura nel suo complesso, sviluppandosi secondo i principi della riproduzione allargata, ha compiuto notevoli passi in avanti, l'allevamento zootecnico si è sviluppato con estrema lentezza. E' tuttora bassa la produttività dell'allevamento del bestiame di proprietà collettiva. Una situazione particolarmente intollerabile si è creata per quanto riguarda la produzione del latte in singole regioni e repubbliche. Nel 1952 i colcos della regione Kirov hanno munto 727 kg. di latte per vacca, quelli della regione di Novgorod 777. di Vologda 819, di Kostroma 906, della RSS Azerbaigiana 373, della RSS Georgiana 457, della RSS Kirghisa 537, della RSS Armena 814. della RSS Bielorussa 829 kg.

E' necessario superare al più presto il ritardo determinatosi nell'allevamento zootecnico e prima di tutto portare avanti rapidamente l'allevamento del bestiame di proprietà collettiva, prendere misure risolutive per aumentare il numero dei capi vaccini e accrescere la produttività delle mandrie nei colcos e nei sovcos.

Nel dopoguerra l'allevamento del bestiame di proprietà collettiva dei colcos è aumentato a ritmo accelerato. All'inizio del 1953 nei colcos il bestiame bovino e vaccino è aumentato di 10,2 milioni di capi rispetto al 1940; in particolare il numero delle vacche è aumentato di 2,8 milioni di capi, il numero degli ovini di 35,3 milioni di capi, il numero dei suini di 7,9 milioni di capi, il numero dei volatili adulti di 58 milioni di capi.

Nei colcos il numero dei capi di bestiame può aumentare con ritmo ancor più accelerato se supereremo le serie difficoltà che si sono frapposte allo sviluppo dell'allevamento del bestiame di proprietà collettiva e che hanno già provocato un rallentamento nel processo di riproduzione delle mandrie. Si tratta del fatto che la produzione dei foraggi, la costruzione dei ricoveri e la meccanizzazione dei lavori che richiedono molta manodopera nell'allevamento zootecnico sono in netto ritardo rispetto ai ritmi di incremento del bestiame di proprietà collettiva.

Possiamo noi superare al più presto queste difficoltà? Si senza dubbio possiamo superarle e le supereremo, se dirigeremo meglio lo sviluppo dell'allevamento zootecnico, se sceglieremo quadri capaci per il lavoro nei centri di allevamento, se educeremo come si deve questi quadri e aumenteremo l'interessamento economico dei colcos e dei colcosiani allo sviluppo dell'allevamento sociale del bestiame.

A questo proposito vorrei prima di tutto soffermarmi sulla pratica degli ammassi dei prodotti dell'allevamento. Attualmente, quando si effettuano gli ammassi, ci si limita non di rado a una distribuzione meccanica degli obiettivi fra i colcos, in conformità con il numero dei capi di bestiame in loro possesso e si calpesta grossolanamente il principio delle consegne per ettaro. I colcos, i distretti, le regioni d'avanguardia che hanno un allevamento zootecnico sviluppato, si vedono assegnare ogni anno obiettivi sempre più elevati per quanto riguarda le consegne dei prodotti dell'allevamento, mentre ai colcos che si preoccupano scarsamente di sviluppare l'allevamento del bestiame di proprietà collettiva, si fissano norme inferiori, sostanzialmente di favore. Questa abitudine va a danno dello interesse economico che i colcos e i colcosiani debbono avere all'aumento del numero dei capi del bestiame di proprietà collettiva e all'ascesa della sua produttività.

Ecco un esempio caratteristico. I colcos della regione di Mosca forniscono allo Stato 39,5 litri di latte per ettaro di terreno arativo e a prato-pascolo, mentre i colcos della regione di Riazan ne consegnano solo 14,8 litri. Il distretto di Likhovitsi, nella regione di Mosca, e il distretto di Rybnovo, nella regione di Riazan, hanno all'incirca condizioni eguali per quanto riguarda lo sviluppo dell'allevamento. Cionondimeno i colcos del distretto di Likhovitsi consegnano allo Stato 57 litri di latte e 5,5 chilogrammi di carne per ettaro, mentre i colcos del distretto di Rybnovo consegnano 31 litri di latte e 4,7 kg. di carne.

Non si può spiegare in nessun modo perchè i colcos dell'Ucraina debbano fornire in media allo Stato un quantitativo notevolmente maggiore di prodotti dell'allevamento per ettaro rispetto ai colcos, per esempio, della Bielorussia. Così, ai colcos dell'Ucraina la norma delle consegne per ettaro è stata stabilita per la carne in 6,3 chilogrammi, per il latte in 25 litri, mentre per i colcos della Bielorussia le norme sono state fissate rispettivamente in 3,9 kg. e 12,8 litri. Eppure la Bielorussia dispone di condizioni favorevoli per lo sviluppo dell'allevamento zootecnico e in particolare dell'allevamento dei maiali. Gli organi del Partito e dei Soviet della Bielorussia non conducono una lotta adeguata per aumentare il numero dei capi di bestiame e per un'alta produttività delle mandrie. Non è a caso che nel 1952 i colcos della repubblica abbiano ingrassato meno di un maiale per 100 ettari di terreno arativo e il peso specifico della carne suina degli ammassi della carne sia ammontato appena al 13 %.

Come si può giustificare la discordanza esistente nel fa-

sare le norme di consegna ai colcos che hanno condizioni approssimativamente eguali per lo sviluppo dell'allevamento zootecnico? Gli organi degli ammassi tentano di giustificarla con la differenza esistente nel livello di sviluppo economico dei colcos, dei distretti e delle regioni. Secondo loro, una azienda più sviluppata deve dare un maggiore quantitativo di prodotti: dato che quest'anno hai allevato un maggior numero di bestiame giovane, hai munto un maggiore quantitativo di latte, ti fissiamo un obiettivo superiore. Basta che il colcos superi il livello raggiunto dal suo vicino perché gli organi degli ammassi lo sfrondino, precisamente come i giardinieri potano con le cesoie i cespugli dei giardinetti.

E' necessario porre fine a questa pratica inammissibile. Ci si deve attenere rigorosamente al principio delle consegne obbligatorie per ettaro dei prodotti dell'allevamento zootecnico fissate dal Partito e dal Governo, in modo che nell'ambito dello stesso distretto amministrativo viga di regola una sola norma per ettaro. Solo quando esistono terreni qualitativamente diversi si può, in via eccezionale, ammettere qualche scarto dalla norma media distrettuale.

L'interessamento dei colcos e dei colcosiani allo sviluppo dell'allevamento del bestiame di proprietà collettiva, come ho già detto, dipende in misura notevole dai prezzi di ammasso dei prodotti zootecnici. I colcos, in legame con l'aumento dei prezzi di ammasso e di acquisto, percepiscono già quest'anno un reddito supplementare, derivante dalle consegne del latte e della carne, pari a circa 3,8 miliardi di rubli. L'introito derivante dalle consegne e dalla vendita dei prodotti zootecnici allo Stato diverrà una delle fonti essenziali dei redditi che i colcos ricavano dall'allevamento zootecnico.

In seguito allo sviluppo inadeguato dell'allevamento una parte dei colcos si è indebitata per quanto riguarda le consegne obbligatorie dei prodotti zootecnici. Le decisioni corrispondenti del Partito e del Governo hanno previsto l'annullamento dei debiti accumulati dai colcos negli anni scorsi per quanto riguarda le consegne dei prodotti zootecnici in modo da creare possibilità supplementari per la più rapida ascesa di questa branca dell'agricoltura. Si propone di adottare la stessa misura nei confronti delle aziende individuali dei colcosiani, degli operai e degli impiegati che si sono indebitati per quanto riguarda le consegne dei prodotti zootecnici negli anni scorsi, allo scopo di permettere loro di procurarsi più rapidamente le vacche.

Gravi errori sono stati commessi non solo nell'attività pratica degli ammassi dei prodotti zootecnici, ma anche in altri settori dello sviluppo dell'allevamento.

Per un certo numero di anni, i dirigenti del Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS, del Ministero dei sovcos dell'URSS e numerosi dirigenti degli organi locali non si sono adeguatamente preoccupati delle condizioni dell'allevamento zootecnico, si sono adattati alla situazione sfavorevole, non hanno posto e non hanno risolto i problemi da tempo maturi inerenti allo sviluppo dell'allevamento zootecnico.

Permettetemi di illustrare questa affermazione con alcuni esempi. Nei colcos e nei sovcos le cose vanno male per quanto riguarda il bestiame vaccino. Il Ministero della agricoltura e degli ammassi dell'URSS, il Ministero dei sovcos dell'URSS, numerosi organi locali dei Soviet, cercando di ottenere un aumento generale del bestiame bovino e vaccino, hanno trascurato di aumentare quanto più è possibile il numero delle vacche.

Nel 1952 i colcos avrebbero potuto aumentare il bestiame vaccino di 1,5 milioni di capi e invece l'hanno aumentato appena di 500.000 capi. Perché è accaduto questo? Perché, a quanto pare, invece dei maiali e dei buoi ingrassati sono state date circa 1 milione di vacche in conto consegna allo Stato e simultaneamente sono state vendute e utilizzate per i bisogni interni dei colcos 500.000 vacche. Il consumo di 1,5 milioni di vacche nel corso di un solo anno ha costituito il 18% del loro numero globale nei colcos. Negli allevamenti colcosiani della regione di Vologda per questo stesso motivo il consumo di vacche nel 1952 ha costituito il 23%, nella RSS Kazaka il 24%, nelle regioni di Kirov, Molotov e Vladimir il 26% del loro numero globale.

All'inizio del 1953 le vacche costituivano il 43% del numero globale dei capi bovini e vaccini del paese invece del 51% che erano nel 1941. Nei colcos il peso specifico delle vacche nel numero globale dei capi bovini e vaccini costituisce oggi il 28% e nei sovcos il 31%.

Per produrre una quantità sufficiente di latte è necessario avere nelle mandrie almeno il 50% di vacche, nei distretti limitrofi alle città almeno il 60% e nei colcos della steppa, dei distretti semistepposi e d'alta montagna del Kazakistan, dell'Asia centrale, della Transcaucasia del Caucaso settentrionale, delle regioni di Astrakhan, Kkalov, Cita, della RSS autonoma Buriato-mongola e della Regione autonoma di Tuva almeno il 40%. Non si può nemmeno par-

lare di abbondanza di latte se i colcos della RSS Bielorussa hanno solo il 26% di vacche nelle mandrie, quelli della RSS Ucraina, delle regioni di Kursk e Voronez il 24 per cento, della regione di Rostov il 21%, della RSS Moldova il 19%.

Una considerevole diminuzione del numero dei capi vaccini si è verificata in distretti importantissimi per l'allevamento del bestiame da latte quali le regioni di Vologda, Arkhanghelsk, Jaroslavl, Tambov, Molotov, Sverdlovsk, Kurgansk, Omsk e Novosibirsk. L'aumento inadeguato del numero dei capi vaccini spiega anche il fatto che nei distretti in cui da lungo tempo esiste la produzione mercantile del burro, attualmente si produce meno burro che in passato. In Siberia, per esempio, nel 1913 si è prodotto 75 mila tonnellate di burro e 65 mila tonnellate nel 1952.

Anche i sovcos sono in ritardo per quanto riguarda l'aumento del numero dei capi vaccini. Attualmente essi posseggono 1.300.000 vacche, vale a dire 500 mila capi in meno rispetto al 1935. Secondo la strana «teoria» dei funzionari del Ministero dei sovcos dell'URSS, 200 mila vacche nei sovcos non vengono munte, ma si impiegano per allattare i vitelli e quindi lo Stato perde annualmente almeno 200 mila tonnellate di latte. Come ha informato il compagno Soroka, segretario del Comitato regionale di partito dell'Altai, nei sovcos «Abai» e «Koksin», territorio dell'Altai, 4 anni fa è cessata la mungitura di 2.000 vacche Simmental. Alcune di esse producevano sino a 3.000 kg. di latte. Questi sovcos consegnavano allo Stato 25 mila quintali di latte, che oggi viene adoperato per allattare i vitelli, ed è sperperato e sprecato in grande quantità.

Il progetto di decisione prevede di aumentare nel 1954 il numero dei capi vaccini fino a 29,2 milioni, vale a dire di 4,9 milioni di capi rispetto all'inizio del 1953; in particolare di aumentarlo nei colcos fino a 11,5 milioni di capi, vale a dire di 3 milioni di capi durante lo stesso periodo. Si propone di considerare adempiti il piano riguardante il numero dei capi del bestiame bovino e vaccino solo a condizione che sia realizzato il piano relativo al numero dei capi vaccini.

Come è noto, la pianificazione e il calcolo dell'adempimento del piano per tutti i tipi di bestiame sono stati effettuati per molti anni in riferimento al 1. gennaio di ogni anno. L'esperienza ha dimostrato che questo sistema non arreca altro che danno. Sforzandosi di adempiere il piano riguardante l'aumento del numero dei capi di bestiame, i colcos sono stati costretti a mantenere negli allevamenti sino al 1. gennaio un grande numero di bestiame improduttivo e di scarto, destinato allo Stato, alla vendita e alla macellazione, hanno dovuto acquistare i vitelli dai colcosiani, ricorrere alla filiazione autunnale delle scrofe, mantenere allevamenti di «galli».

Dopo il censimento del 1. gennaio, i colcos si sbarazzano immediatamente di una quantità notevole di bestiame. Così, nel dicembre 1951, globalmente nel paese i colcos hanno consegnato allo Stato 232 mila capi bovini e vaccini e 889 mila capi nel gennaio 1952. I colcos della RSS Ucraina nel dicembre 1951 hanno consegnato 16.700 capi di bestiame e 219 mila capi nel gennaio 1952, vale a dire 13 volte di più. Secondo i calcoli della Direzione Centrale di Statistica dell'URSS, per adempiere il piano delle consegne della carne nel primo trimestre del 1952, i colcos hanno consegnato 200 mila capi bovini e vaccini in più rispetto alle norme stabilite, perché il bestiame da consegnare era deperito per mancanza di foraggio e per cattiva alimentazione durante il periodo invernale. Questo ha arrecato gravi perdite tanto ai colcos che allo Stato.

Nell'allevamento zootecnico l'annata economica termina praticamente il 1. ottobre. Verso questa data terminano l'ammasso dei foraggi e la preparazione dei ricoveri per lo svernamento e gli animali sono ben nutriti, il che permette ai colcos di effettuare le consegne della carne fornendo bestiame ben nutrito, dopo l'ingrassamento estivo, in numero inferiore ma di peso maggiore. All'inizio di ottobre termina nei colcos la destinazione economica del bestiame (si accantonano le bestie per la riproduzione, la macellazione, ecc.). Perciò si deve stabilire al 1. ottobre l'inizio dell'annata economica per l'allevamento zootecnico.

Una delle deficienze più serie nel campo dello sviluppo dell'allevamento, e la percentuale estremamente elevata di riproduttori femmine con scarsa prolificità e le gravi perdite di bestiame, soprattutto di quello giovane, in seguito all'afra epizootica. L'anno scorso i colcos hanno ottenuto, su 100 riproduttori femmine, 11 vitelli in meno rispetto al 1940, 27 agnelli e 163 porcellini in meno rispetto allo stesso anno. Negli ultimi due anni i colcos delle regioni di Novgorod, Kostroma, Kurgansk e del territorio dell'Altai, hanno perduto un terzo dei vitelli in seguito ad afra epizootica, nel 1952 i colcos delle regioni di Vologda e Ivanovo hanno perduto la metà degli agnelli,

i colcos delle regioni di Voronez, Tambov, Rostov un quinto e la RSS Bielorussa un quarto dei porcellini.

Si possono citare numerosi altri esempi che testimoniano che lo sviluppo dell'allevamento del bestiame viene diretto in modo estremamente insoddisfacente. Ma non si tratta del numero degli esempi. Una cosa è chiara: per far uscire l'allevamento zootecnico dallo stato di trascuratezza in cui versa oggi, è necessario, accanto alla adozione di altre misure, elevare decisamente il livello della direzione dello sviluppo dell'allevamento zootecnico.

Il progetto di decisione indica alcune misure per conseguire nel 1954 un considerevole incremento del numero dei capi di tutti i tipi di bestiame produttivo e anche per aumentare la mungitura del latte, la tosatura della lana, l'alimentazione e l'ingrassamento del bestiame.

In relazione con il previsto incremento del numero dei capi di bestiame e con l'aumento della sua produttività, si prevede di portare l'anno venturo il volume globale degli ammassi della carne a 4,1 milioni di tonn. (rispetto ai 3 milioni di tonnellate consegnate agli ammassi nel 1952), del latte a 14,3 milioni di tonn. (rispetto ai 10 milioni di tonn. consegnati agli ammassi nel 1952), delle uova a 4,3 miliardi (rispetto ai 2,6 miliardi consegnati agli ammassi nel 1952), della lana a 230 mila tonn. (rispetto alle 182 mila tonn. consegnate agli ammassi nel 1952). Ho già detto che gli ammassi dei prodotti zootecnici verranno effettuati in base a nuovi prezzi più elevati.

E' necessario migliorare decisamente la situazione dei foraggi per il bestiame nei colcos e nei sovcos. Lo stato di trascuratezza in cui versa la base foraggera in numerosi distretti e colcos ha acquistato un carattere assolutamente intollerabile.

Il problema di estendere la produzione di determinati foraggi deve essere risolto in conformità con le condizioni del clima e del terreno della zona. Ma per tutte le zone deve divenire una regola il massimo sviluppo possibile della produzione dei foraggi succosi senza i quali non è possibile aumentare nettamente la mungitura del latte. Nei distretti centrali, per esempio, saranno le patate, la barbabietola foraggera e da zucchero, le carote, le zucchine, le zucche, le rape foraggere e nelle regioni meridionali i comomeri da foraggio, le zucche, le zucchine, le barbabietole.

E' necessario rivolgere una maggiore attenzione alla coltivazione del granoturco, del girasole, del cavolo foraggero e di alcune altre colture da insilare.

Una coltura foraggera pregiata come il granoturco merita una trattazione a parte. Non a caso il granoturco ha avuto una larga diffusione in una serie di paesi ad allevamento zootecnico sviluppato. Nell'URSS, persino nei distretti in cui cresce meglio, il granoturco occupa superfici estremamente esigue.

In numerose regioni dell'URSS esistono condizioni favorevoli per la coltivazione del granoturco. Si possono citare numerosi esempi di abbondanti raccolti di granoturco ottenuti dai colcos e dai sovcos dell'Ucraina. Nel sovcos «Komintern» della regione di Poltava l'agronomo compagno Taran, seminando secondo il metodo dei nidi a quadrato, ha ottenuto già nel 1948, su una vasta superficie, un raccolto medio di 70 quintali di granoturco per ettaro. Nel colcos «Ckalov» della regione di Dniepropetrovsk (presidente compagna Steerina) il raccolto medio del granoturco da 5 anni ammonta a 50 quintali per ettaro. Non parlo poi dei successi significativi ottenuti nella coltivazione del granoturco da Mark Evstafevic Ozerni, noto esperto in questa branca presso il colcos «Krasni Partizan» del distretto Likhovski (regione di Dniepropetrovsk) che di anno in anno ottiene raccolti elevati e nel 1949 ha realizzato un raccolto da primato con 224 quintali di granoturco per ettaro.

L'esperienza della regione di Mosca dimostra che nei distretti centrali il granoturco assicura un raccolto abbondante da insilamento. La semina con i metodi dei nidi a quadrato garantisce pienamente un raccolto che arriva a 500 e più quintali di colture da insilare per ettaro. Così il colcos «Put novoi gizni» e il sovcos «Gorki II», entrambi della regione di Mosca, hanno ottenuto almeno 700-800 quintali per ettaro di granoturco da insilare. Se la maggior parte dei colcos coltivasse non 700-800, ma almeno 250-300 quintali di granoturco per ettaro, questo basterebbe per ottenere 225-260 chilogrammi di burro per ettaro di area coltivata.

Alcuni dirigenti locali, lamentando la penuria di foraggi, pongono nel medesimo tempo il problema della riduzione delle aree seminate a granoturco. In particolare, questa deficienza si riscontra nell'attività dei nostri compagni ucraini. Si domanda: quell'è secondo loro, la coltura più redditizia fra quelle foraggere?

E' necessario prendere misure energiche per aumentare la produzione del granoturco, estendere considerevolmente le zone coltivate a granoturco da insilare. E' necessario estendere le aree coltivate a granoturco da insilare nella

maggior parte delle regioni della zona centrale delle terre nere e nella zona delle terre non nere, come anche nei distretti della Bielorussia e delle repubbliche del Baltico. Una grande importanza ha l'estensione dell'area seminata a granoturco da insilare nei colcos e nei sovcos dei distretti meridionali degli Urali, della Siberia, dell'Estremo Oriente e dei distretti settentrionali del Kazakistan. Estendendo le aree seminate a granoturco, girasole e altre colture da insilare, è necessario ottenere che in ogni colcos e sovcos siano costruiti impianti di silos, la cui capacità permetta di ammassare in ogni silos scorte di colture da insilare di buona qualità nella misura di 5-6 tonnellate per vacca.

Gli organi del partito, soprattutto nelle zone centrali delle terre nere e nelle regioni delle terre non nere, devono superare decisamente la sottovalutazione della coltivazione delle patate per mangime.

La situazione non è soddisfacente per quanto riguarda l'utilizzazione e il miglioramento delle fienagioni e dei pascoli naturali. Nel 1952 sono state ammassate nei colcos scorte di 9,6 quintali di fieno per capo di bestiame bovino e vaccino, invece degli 11 quintali ammassati nel 1940. E' necessario aumentare nettamente il raccolto delle erbe naturali e seminate, estendere in ogni modo le aree seminate a erba medica, trifoglio di varie qualità, lupinella. Nei distretti meridionali merita una particolare attenzione il sorgo, perchè in queste zone esso produce molto fieno di eccellente qualità. Per i distretti settentrionali e centrali vanno bene i miscugli di avena e vecchia.

Si deve impiegare largamente nei colcos e nei sovcos il sistema dei pascoli cintati per il bestiame, con coltivazione avvicinata di foraggi, come misura efficace per aumentare la produzione lattifera delle vacche.

Non si può far progredire l'attività dell'allevamento zootecnico se gli organi del partito, dei Soviet, agricoli, tutti i lavoratori dell'agricoltura non si accingono con zelo alla creazione di una solida base foraggera. Invece, numerosi funzionari del partito e dei Soviet considerano la produzione e l'ammasso dei foraggi come un'attività di secondaria importanza. Alla direzione concreta e quotidiana di questa attività in ogni colcos e sovcos alcuni compagni sostituiscono il sistema del lavoro d'assalto, dichiarazioni che contengono grandi promesse.

Ecco, per esempio, come il compagno Semin, segretario del comitato regionale del partito di Vologda, concepisce l'assolvimento dei compiti per l'ammasso dei foraggi. Tenendo alla sessione plenaria del Comitato regionale del partito il rapporto poi pubblicato sul giornale della regione, egli ha detto: «Ci si deve convincere che nell'allevamento zootecnico la base foraggera non è l'elemento primordiale, il motivo fondamentale. Prima la direzione e poi la base foraggera». Egli ha proposto poi di effettuare la falciatura del fieno con il metodo del lavoro d'assalto in 10-15 giorni. «Solo con un assalto generale — egli ha detto — si può vincere questa battaglia». Il compagno Semin chiede «la creazione di centri direttivi intercolcosiani o distrettuali che organizzino e dirigano tutti i lavori».

C'è da chiedersi: dove sono i comitati distrettuali del partito, i comitati esecutivi distrettuali, e quale è la loro funzione, se la raccolta del fieno viene diretta da qualche chimerico centro direttivo intercolcosiano? Il comitato regionale del partito di Vologda e il comitato esecutivo regionale dei Soviet si sono disinteressati della direzione dello ammasso dei foraggi. Per conseguenza, il 25 agosto nella regione i lavori del raccolto non erano stati ancora effettuati su una superficie di 159.000 ettari di pascoli naturali e di superfici seminate ad erba e il piano d'insilamento è stato adempiuto solo al 57%.

Se non si risolve il problema foraggero, non si può ottenere un netto aumento della produttività del bestiame. Noi non possiamo tollerare oltre che la mungitura del latte nei colcos, da ormai oltre 10 anni, non superi i 1.000-1.070 kg. per vacca. Questo è assolutamente intollerabile. Aziende d'avanguardia come i sovcos «Karavaievo», «Gorki-II», «Lesnye poliani», «Kholmogorka», i colcos «12 Ottobre» della regione di Kostroma e «Novaia giza» della regione di Arkhanghelsk, fissando razioni abbondanti di foraggi succosi, ottengono, da un certo numero di anni, mungiture medie di 4.500-5.000-6.000 e più chilogrammi di latte per vacca.

Una seria attenzione merita la questione dell'aumento della produttività dell'allevamento dei suini mediante la massima intensificazione dell'ingrassamento dei maiali, dato che la produzione dell'allevamento dei suini non occupa ancora il posto che le compete nelle risorse carnee del paese. La produzione globale dell'allevamento dei suini nel 1952 è ammontata complessivamente a 1,6 milioni di tonnellate rispetto a 1,5 milioni di tonnellate nel 1940.

Un'immensa importanza ha anche l'aumento della produzione della lana nel paese. In una serie di regioni e di distretti sono stati raggiunti indici elevati di tosatura della lana delle pecore. I colcos del territorio di Stavropol hanno realizzato complessivamente nel 1952 una tosatura di

lana fine di 5,2 chilogrammi per pecora. Tuttavia, nel paese, non si produce abbastanza lana. I dirigenti della RSS Kazakha meritano una critica severa. Nella repubblica esistono oggi 17 milioni di pecore e capre, mentre nel 1928 il loro numero era di 19 milioni. Sebbene il numero dei capi ovini a vello fine sia aumentato di oltre 4 volte rispetto al 1940, nel medesimo periodo la tosatura media della lana è diminuita da 2,4 a 1,9 chilogrammi. Perciò non c'è da meravigliarsi se il piano delle consegne della lana nel Kazakistan è adempiuto solo al 60-70 %.

Per la soluzione del problema foraggero ha una grande importanza l'ulteriore elevamento del livello di meccanizzazione della raccolta dei foraggi nei colcos. Durante gli ultimi tre anni è considerevolmente aumentata l'entità dei lavori delle SMT per meccanizzare la falciatura del fieno e l'insilamento dei foraggi, ma il livello generale della partecipazione delle SMT ai lavori di raccolta dei foraggi continua a rimanere estremamente basso ed è in netto ritardo rispetto al livello di meccanizzazione già raggiunto dalla produzione cerealicola.

E' necessario rivolgere un'attenzione particolare all'attuazione della raccolta e dell'accovonatura del fieno entro brevi termini. Il prolungarsi di questi lavori determina un grave peggioramento delle qualità del fieno. E' generalmente noto che il fieno lasciato sul campo da falciare o falciato ma non abbiccato per lungo tempo perde le sue sostanze nutritive più pregiate. Per conseguenza, se si ritarda la raccolta del fieno, si ottengono quantità unitarie di foraggi per ettaro molto inferiori.

Nel 1954-55 si prevede di elevare il livello di meccanizzazione della falciatura e dell'ammassamento del fieno all'80 %, dell'accovonatura del fieno al 65 %, dello insilamento dei foraggi al 75 %, della semina e della coltivazione fra le file delle colture da insilare e dei tuberi foraggeri al 95 %. Si prevede anche di intensificare notevolmente i lavori delle SMT per migliorare radicalmente i prati e i pascoli. Nel medesimo tempo, è necessario elevare con ogni mezzo nei centri di allevamento il livello di meccanizzazione dei lavori che richiedono molta mano d'opera.

E' estremamente importante assicurare i ricoveri a tutti i capi di bestiame. Si deve aumentare la vendita dei materiali da costruzione ai colcos attraverso l'Unione centrale delle cooperative e anche da parte dell'industria statale e cooperativa locale. La dove è opportuno, si deve raccomandare ai colcos di produrre mattoni, tegole e calce con le proprie forze e i propri mezzi, per soddisfare il proprio fabbisogno dei materiali indicati.

Ho parlato sinora dei motivi del ritardo e delle vie di ascesa dell'allevamento del bestiame di proprietà sociale. Questo è il nostro compito principale. Ma non possiamo dimenticare neanche il bestiame di proprietà personale della famiglia colcosiana. Anche qui la situazione non è soddisfacente. Rispetto al livello prebellico, il numero dei capi vaccini di proprietà personale della popolazione si è ridotto a 6,5 milioni. Il numero delle aziende dei colcosiani che non posseggono vacche è salito al 45 %.

La nuova legge sull'imposta agricola recentemente approvata dal Soviet Supremo dell'URSS ha creato le condizioni per interessare maggiormente i colcosiani a procurarsi il bestiame. E' necessario che, accanto allo sviluppo dell'allevamento sociale del bestiame, gli organi del partito, dei Soviet e agricoli liquidino definitivamente l'abitudine sbagliata di ledere gli interessi del colcosiano per quanto riguarda il bestiame di sua proprietà personale. Solo elementi che non capiscono la politica del partito, la politica dello Stato sovietico, possono pensare che l'esistenza di bestiame produttivo di proprietà personale della famiglia colcosiana entro i limiti delle norme previste dallo Statuto dell'artel agricolo rappresenti un certo pericolo per il regime socialista. Si deve anche liquidare il pregiudizio secondo cui sarebbe disdicevole per l'operaio e l'impiegato possedere bestiame di proprietà personale.

Le misure proposte affinché i colcosiani, gli operai e gli impiegati si procurino bestiame di proprietà personale non significano in nessun modo che debba diminuire l'attenzione per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame di proprietà sociale nei colcos e nei sovcos.

La via principale per risolvere il problema zootecnico era e rimane quella dello sviluppo dell'allevamento sociale del bestiame. Verrà il tempo in cui lo sviluppo dell'allevamento sociale del bestiame raggiungerà un tale livello che il fabbisogno individuale del colcosiano in prodotti zootecnici sarà interamente soddisfatto, dall'economia sociale e allora non converrà al colcosiano avere bestiame di proprietà personale. Ma, finché questa situazione non esiste, finché l'allevamento sociale del bestiame non può ancora soddisfare pienamente il fabbisogno di tutta la popolazione — compresi i colcosiani — in prodotti zootecnici, l'esistenza del bestiame di proprietà personale della famiglia colcosiana non è un ostacolo, ma un sostegno per l'allevamen-

to sociale del bestiame, e quindi è vantaggioso tanto per i colcosiani che per i colcos e lo Stato.

Pertanto, nel campo dell'ulteriore ascesa dell'allevamento zootecnico è indispensabile:

migliorare decisamente la direzione dello sviluppo dell'allevamento zootecnico, scegliere buoni quadri permanenti per il lavoro nei centri di allevamento;

aumentare l'interessamento economico dei colcos e dei colcosiani allo sviluppo dell'allevamento sociale del bestiame;

prendere le misure necessarie per aumentare il numero dei capi del bestiame di proprietà sociale, soprattutto delle vacche, e per elevarne la produttività in modo da ottenere seri successi già nel 1954;

rafforzare la base foraggera nell'allevamento sociale del bestiame, assicurare una quantità sufficiente di foraggi a tutto il bestiame;

elevare il livello di meccanizzazione della raccolta dei foraggi e dei lavori che richiedono molta mano d'opera negli allevamenti, costruire per tutto il bestiame di proprietà sociale ricoveri solidi, migliorare il governo e il mantenimento del bestiame;

aiutare i colcosiani a procurarsi il bestiame produttivo.

Compagni! La più rapida ascesa dell'allevamento zootecnico ha un significato di vitale importanza per il paese ed è oggi il compito più urgente del partito e dello Stato nel campo dell'agricoltura. Dobbiamo compiere un grande e complesso lavoro. Ma per quanto siano grandi le difficoltà, dobbiamo coronare quest'opera con il successo, e nei prossimi 2-3 anni conseguire un forte aumento della produzione dei prodotti zootecnici.

### 3. Sull'aumento della produzione e delle scorte di patate e ortaggi.

Il problema urgente successivo che è necessario risolvere è quello dell'aumento della produzione delle patate e degli ortaggi. Il fabbisogno di patate e di ortaggi è talmente aumentato che il livello attuale della loro produzione deve riconoscersi assolutamente inadeguato. Negli ultimi anni, il rendimento e i raccolti globali di queste colture non soltanto non sono aumentati, ma sono persino diminuiti. Le aree seminate a colture orticole si sono ridotte di 250.000 ettari rispetto al 1940. Complessivamente, le aree seminate a patate sono aumentate nel paese, ma in singole regioni sono ancora lontane dall'aver raggiunto il livello prebellico. Nella regione di Novgorod, le aree coltivate a patate nei colcos costituiscono il 38 % rispetto al livello prebellico, nella regione di Veliki Luki il 59%, nella regione di Smolensk il 61 %.

Ma è motivo di grave apprensione soprattutto la diminuzione dei raccolti in numerosi distretti, il che ha portato alla diminuzione del raccolto globale delle patate.

La diminuzione del raccolto globale delle patate e la produzione insufficiente degli ortaggi ci rendono difficile migliorare seriamente il rifornimento di questi prodotti ai lavoratori delle città e dei centri industriali e la fornitura di materie prime alle aziende delle industrie alimentari. La penuria di patate, come ho già detto, ha una influenza negativa anche sullo sviluppo dell'allevamento zootecnico.

Come spiegare che, esistendo possibilità immense, la produzione delle patate e degli ortaggi nei colcos non aumenti negli ultimi tempi e persino diminuisca in numerosi distretti?

Uno dei motivi del ritardo nella produzione delle patate e degli ortaggi è il debole interessamento materiale dei colcos e dei colcosiani allo sviluppo di queste colture. Mentre per altre colture — per il cotone, la barbabietola da zucchero, il tè, gli agrumi — da noi vige tutto un sistema di incentivi materiali per aumentare la produzione, sinora invece questo manca per le patate e per gli ortaggi. Gli insufficienti prezzi di ammasso, l'atteggiamento sbagliato degli organi degli ammassi per quanto riguarda il calcolo delle norme per i colcos dei distretti limitrofi alle città e delle zone dell'industria alimentare, la fissazione di norme più elevate per i colcos di avanguardia hanno pregiudicato l'interessamento dei colcos all'aumento della produzione di queste colture.

E' indispensabile correggere le deficienze indicate e creare seri stimoli materiali per aumentare la produzione delle patate e degli ortaggi nei colcos. Questi stimoli sono l'aumento dei prezzi di ammasso delle consegne obbligatorie e l'aumento degli acquisti da parte dello Stato a prezzi maggiorati, le condizioni di favore praticate per le consegne del grano ai colcos che danno una grande produzione di patate e di colture orticole.

Ma in proposito si deve dire che, per quanto riguarda

l'aumento dei prezzi di ammasso, noi abbiamo fatto il massimo di quello che si poteva fare. Non è possibile un aumento ulteriore dei prezzi di ammasso delle patate e degli ortaggi. Se continueremo su questa strada, il commercio delle patate e degli ortaggi sarà in perdita. Allora, invece della riduzione dei prezzi al dettaglio delle patate e degli ortaggi, attuata fermamente dal Partito e dal Governo, si dovrebbero aumentare i prezzi al dettaglio e questo non è nell'interesse del popolo. Naturalmente, il Partito e il Governo non possono fare questo e non lo faranno.

Di conseguenza, l'essenziale è indirizzare i nostri sforzi verso l'aumento del raccolto, che è ancora molto basso. D'altra parte, le possibilità di questo aumento sono immense. I colcos di medio livello ottengono 140-150 quintali di patate per ettaro, mentre molte centinaia di colcos di avanguardia raccolgono 200-300 quintali per ettaro. Risultati ancor più notevoli sono stati ottenuti da migliaia di lavoratori agricoli di avanguardia. La colcosiana ucraina Marta Khudoli ha ottenuto 800 quintali di patate per ettaro, le colcosiane della regione di Mosca compagne Dianova e Kogiukhantseva hanno ottenuto oltre 500 quintali per ettaro.

Se nell'anno prossimo sapremo aumentare il raccolto delle patate in tutti i colcos almeno sino al livello dei colcos di media capacità produttiva — e si tratta di un compito pienamente realizzabile — la produzione delle patate aumenterà notevolmente. Ne consegue che la fonte principale dell'aumento dei redditi ricavati dalle patate e dagli ortaggi risiede nell'aumento dei raccolti. Ma per ottenere questo è necessario prima di tutto assicurare la meccanizzazione integrale della semina, della piantagione, della coltivazione e della raccolta delle patate e delle colture orticole. Mentre i lavori fondamentali della semina e della raccolta delle colture cerealicole sono stati meccanizzati quasi completamente, i lavori di piantagione delle patate nei colcos sono stati meccanizzati l'anno scorso solo al 14% e quelli di raccolta a meno del 6%.

Il problema di meccanizzare la coltivazione delle patate è prima di tutto il problema del metodo di piantagione. Non risolveremo il problema della meccanizzazione se non passeremo a un metodo più progredito di piantagione delle patate e degli ortaggi che permetta di meccanizzare integralmente la coltivazione fra le file. Abbiamo noi questo metodo? Sì, lo abbiamo. E' il metodo dei nidi a quadrato. I colcos d'avanguardia lo impiegano ormai da molto tempo. Il colcos « Stalin » del distretto di Serpukhov (regione di Mosca) incominciò già nel 1943 a piantare le patate con il metodo dei nidi a quadrato. Negli ultimi anni molti colcos, convinti della superiorità del nuovo metodo, hanno incominciato ad applicarlo su vasta scala. Nella regione di Mosca, per esempio, durante la scorsa primavera, la maggior parte delle patate è stata piantata con questo metodo. Quali sono i pregi di questo nuovo metodo? Essi consistono nella possibilità di attuare la coltivazione meccanizzata delle aree seminatrici in larghezza e in lunghezza, di diminuire nettamente il consumo di lavoro a mano per curare le superfici seminate. Inoltre si creano le migliori condizioni per lo sviluppo delle piante e quindi per ottenere raccolti abbondanti.

Citerò alcuni esempi. Il colcos « Vperiod k kommunizmu » del distretto di Ramenskoe (regione di Mosca) possiede 920 ettari di superficie seminativa. Le colture arative coprono qui una superficie di 460 ettari, in particolare le patate occupano una superficie di 277 ettari e le colture orticole una superficie di 120 ettari. Il colcos conta 321 colcosiani atti al lavoro, di cui 160 occupati nei lavori di coltivazione. In questo modo, si hanno circa 3 ettari di colture arative per ogni colcosiano addetto alla coltivazione dei campi. Potrebbero i colcosiani coltivare bene questa superficie con il lavoro a mano e impiegando i cavalli, e ottenere un raccolto abbondante? Certamente no. A partire dal 1951 i colcosiani hanno cominciato a impiegare il metodo dei nidi a quadrato nella piantagione delle patate. Allora non esisteva ancora la macchina per la piantagione secondo il metodo dei nidi a quadrato. Essa era appena nella fase sperimentale. Si decise di effettuare la piantagione con le coltivatrici. I colcosiani fecero un giusto ragionamento: anche se si deve lavorare a mano, senza le macchine, bisogna effettuare la piantagione con il metodo dei nidi a quadrato. E' meglio consumare una maggiore quantità di lavoro per la piantagione, ma creare le condizioni per la coltivazione meccanizzata. Meccanizzata la coltivazione, il colcos aumentò fortemente il raccolto. Nel 1952 il raccolto delle patate piantate con il metodo dei nidi a quadrato ammontò a 167 quintali per ettaro, mentre con la piantagione comune si ottennero appena 80 quintali per ettaro.

In questo colcos le patate sono state piantate que-

st'anno con il metodo dei nidi a quadrato su quasi tutta la superficie. Il consumo di lavoro nel colcos per piantare le patate sulla superficie di un ettaro con il metodo dei nidi a quadrato mediante la piantatrice su quattro file è ammontato a una giornata-uomo e per eseguire tre coltivazioni delle patate fra le file in due direzioni mediante trattori solo 0,6 giornate-uomo per ettaro. In questo modo, con il metodo dei nidi a quadrato, sono state impiegate solo 1,6 giornate-uomo per ettaro nella piantagione e coltivazione delle patate, mentre con i metodi comuni di piantagione si impiegano per gli stessi lavori oltre 30 giornate-uomo. Con una sola giornata-uomo impiegata nella coltivazione delle patate con il metodo dei nidi a quadrato, il colcos ha ottenuto 23 quintali di patate, mentre con il metodo comune si ottiene solo un quintale e mezzo.

La produttività del lavoro aumenterà in misura ancora maggiore, quando sarà integralmente utilizzata la macchina piantatrice di patate. Essa richiede lavoratori qualificati. Da noi questi quadri si stanno sviluppando. Sono già numerosi i manovratori di macchine che si sono resi padroni della tecnica e hanno raggiunto risultati significativi. Nel colcos « Put k kommunizmu » del distretto di Ramenskoe (regione di Mosca) il compagna manovratore Akimfeiev ha portato a 12,4 ettari la quota giornaliera di coltivazione con piantatrice di patate su quattro file, rispetto alla norma ordinaria di 8 ettari. Se si tiene presente che a una macchina sono addetti otto uomini, risulta che le patate vengono piantate in una giornata sulla superficie di un ettaro e mezzo per uomo! Nel colcos « Vorosilov » del distretto Bronnitski (regione di Mosca) il compagna manovratore Redkin ha portato la norma di lavoro con piantatrice su quattro file a 10-11 ettari per turno. Ecco i vantaggi del metodo dei nidi a quadrato! Il compito è di applicarlo su vasta scala nella produzione.

E' necessario dire che i dirigenti del Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS assumono su questo terreno una posizione sbagliata. Essi pianificano la piantagione delle patate con il metodo dei nidi a quadrato in proporzione del numero esistente di macchine piantatrici. E siccome abbiamo ancora poche macchine, secondo la proposta del Ministero, dobbiamo compiere i lavori di piantagione con il nuovo metodo solo sulla metà delle superfici coltivabili. Non possiamo essere d'accordo. Si deve ricordare che il metodo dei nidi a quadrato è nato nei colcos quando ancora non avevamo una macchina speciale. Ma cionondimeno esso è stato impiegato nei colcos d'avanguardia e ha dato un grande risultato. L'anno prossimo dobbiamo piantare le patate, come regola, con il metodo dei nidi a quadrato. Attualmente l'industria sta aumentando in misura notevole la produzione delle piantatrici di patate. Ma queste macchine non saranno ancora sufficienti. Si dovranno piantare le patate con le coltivatrici, con gli aratri, ma impiegando il metodo dei nidi a quadrato. Se faremo questo e nel medesimo tempo meccanizzeremo la coltivazione delle patate, si può essere sicuri che già l'anno prossimo il raccolto delle patate aumenterà nettamente.

La piantagione delle patate con il metodo dei nidi a quadrato mediante coltivatrice e aratro, come è noto, viene eseguita a mano. Questo dà la possibilità di collocare i tuberi della patata nelle fossette insieme con il concime, il che ha un'immensa importanza per aumentare il raccolto. Nello stesso colcos « Vperiod k kommunizmu » del distretto di Ramenskoe le patate sono state piantate in terreni sabbiosi mediante coltivatrice spargendo nelle fossette un miscuglio di 0,5 kg. di letame e di concimi minerali. Si è ottenuto un raccolto di 156 quintali per ettaro. Il metodo della concimazione diretta nelle fossette permette un'utilizzazione più razionale dei concimi. Per ottenere un raccolto di questa entità, sarebbe stato necessario spargere nel terreno 30-40 tonnellate di letame, mentre invece collocandolo nelle fossette occorrono solo 10 tonnellate. Ogni colcos e sovcos può piantare le patate con il metodo dei nidi a quadrato mediante coltivatrice e aratro, spargendo simultaneamente nelle fossette un miscuglio di letame e concimi minerali. In questo campo tutto dipende dai dirigenti, dalla loro comprensione dell'importanza del nuovo metodo, dalla loro perseveranza e capacità di organizzare la giusta distribuzione degli uomini, la delimitazione delle colture e gli altri lavori.

E' necessario parlare delle sementi. Il popolo ha un saggio proverbio: « Da un cattivo seme non aspettare un buon frutto ». Purtroppo, per quanto riguarda le patate da semina, da noi esiste un atteggiamento negligente e talvolta persino delittuoso. Molti colcos e sovcos seminano con cattive sementi e inoltre non rispettano integralmente la norma di semina. Invece, il rispetto della norma di semina per le patate ha un'eccezionale e spesso decisiva importanza per ottenere un raccolto elevato. I colcos d'avanguardia della regione di Mosca, per esempio, seminano due-tre tonnellate per ettaro. Grazie alla cura assidua

dei seminati essi ottengono un raccolto di 20-25 tonnellate per ettaro. Purtroppo, la maggior parte dei colcos, con la connivenza dei dirigenti, semina una tonnellata, una tonnellata e mezza di patate per ettaro. Naturalmente con questa norma di semina, adoperando inoltre sementi piccole, cattive e per di più coltivando male i seminati, non ci si può attendere un elevato raccolto di patate.

Non si può continuare con questo sistema. Chi non adempie integralmente la norma di semina, condanna deliberatamente i colcos a un basso raccolto e questi lavoratori devono essere severamente puniti. Ogni colcos deve avere proprie patate da semina, accantonarle in settembre, non più tardi, prendendole inoltre dagli appezzamenti dove il raccolto è più elevato. In questo periodo la patata è asciutta e si conserva bene. E' necessario liquidare la situazione per cui l'accantonamento delle patate da semina viene rimandato agli ultimi giorni del raccolto. Il raccolto si prolunga spesso sino alla fine d'ottobre e alcune volte si arriva anche sino a novembre. Le strade diventano impraticabili, arrivano le gelate e il colcos non ha ancora accantonato le patate da semina. Perciò le patate vengono spesso accantonate per la semina congelate e non asciutte. Quando in primavera si aprono i depositi la metà delle patate è guasta. Se in ogni colcos e sovcos le patate da semina saranno accantonate in settembre — e noi dobbiamo obbligatoriamente fare questo — allora all'inizio della primavera avremo una quantità sufficiente di buone patate da semina. E' necessario estendere considerevolmente le superfici seminate a varietà precoci di patate e, nelle condizioni dei distretti meridionali, dedicare una maggiore attenzione alle piantagioni estive di patate secondo il metodo dell'accademico T. D. Lysenko.

Compagni! La coltivazione delle patate ha una grande importanza per l'economia nazionale. Questo è un prodotto pregiato non solo per l'alimentazione, ma anche come materia prima per produrre alcool, amido, ecc. Per unità di superficie la patata produce circa il quadruplo di alcool rispetto alle colture cerealicole. La patata è un ottimo mangime per gli animali, soprattutto per i suini e per il bestiame lattifero e anche per i volatili.

Secondo i dati riportati dall'accademico D. N. Priankin-kov, per produrre un pud di carne suina occorrono circa dieci pud di patate. Se si producono 15 tonnellate di patate per ettaro, integrando la razione con una piccola aggiunta di grano, si può aumentare di 90 pud la quantità di carne suina ottenuta. Si possono ottenere grandi quantità di latte e burro, se si organizza l'alimentazione delle vacche usando come manime le patate.

Il compito di aumentare la produzione delle patate si pone come uno dei compiti fondamentali per lo sviluppo ulteriore dell'agricoltura. Avendo una quantità sufficiente di patate, possiamo nei prossimi due anni aumentare notevolmente la produzione della carne suina, del latte, del burro.

Ci si deve soffermare in particolare sulla funzione dei distretti centrali delle terre non nere per quanto riguarda la produzione delle patate e degli ortaggi. Alludo alle regioni di Mosca, Leningrado, Riazan, Tula, e ad alcune altre, alle repubbliche Bielorussia, Lettone, Lituana ed Estone, dove sono più favorevoli le condizioni per ottenere elevati raccolti di patate. Purtroppo queste regioni producono pochi ortaggi e patate.

Sino ad oggi gli organi agricoli non hanno pianificato in modo giuste le semine delle colture orticole. Se a un distretto viene fissato l'obiettivo di piantare cavoli su una superficie di 100 ettari, esso ripartisce immancabilmente questo obiettivo fra tutti i colcos. Lo stesso vale per i cetrioli, i pomodori e le altre colture. Economicamente questo principio è del tutto sbagliato. Gli ortaggi hanno bisogno di condizioni particolari e di terreni particolari. La maggior parte delle colture orticole soprattutto i cavoli, producono un raccolto molto più abbondante nei terreni bassi e ricchi d'umidità. Da noi si fissano obiettivi identici tanto per il colcos situato in terreni depressi lungo le rive dei fiumi, vicini all'acqua, che per il colcos il quale non possiede questi terreni. I colcos sono costretti a piantare i cavoli e le altre colture orticole in terreni poco adatti. Questi colcos ottengono raccolti scarsi con un consumo immenso di lavoro e di materiali.

Come si deve agire per quanto riguarda la distribuzione delle colture orticole? La soluzione più giusta di questo problema si deve cercare nell'accantonamento dei seminati delle colture orticole nei distretti le cui terre sono più adatte alla loro coltivazione. Questa via è stata seguita dalle organizzazioni del partito e dei Soviet della regione di Mosca, che hanno sottoposto all'esame del Governo il progetto di decisione «Sull'accantonamento dei seminati e sulla meccanizzazione della coltivazione delle colture orticole nei colcos». Il Governo ha esaminato e approvato le proposte avanzate per la regione di Mosca.

Oggi la produzione degli ortaggi, e in primo luogo dei cavoli, nei colcos della regione sarà accentrata nei terreni lungo le rive dei fiumi, zone più vantaggiose per queste colture.

Mentre prima, nella regione di Mosca, 1.373 colcos producevano ortaggi, oggi la produzione degli ortaggi per il mercato sarà accentrata fondamentalmente in 252 colcos, di cui 141 nei terreni lungo le rive dei fiumi. Le superfici seminate delle colture orticole lungo le rive dei fiumi Moskova, Okà, Iakhroma, Kliazma, ecc. saranno estese da seimila ettari nel 1952 a dodicimila ettari nel 1954. In seguito all'accantonamento delle colture orticole e all'aumento del loro raccolto, la regione di Mosca deve soddisfare quasi completamente il fabbisogno della popolazione della città di Mosca e delle altre città della regione in cavoli, carote, barbabietole da tavola e buona parte del fabbisogno di pomodori e di cetrioli mediante la produzione regionale.

Seguendo l'esempio dei moscoviti, è necessario risolvere anche per le altre regioni, territori e repubbliche il problema dell'accantonamento delle superfici coltivate a ortaggi.

La meccanizzazione della coltivazione fra le file ha un'estrema importanza per aumentare la produzione degli ortaggi. Si deve ritenere anormale che nella maggior parte dei colcos i seminati delle colture orticole vengano coltivati sinora fondamentalmente a mano. Perché non passare alla piantagione di una serie di colture orticole secondo il metodo dei nidi a quadrato? Quando questa questione viene posta ai dirigenti del Ministero, essi rispondono: non ci sono le macchine per la piantagione secondo il metodo dei nidi a quadrato. Ma questo argomento è inconsistente. Anche adesso le piantine di cavoli e di pomodori vengono piantate a mano. Per conseguenza, non occorre alcun impiego supplementare di giornate-lavoro per piantarle secondo il metodo dei nidi a quadrato. Pur ammettendo che la piantagione secondo questo metodo richiede un consumo di lavoro un poco maggiore, anche in questo caso il colcos ricava un vantaggio nei lavori successivi. Collocando le piantine secondo il metodo dei quadrati avremo la possibilità di meccanizzare la coltivazione fra le file mediante i trattori, e se mancano le macchine da traino, mediante coltivatrici trainate da cavalli. La coltivazione a tempo debito è un vantaggio sicuro per il raccolto. Perciò nella primavera del 1954 si dovranno piantare i cavoli, i pomodori, le melanzane azzurre, secondo il metodo dei nidi a quadrato. Si devono piantare con il metodo dei nidi a quadrato i cetrioli, le zucchine, le zucche, i cocomeri.

Uno dei mezzi importanti per aumentare il raccolto delle colture orticole è la coltivazione delle piantine nei vasetti di torba e humus. Questa proposta preziosa è stata avanzata oltre vent'anni fa dal prof. Edelstein. Purtroppo, gli organi agricoli non hanno fatto quasi nulla per coltivare in tutte le zone le piantine nei vasetti di torba e humus. Laddove viene impiegato questo metodo si ottengono risultati meravigliosi. Il colcos «Pamiat Ilicià» del distretto Mytisci (regione di Mosca), piantando le piantine coltivate nei vasetti di torba e humus, ha ottenuto in tredici anni un raccolto medio di 447 quintali per ettaro di cavoli precoci. Grazie all'impiego dei vasetti di torba e humus i colcos anni hanno aumentato il raccolto dei cavoli di 100 quintali per ettaro.

Abbiamo nei pressi di Mosca il sovcos «Gorki» dove lavora l'agronomo compagno Filatov. Egli attende con vero entusiasmo al suo lavoro. Impiegando la coltivazione delle piantine nei vasetti di torba e humus egli ha ottenuto un abbondante raccolto di ortaggi precoci e un grande rendimento per ettaro. Nel 1953 questo sovcos ha cominciato a raccogliere e a consegnare allo Stato i cavoli precoci a partire dal 25 giugno e i cavolfiori dall'11 giugno. Il raccolto medio dei cavoli precoci è ammontato a 298 quintali e dei cavolfiori a 241 quintali per ettaro. Il reddito ricavato dai cavoli precoci è stato di 65.000 rubli per ettaro; per i cavolfiori il reddito è stato di 82.000 rubli per ettaro. Nel 1952 il sovcos ha consegnato allo Stato prima del 1° agosto ortaggi precoci per 7.334.000 rubli, e nel 1953 alla stessa data erano stati venduti ortaggi precoci per 11.154.000 rubli. Tale è l'efficacia di questo nuovo importante metodo diretto ad aumentare il raccolto delle colture orticole. Oggi si tratta di organizzare in ogni colcos e sovcos che produce ortaggi la coltivazione delle piantine nei vasetti di torba e humus.

I colcos e i sovcos seminano in quantità estremamente scarsa colture orticole pregiate come le melanzane, i peperoni, le zucchine, i pomodori e i piselli. Questo limita la possibilità dell'industria alimentare di produrre conserve. Il compito è di estendere le superfici seminate e di aumentare il raccolto di queste colture entro un anno o due. Si devono seminare più cocomeri e meloni nelle zone dove esistono le condizioni più favorevoli a queste colture.

Infine occupiamoci dei letti caldi e delle serre. Noi non

potremmo aumentare il rendimento dell'orticoltura, se non creeremo un buon sistema di letti caldi e di serre. Secondo calcoli approssimativi sono necessari ai colcos solo per la crescita delle piantine 14 milioni di letti caldi, mentre nell'anno corrente essi ne posseggono solo circa 5 milioni. Fino ad ora non è ancora organizzata la fornitura di impianti di letti caldi ai colcos, gli impianti di letti caldi vengono venduti attualmente a prezzi troppo alti. Bisogna rapidamente risolvere il problema di sviluppare il sistema di letti caldi e serre.

Là, dove vi sono possibilità, è assolutamente necessario utilizzare il calore disperso dalle aziende industriali. I colcos che coltivano ortaggi hanno spesso penuria di combustibile biologico per letti caldi e terreni riscaldati, ed anche penuria di carbone e legname per riscaldare le serre. Frattanto il calore disperso quasi gratuito dell'industria (vapore, acqua) viene utilizzato in quantità insignificanti. L'esperienza di alcuni colcos dimostra che queste fonti di calore possono essere efficacemente sfruttate per riscaldare le serre e i letti caldi.

Il calore disperso dell'industria viene utilizzato dal colcos « III piano quinquennale » del distretto di Ukhomsk della regione di Mosca. Nel 1952 i colcosiani hanno costruito una serra, la cui superficie è di 1.080 metri quadrati ed hanno usato per riscaldarla il vapore di un'officina non lontana dal colcos. Ma, purtroppo, questi casi sono rari. Il calore disperso dalle aziende industriali non viene utilizzato per il riscaldamento dei letti caldi nel bacino del Donetz, a Leningrad, Gorki, Sverdlovsk e altre città, sebbene le possibilità di farlo siano notevolissime.

E' necessario raccomandare ai colcos e sovcos di utilizzare largamente il riscaldamento a vapore ed anche ad elettricità dei letti caldi, il che allevierà il lavoro dei colcosiani e aumenterà il raccolto degli ortaggi. Il colcos « Memoria di Il'ic » del distretto di Moskvoretz utilizza il riscaldamento a vapore dal 1952. Nell'anno in corso il colcos possedeva 1.200 impianti di letti caldi riscaldati a vapore. In data 1. agosto il colcos ha ottenuto il seguente rendimento medio per ogni impianto di letti caldi: per quelli riscaldati a vapore, 28 kg. di ortaggi, e per quelli riscaldati a combustibile biologico, 19 kg. Ogni giornata-lavoro impiegata per la coltivazione degli ortaggi nei letti caldi ha fruttato 26 kg., dove è stato usato il vapore come mezzo di riscaldamento, e 15 kg. dove si è fatto ricorso al combustibile biologico.

Nel 1952 i membri di questo colcos hanno raccolto 485 tonnellate di cavoli e 260 tonnellate di pomodori per ettaro. Le entrate in denaro per ettaro di ortaggi coltivati in terreno aperto sono state di 56.000 rubli. Nel 1952 ogni giornata-lavoro ha fruttato in questo colcos 22 rubli e 76 copechi soltanto in contanti.

In tal modo, per aumentare la produzione delle patate e degli ortaggi è necessario:

- aumentare l'interessamento materiale dei colcos e dei colcosiani alla produzione di queste colture;
- meccanizzare le semine e la coltivazione tra le file delle patate e degli ortaggi, introdurre su larga scala la semina secondo il metodo dei nidi a quadrato;
- rivedere la disposizione delle zone coltivate a ortaggi, concentrandole nei terreni alluvionati e nei bassipiani;
- aumentare al massimo l'accumulazione del letame e degli altri concimi naturali e l'estrazione della torba come fertilizzante, in modo che le patate e gli ortaggi possano essere piantate su terreni ben concimati;
- estendere la diponibilità di letti caldi e di serre e iniziare la coltivazione delle piantine in vasetti di torba ed humus.

I compiti posti per l'aumento della produzione delle patate e degli ortaggi sono grandi. Dobbiamo aumentare nel più breve tempo possibile la produzione di queste colture in modo tale da sopperire completamente alle esigenze della popolazione. Noi siamo in grado di assolvere questo compito. Esso deve e sarà assolto.

#### 4. Sull'aumento della produzione per ettaro delle colture cerealicole e industriali.

Superando il ritardo nello sviluppo dell'allevamento del bestiame, della produzione di patate e ortaggi, dobbiamo anche assicurare un ulteriore, più rapido incremento della produzione cerealicola. Ciò è necessario non soltanto per soddisfare il crescente fabbisogno in cereali della popolazione, ma anche per favorire il rapido sviluppo di tutti i rami dell'agricoltura e, in primo luogo, dell'allevamento del bestiame.

Nel campo della produzione cerealicola si sono avuti successi più rilevanti che in alcune altre branche dell'agricoltura. In un periodo relativamente breve abbiamo non solo riassetato la produzione cerealicola colpita dalla guerra, ma l'abbiamo anche sviluppata. Le aree destinate a quella preziosa coltura alimentare che è il frumento aumentano a ritmo veloce. Oggi le aree seminate a frumento

superano di 8.100.000 ettari quelle dell'anteguerra. Nello sviluppo della produzione cerealicola ottimi risultati hanno conseguito la Ucraina, il Caucaso settentrionale, la Crimea. Qui le aree coltivate a frumento sono state ricostituite e ampliate, e, in particolare, è stata aumentata la produzione di grano invernale, ne è stato elevato il rendimento.

Molti colcos ed interi distretti raccolgono da 150 a 200 pud di frumento per ettaro. Il colcos « Stalin » della zona di Vurnarsk, nella RSSA Ciuvascia, raggiunge i 212 pud di frumento primaverile per ettaro. Il raccolto del frumento invernale, nei colcos della zona di Basctan, regione di Nikolaievsk, è stato nel 1952, di 170 pud per ettaro su tutta l'area seminata.

Queste sono conquiste importanti. Tuttavia una parte considerevole di colcos e di sovcos ottiene ancora bassi raccolti di colture cerealicole ed in particolare di leguminose. A questo riguardo sono indietro le zone della fascia delle terre non nere, le regioni centrali delle terre nere, la regione del Volga, la Siberia occidentale e il Kazakistan.

I colcos e i sovcos hanno grandi possibilità per potere, di anno in anno, aumentare la produzione di frumento, segala, orzo, avena e degli altri cereali.

Particolare attenzione occorre rivolgere al frumento. Per l'incremento della produzione del frumento invernale e primaverile oltre che le zone dove già questo cereale si coltiva, vi sono vaste possibilità in molte zone delle regioni centrali delle terre nere, del Volga, nelle zone boschivo-steppe dell'Ucraina ed anche in diverse zone della fascia delle terre non nere. Se ci si attiene a tutte le necessarie regole agrotecniche il frumento invernale e primaverile darà anche in queste regioni alti raccolti.

E' necessario superare con decisione il ritardo nella produzione delle colture dei cereali da mangime, il cui rendimento per ettaro continua ad essere basso.

Da noi le aree seminate sono insufficienti e il raccolto per ettaro delle colture cerealicole è basso. Di conseguenza le consegne allo Stato di grano saraceno e miglio sono fortemente diminuite. L'importanza del grano saraceno è nota a tutti. Ma, come viene coltivato questo cereale? Si semina, di regola, fuori stagione, sulle terre peggiori, mal lavorate, non si procede all'impollinazione supplementare, non si fa uso delle api. Manca una vera lotta per l'aumento della produzione del miglio, non si applica quasi per nulla il sistema di semina a file larghe e là, dove questo sistema è applicato, non sempre si lavorano gli intervalli tra le file. E il miglio, e altre colture, seminate a file larghe non danno alti raccolti se non sono ben lavorati. Occorre anche osservare che da noi non si incoraggia a sufficienza la produzione delle colture cerealicole. All'ammasso 40 libbre di miglio sono considerate alla pari di 34 libbre di frumento o 40 libbre di avena e ciò non contribuisce ad elevare l'interesse dei colcosiani alla coltivazione del miglio. Bisogna stabilire una giusta proporzione fra queste colture.

Noi abbiamo la possibilità di aumentare la produzione del riso nelle regioni e nelle repubbliche del sud, nel Caucaso, nell'Asia Centrale, nel Kazakistan meridionale e in Estremo Oriente.

Una grave deficienza è costituita dal fatto che in molti colcos praticamente non si applica per le colture cerealicole quella potente misura di incoraggiamento che è il pagamento supplementare. Gli indici di produttività, in base ai quali si corrisponde il pagamento supplementare, sono esagerati e in molti colcos i colcosiani non lo raggiungono. E' maturata la necessità di riesaminare le disposizioni che regolano questa materia.

Non dobbiamo dimenticare nemmeno la ciurizza. Dobbiamo continuare il lavoro su questa coltura selezionandone qualità altamente produttive ed sperimentandole nei centri sperimentali e nelle condizioni produttive dei colcos e dei sovcos.

L'interesse di garantire alla popolazione del paese tutti i prodotti alimentari esige il massimo aumento della produzione delle leguminose: piselli, fagioli, lenticchie, soia.

Nel dopoguerra le aree coltivate a colture oleose nei colcos sono notevolmente cresciute ed hanno superato il livello di anteguerra. Grandi possibilità di maggior rendimento sono riposte nella coltura del girasole. Purtroppo i raccolti di girasole sono bassi. D'altra parte nei colcos e in interi distretti, dove il girasole viene curato bene, i raccolti sono rilevanti. Può servire da esempio il distretto di Marin, regione di Stalinsk, dove i colcos raccolgono più di 18 quintali di semi di girasole per ettaro.

Se adotteremo per questa coltura la semina a nidi in quadrato, si avrà la possibilità di meccanizzare la lavorazione, di effettuarla bene e tempestivamente, e ciò permetterà di elevare nettamente la produzione per ettaro di girasole. Così ci sarà possibile assicurare il fabbisogno in olio vegetale del paese.

Oltre al girasole è necessario aumentare il più possibile la produzione dei semi di lino a riccioli, di ricino, arachidi, senape, colza e delle altre colture oleose.

Grandi successi si hanno nello sviluppo della coltivazione del cotone. Le semine di cotone in terre irrigue superano quest'anno le aree seminate nel 1940 di 317.000 ettari. Il raccolto di cotone grezzo nelle zone irrigue è stato nel 1952 superiore a quello anteguerra di 6 quintali per ettaro. L'anno scorso le semine allo Stato sono state superiori a quelle del 1940 del 70%. Centinaia di colcos hanno raggiunto un raccolto medio per ettaro di 30-40 quintali di cotone grezzo, molti gruppi e squadre hanno toccato punte di 50 e più quintali per ettaro.

Occorre continuare ad estendere la produzione di questa preziosissima coltura. Nelle repubbliche dove si coltiva il cotone vi sono in questo campo ancora enormi riserve da sfruttare. Se si considera che l'anno scorso un terzo dei colcos produttori di cotone ha raccolto meno di 15 quintali di cotone grezzo per ettaro, risulta evidente che cosa potrebbe dare un aumento della produttività in questi colcos sia pure limitato a 20-25 quintali per ettaro. E' questo un compito che si pone, in primo luogo ai colcos coltivatori di cotone del Kazachstan, dove il raccolto è stato finora basso, 11-12 quintali in media per ettaro. La coltivazione del cotone si sviluppa lentamente nella RSS Kirghisa, nella regione di Tasciauz della RSS Turkmena, nella RSSA Kara-Kalpakka. Nelle regioni di Khorezm e Samarcanda, nella RSS Uzbeka non si sfruttano le grandi possibilità esistenti di aumentare la produzione del cotone.

L'ulteriore sviluppo della produzione del cotone viene frenato a causa dell'insufficiente lavoro svolto per il riassetto e l'utilizzazione delle terre irrigue non sfruttate. Il lavoro di miglioria delle terre non viene svolto in modo soddisfacente.

E' necessario assicurare al più presto un notevole incremento della produzione del cotone e soddisfare pienamente il bisogno che l'industria leggera ha di questa preziosa materia prima.

Notevoli successi sono stati raggiunti nella produzione della barbabietola da zucchero. L'area seminata a questa coltura è aumentata nel 1953 del 28% rispetto al 1940, ed è anche aumentato il suo rendimento. La produzione di zucchero nel paese ha superato il livello di anteguerra fin dal 1950 e da allora è aumentata sistematicamente. Tuttavia il bisogno della popolazione supera ancora la produzione. Il compito è di aumentare per la fine del piano quinquennale la produzione della barbabietola da zucchero del 65-70% di portare il raccolto globale della barbabietola a circa 350 milioni di quintali all'anno, in luogo dei 220 milioni del 1952. Ciò è possibile ottenere mediante l'estensione delle aree seminate nelle principali regioni di produzione della barbabietola, mediante l'introduzione della sua coltivazione in nuove regioni e, soprattutto, aumentandone il rendimento e il raccolto globale.

Che vi siano rilevanti possibilità di aumentare il rendimento della barbabietola da zucchero e che cosa i colcos e lo Stato perdano per il basso livello agrotecnico lo dicono eloquentemente i dati comparati relativi a due regioni: quella di Kursk e quella di Kharkov. Si tratta di due regioni vicine e quindi nelle stesse condizioni per lo sviluppo dell'agricoltura; ma ecco quanto sono diversi i risultati.

Barbabietole da zucchero consegnate allo Stato in quintali per ettaro:

	A N N I			
	1940	1950	1951	1952
Regione di Kursk	92	94	139	96
Regione di Kharkov	183	190	213	185

Nel 1952 nei colcos della regione di Kursk sono stati seminati a barbabietola da zucchero 131.000 ettari, mentre in quelli della regione di Kharkov l'area seminata era la metà: 62.000 ettari. Ma le due regioni hanno consegnato agli zuccherifici quasi lo stesso quantitativo di barbabietola: 12.600.000 quintali la regione di Kursk e 11.500.000 quintali quella di Kharkov. Ciò è dovuto innanzitutto al diverso livello dell'agrotecnica. Ecco i dati sulla durata dei lavori campestri nel 1952:

	regione di Kursk		regione di Kharkov	
	20 giorni	45 »	30 »	30 »
semina della barbabietola	20 giorni	45 »	30 »	30 »
sarchiatura	45 »	55 »	30 »	55 »
coltivazione	55 »	70 »	55 »	
raccolto	70 »			

Nella regione di Kharkov si pone maggior cura che nella regione di Kursk anche alle semine della barbabietola. Questi dati ci dicono che la direzione dell'agricoltura nella regione di Kursk è insoddisfacente.

Bisogna rivolgere la nostra attenzione anche a quelle importanti colture industriali che sono il lino a fibra lunga e la canapa. Negli ultimi tempi sono state create condizioni favorevoli per il loro sviluppo. Molti colcos che portano a termine e superano i piani di consegna allo Stato del lino e della canapa, ricavano alti guadagni da queste colture, fino a 10.000 rubli ed oltre per ettaro di terreno seminato

a lino o canapa. Nonostante il grande aiuto che, nel periodo del dopoguerra, il Governo ha prestato alle SMT e ai colcos delle regioni produttrici di lino e canapa, lo stato di produzione di queste colture continua ad essere di gran lunga insoddisfacente. In molte regioni, territori e repubbliche ci si preoccupa scarsamente di accrescere la produzione del lino a fibra lunga e della canapa. Le aree destinate e queste colture non soltanto non sono state riportate al livello di anteguerra, ma in questi ultimi tre anni sono diminuite di molto anche rispetto al 1950. Il loro rendimento e la loro commerciabilità sono ancora basse. Ci si preoccupa poco anche di assicurare ai colcos gli stessi semi del lino a fibra lunga.

Le cose vanno particolarmente male per quanto riguarda il riassetto e lo sviluppo della coltivazione del lino, nelle provincie di Smolensk, Ivanovo, Kostroma, Kirov, Veliki Luki, Briansk e Tiumen, nei territori dell'Altai e di Krasnodar e per quanto riguarda lo sviluppo della coltivazione della canapa nella RSSA Baskira, nella RSSA Mordova, nelle regioni di Oriov, Tambov, Gorki e nella RSS Bielorussa.

Una delle cause principali che frena lo sviluppo della coltivazione del lino e della canapa è l'insufficiente meccanizzazione del lavoro per la coltivazione, il raccolto e in particolare per la prima lavorazione di queste colture.

In ogni colcos occorre spendere molto lavoro per stendere, macerare e raccogliere il lino, a causa della deficienza della manodopera e della insufficiente meccanizzazione queste operazioni non sono fatte tempestivamente, con la conseguente perdita di una grande quantità di lino. Gli organi agricoli debbono dedicarsi seriamente alla meccanizzazione di tutti i processi della produzione del lino. Merita attenzione l'esperienza fatta nella provincia di Novosibirsk in merito alla lavorazione del lino. L'anno scorso 10 colcos delle zone di Mashianin e Bolotnin, in questa regione, hanno compiuto l'esperimento di consegnare direttamente alle fabbriche il lino così come veniva raccolto. La trebbiatura e la lavorazione furono organizzate nelle fabbriche stesse. Risultato dell'esperimento fu che il rendimento mercantile della fibra aumentò di tre-tre volte e mezzo e quello dei semi da due a quattro volte.

Il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS e il Ministero dei generi industriali di largo consumo hanno il dovere di studiare questo esperimento e di diffonderlo largamente. Occorre organizzare le cose in modo che i colcos possano consegnare il lino da gramolare alle fabbriche, mentre le fabbriche debbono organizzare la gramolatura, la pulitura dei semi, la macerazione e la lavorazione della fibra. Nei canapifici bisogna organizzare la raccolta della fibra di canapa. Occorre sviluppare la costruzione di reparti di preparazione industriale presso le officine di lavorazione del trust del lino e della canapa, e di reparti per la gramolatura del lino.

Compiti importanti debbono affrontare i colcos e i sovcos per l'estensione della produzione del tabacco, della makhorka, del tè, della frutta, dell'uva, degli agrumi, ecc.

\*\*\*

L'aumento del rendimento è il compito principale dell'agricoltura. In questa direzione occorre prendere una serie di provvedimenti importanti e indifferibili.

Occorre interessarsi sul serio all'elevamento dell'agricoltura. L'introduzione e specialmente l'assimilazione della rotazione è in molti colcos e sovcos male organizzata. La causa principale di ciò sta nell'abbandono della coltivazione delle sementi delle erbe.

E' necessario rimettere decisamente le cose a posto nella coltivazione dei semi delle erbe poliennali nei colcos e nei sovcos, elevarne il rendimento e nei prossimi due-tre anni non solo assicurare l'adempimento del piano in questo campo, ma creare anche le necessarie scorte. Occorre prendere misure perchè ogni colcos e sovcos si assicuri i propri semi di erbe poliennali e annuali. Nello stesso tempo bisogna anche pensare come organizzare la coltivazione dei semi per il mercato, soprattutto in quelle zone dove è possibile ottenere alti raccolti di semi di erbe.

Occorre coltivare più lupino per concime. In molte regioni settentrionali il lupino da semente non sempre giunge a maturazione. Perciò i colcos delle regioni settentrionali, i quali peraltro occupano una vasta zona, non possono per ora assicurarsi le sementi. Occorre stabilire in quali zone si deve organizzare la coltivazione di lupino da semente per il mercato.

Per aumentare il rendimento grandissima importanza hanno l'aratura autunnale e i maggesi fatti bene e tempestivamente, la scelta dei periodi migliori della semina. Il basso rendimento delle colture invernali in diverse regioni è dovuto al fatto che le semine sono fatte tardi in maggesi o in terre arate di recente, lavorate male e insufficientemente coltivate. E' forse ammissibile che in certe regioni di terre non nero molti colcos ritardino le se-

mine invernali fino alla seconda metà di settembre e che alcuni arrivino a farlo perfino in ottobre? E' evidente che simili violazioni delle regole agronomiche portano alla perdita di una parte considerevole di colture invernali.

Una delle cause dei bassi raccolti delle colture primaverili in molte zone va ricercata nel fatto che finora si effettuano le semine in terreni arati in primavera, mal preparati e in ritardo. Nei colcos le colture primaverili sono state seminate su terreno arato in primavera nel 1951 per il 38 %, nel 1952 per il 33 % nel 1953 per il 41 %, mentre in regioni come quella di Pskov, Smolensk, Novgorod, Veliki Luki, Vologda e Kostroma la semina di colture primaverili su terreno arato in primavera è stata nel 1953 dell'80-90 %. E' evidente che con un lavoro di questo genere è impossibile ottenere un buon raccolto. Non si può lasciare che le cose continuino ad andare così. E' necessario fin da quest'anno effettuare l'aratura autunnale su tutta la superficie destinata alle semine primaverili dell'anno venturo.

Grande attenzione merita anche il problema delle sementi. Molti colcos e sovcos poco si curano di costituirsi una scorta di semente e sono costretti ogni anno a chiedere grandi quantità in prestito allo Stato. Per il trasporto della semente si perde molto tempo, si consuma una grande quantità di lavoro e di mezzi di trasporto improduttivamente. Nella primavera di quest'anno soltanto ai colcos delle regioni centrali sono state inviate oltre 500.000 tonnellate di sementi di cereali, ossia circa il 30 % del fabbisogno. Per il trasporto e la pulitura di questi semi sono stati spesi più di 30 milioni di rubli del denaro dello Stato senza contare le spese sostenute dai colcos. Molta importanza ha qui anche un'altra cosa. Spesso accade che le sementi ottenute in prestito non siano adatte alle caratteristiche climatiche e del suolo dove dovrebbero essere impiegate. E' naturale che in queste condizioni non ci si può attendere buoni raccolti.

E' tempo di mettere ordine alla produzione delle sementi. E' necessario assicurare la saldatura dal 1954 al 1955 con sementi selezionate di tutte le colture. Nell'anno in corso il governo ha emanato nuove disposizioni riguardanti il versamento delle sementi ai fondi dei colcos e dei sovcos. Tale versamento dovrà essere effettuato nei termini di tempo migliori con sementi selezionate di buona qualità tratte innanzitutto dagli appezzamenti destinati alla coltivazione dei semi, in base alle norme agronomiche. Se mancano sementi selezionate di questo tipo bisognerà versare le sementi migliori tratte dagli appezzamenti più produttivi prima di effettuare le consegne di grano allo Stato. Ora vi sono tutte le condizioni perchè i colcos ed i sovcos possano assicurarsi le migliori sementi selezionate, di qualità altamente produttive. Occorre decisamente far cessare la cattiva abitudine di diminuire le norme di semina.

Bisogna condannare come una seria deficienza l'errato atteggiamento assunto negli ultimi anni dai funzionari degli organi agricoli, da molti dirigenti di colcos, di SMT e sovcos nei riguardi dell'impiego dei concimi locali. Vi è una dannosa sottovalutazione in questo campo. Altrimenti non si potrebbe spiegare il fatto che i piani riguardanti il letame e gli ammassi della torba non vengano adempiuti.

E' noto che il letame è un tipo di concime molto prezioso. Alla fine del piano quinquennale si possono avere circa 400 milioni di tonn. di letame all'anno il che è pari a circa 20 milioni di tonnellate di concimi minerali, cioè tre volte e mezzo di più di ciò che oggi fornisce l'industria. Occorre rivolgere molta attenzione alla raccolta, alla buona conservazione del letame e alla sua introduzione nel terreno. Bisogna finirla di conservare il letame in modo antieconomico, poichè con una cattiva conservazione esso si guasta, perdendo le sue preziose qualità. Occorre che in ogni colcos e in ogni sovcos nei centri di allevamento sia costruita una concimaia, che sia assicurato il trasporto e la buona distribuzione nei campi di tutto il letame e che queste operazioni vengano effettuate a tempo opportuno.

Occorre anche prendere misure per meccanizzare i lavori pesanti, come il carico, lo scarico, la distribuzione del letame sulla terra, avviare la fabbricazione di macchine concimatrici, caricatrici e scaricatrici ed introdurre tali macchine in uso nei colcos e nei sovcos.

Nelle zone dove il terreno è acido e erboso ha grande importanza, al fine di aumentare il rendimento delle colture agricole, la calcinazione; nelle zone in cui il terreno è salmastro, occorre elevarne il coefficiente gessoso. A questo scopo è necessario aumentare considerevolmente la produzione di calce nelle imprese dipendenti dell'industria dei materiali da costruzione, dall'industria locale e dalle cooperative artigiane, organizzare l'estrazione del gesso, la sua macinatura e la sua spedizione ai colcos.

Accanto allo sfruttamento dei concimi locali, per elevare il rendimento è necessario aumentare fortemente la

produzione dei concimi minerali. Il governo ha in progetto l'aumento della produzione di concimi minerali. Fin dal 1953 i colcos e i sovcos ricevono dall'industria 6 milioni di tonn. di concimi minerali il che supera di quasi due volte il quantitativo di concimi forniti all'agricoltura nel 1940. Negli anni seguenti la produzione di fertilizzanti aumenterà considerevolmente. Occorre portare ordine nella conservazione dei concimi minerali ed ottenere che siano giustamente utilizzati. Occorre anche applicare su scala più vasta i concimi batterici.

L'attuazione delle misure indicate eleverà l'agricoltura ad un nuovo livello, porterà ad un considerevole incremento del rendimento di tutte le colture agricole.

## 5. Sul miglioramento del lavoro delle Stazioni di macchine e trattori.

Alle stazioni di macchine e trattori spetta un compito principale e decisivo nell'ulteriore incremento dell'agricoltura. Oggi nelle SMT vi sono 969 mila trattori (calcolati sulla base di 15 HP) ossia il 74 % di più di quelli che vi erano prima della guerra, 255 mila mietitrebbiatrici, ossia il 66 % di più di quelle che vi erano nel 1940, e molte altre macchine.

Negli anni del dopoguerra alle SMT è stato assegnato un grande quantitativo di nuove macchine. Mentre prima della guerra vi erano soprattutto trattori a ruote, dopo la guerra sono stati consegnati numerosi trattori diesel a cingoli. Il loro quantitativo è aumentato rispetto al 1940 di 14 volte. Sono stati creati nuovi tipi di trattori per l'aratura: il « Bielarus », il « KDP 35 », il « KTZ 7 », si è divenuti esperti nella produzione di macchine e attrezzi sovrapposti. E' aumentata la produzione di macchine per la raccolta del cotone, di macchine combinate per le barbabietole e di altre macchine.

Ogni anno nella produzione colcosiana cresce la meccanizzazione, diminuisce il lavoro manuale, aumenta il rendimento del lavoro dei colcosiani. Ciò significa che l'ulteriore sviluppo di tutte le branche dell'agricoltura dipenderà soprattutto dal miglioramento del lavoro delle SMT.

Purtroppo molti funzionari degli organi di partito, sovietici e agricoli evidentemente fino ad oggi non hanno ben compreso che la meccanizzazione è quella forza senza la quale non è possibile sostenere nè il nostro ritmo di sviluppo, nè grandi proporzioni della produzione. Molti organi di partito, sovietici ed agricoli, dirigono senza energia le stazioni macchine e trattori, non esercitano il dovuto controllo sulla buona e tempestiva esecuzione dei lavori agricoli, non si occupano come dovrebbero della scelta e dell'istruzione dei lavoratori delle SMT. La deficienza fondamentale del lavoro delle SMT è l'utilizzazione del tutto insoddisfacente dei mezzi tecnici. E' questa la causa principale del ritardo in cui sono diverse branche vitali dell'agricoltura.

Occorre cambiare radicalmente questo atteggiamento verso le SMT, eliminare con decisione le gravi deficienze nella loro attività, assicurare l'organizzazione dell'insieme dei lavori agricoli.

Il compito principale delle SMT è quello di elevare il più possibile il rendimento di tutte le colture agricole nei colcos, di assicurare l'aumento del patrimonio zootecnico e contemporaneamente l'incremento della sua produttività, l'aumento della produzione globale e mercantile dell'agricoltura e del bestiame nei colcos che esse assistono. Alle SMT si richiede di portare a termine la meccanizzazione dei lavori per la coltivazione delle colture cerealicole e industriali, di sviluppare ampiamente la meccanizzazione dei lavori pesanti nell'allevamento del bestiame, nella produzione delle patate e dei ortaggi, di introdurre nella produzione colcosiana le conquiste della scienza e della pratica più progredita, di assicurare l'ulteriore rafforzamento organizzativo ed economico dei colcos e, su questa base, elevare il benessere materiale dei colcosiani.

Le SMT debbono assicurare elevati raccolti in tutte le aree che lavorano. E' possibile raggiungere ciò se si sfruttano produttivamente i trattori e le altre macchine, se si effettuano i lavori agricoli in termini brevi e bene. Tuttavia molte SMT non adempiono questo importantissimo compito. Esse non tengono conto dell'agronomia, allungano i termini di lavoro, lavorano male la terra, non effettuano bene le semine il che porta inevitabilmente a un cattivo raccolto. L'anno scorso più della metà delle SMT non hanno portato a termine il piano. Più del 20% dei lavori di semina primaverile e invernale sono stati compiuti con ritardo. Si eseguono male anche lavori importanti come la coltivazione del maggese e la prima aratura per le semine primaverili, il raccolto del fieno, l'insilamento dei mangimi. Ciò avviene perchè una considerevole parte

di trattori e di altre macchine nel periodo dei lavori campestri rimane inattiva. Le norme di lavorazione per turno sono state compiute nel 1952 soltanto dal 34 % dei trattoristi. In modo particolarmente cattivo è organizzato il lavoro dei trattoristi nelle SMT delle regioni di Novosibirsk, Kalinin, Smolensk, Yaroslav, Veliki Luki, Pskov, Novgorod e nella RSS Bielorussa.

Una delle cause fondamentali di questo stato di cose è la mancanza nelle SMT di personale meccanico qualificato. La ricca e complessa tecnica delle SMT esige esperte mani operaie. Ma questa tecnica si trova nelle mani di lavoratori stagionali che gli stessi colcos assegnano al tempo dei lavori nei campi. Il trattorista in sostanza non dipende dal direttore della SMT. Se vuole va al lavoro e se non va riesce difficile al direttore influire su di lui. Oggi lavora su un trattore e domani torna al colcos, oppure se ne va in una fabbrica. Questo spiega in notevole misura la bassa disciplina di produzione e la grande mobilità dei quadri. Ogni anno lasciano le squadre di trattori il 30-35 % dei trattoristi, mentre in molte squadre durante l'anno gli addetti alle macchine trainate cambiano diverse volte.

Se noi vogliamo migliorare decisamente il lavoro delle SMT dobbiamo creare quadri di meccanici qualificati permanenti, capaci di sfruttare i mezzi tecnici più a fondo e più produttivamente e di assicurare un ulteriore incremento di tutti i rami della produzione colcosiana. Perciò bisogna stabilire che nelle SMT, i trattoristi, i capi delle squadre di trattori ed i loro aiutanti, i macchinisti delle escavatrici ed i loro aiutanti, i distributori del carburante siano operai permanenti iscritti nei ruoli delle SMT. Nel periodo di stasi dei lavori agricoli questi lavoratori debbono essere occupati nelle officine di riparazione, nelle sezioni meccaniche dei centri di allevamento dei colcos ed in altri lavori nella stessa SMT. Gli addetti alle macchine trainate e alle escavatrici, gli aiutanti dei meccanici delle macchine combinate debbono essere compresi nei ruoli delle SMT come operai stagionali.

Occorre anche elevare l'interesse materiale personale dei lavoratori delle squadre di trattori al migliore sfruttamento produttivo della macchina per raggiungere elevati raccolti. Il sistema di retribuire i lavoratori delle squadre di trattori in base alle giornate-lavoro effettuate e alle tariffe del cottimo, con il quale ai lavoratori si corrisponde un salario per l'esecuzione della norma giornaliera e inoltre un quantitativo della produzione ottenuta secondo il rendimento delle colture agricole, ha trovato la sua giustificazione nella pratica. Bisogna conservare questo sistema anche in futuro.

Per i lavoratori delle squadre di trattori si profila un aumento del salario in denaro per giornata-lavoro. Inoltre essi riceveranno, come hanno ricevuto fino ad oggi, un pagamento come i colcosiani per giornata-lavoro, e conservato loro anche il pagamento supplementare per il superamento dei piani di produttività. Sono modificate le disposizioni riguardanti il pagamento in natura: ai trattoristi ed agli altri lavoratori delle squadre dei trattori sarà assicurato un minimo. Prima essi ricevevano il grano nel colcos, ora glielo distribuirà la SMT. I colcos consegneranno agli ammassi i cereali destinati agli operai delle squadre di trattori, nella misura del minimo garantito per le giornate-lavoro effettuate e per il lavoro di raccolta delle macchine combinate e delle altre macchine, contemporaneamente al pagamento in natura per i servizi delle SMT. Le SMT riceveranno i cereali da consegnare agli operai delle squadre di trattori dalle organizzazioni governative degli ammassi.

Quindi con l'aumento del rendimento, con l'aumento della produttività del bestiame, della produzione di patate e di ortaggi e di conseguenza delle entrate dei colcos e del compenso della giornata-lavoro aumenterà anche notevolmente il salario dei trattoristi e degli altri lavoratori delle squadre di trattori. Ciò indubbiamente creerà una stabilità dei quadri. E con la stabilità dei quadri sarà assicurato un migliore sfruttamento dei mezzi tecnici.

E' maturata la necessità di mutare il sistema di preparazione dei trattoristi, dei meccanici delle macchine combinate e dei lavoratori delle altre specializzazioni di massa. Finora la preparazione di questi quadri non è stata curata. I giovani frequentavano corsi di due-tre mesi, vedevano le macchine qualche volta, poi mettevano loro il volante in mano e il trattorista era fatto. In primavera questo trattorista in un modo o nell'altro andava nel campo, ma se la macchina si fermava egli non faceva altro che sedersi vicino al trattore ed aspettare l'arrivo del meccanico, perché lui non sapeva dove mettere le mani. Di conseguenza, produzione bassa, frequenti guasti alle macchine e lavoro di cattiva qualità. Il sistema di preparazione dei quadri in corsi di breve durata non permette di acquistare le necessarie nozioni tecniche. E' necessario porre rimedio a questo

stato di cose. Per le SMT si debbono preparare trattoristi-macchinisti con vaste conoscenze tecniche che li abilitino a lavorare sui trattori, sulle macchine combinate e sulle altre macchine ed anche a eseguire riparazioni, lavori meccanici ecc. Per impostare nel modo giusto la preparazione dei quadri, è necessario riorganizzare le scuole di meccanici esistenti e trasformarle in scuole professionali di meccanizzazione, prolungare il periodo di istruzione. Occorre passare al sistema di insegnamento applicato nelle scuole professionali e nelle scuole aziendali dell'industria. Bisogna attuare rapidamente la riforma del sistema di preparazione dei quadri di meccanici. Non bisogna più procrastinare questo importante lavoro.

Negli ultimi anni molti trattoristi esperti, che conoscevano bene il loro lavoro hanno lasciato le SMT e lavorano nelle industrie delle città. Bisognerebbe rivolgere un appello agli ex meccanici perché ritornino a lavorare nelle SMT. Si deve supporre che, facendo d'ora in poi parte i trattoristi degli organici delle SMT e ricevendo una retribuzione garantita e alta, molti ex trattoristi ritorneranno volentieri a lavorare nelle SMT. Occorre avvertire i direttori delle fabbriche perché da parte loro non frappongano impedimenti.

Bisogna trattare a parte il problema della scelta dei quadri dirigenti delle SMT. Nel settembre del 1951 fu approvata la decisione governativa «Sulle misure per migliorare il lavoro delle SMT», in base alla quale si assegnavano ai lavoratori dirigenti della SMT stipendi superiori, premi di rendimento ed altre forme di incoraggiamento.

Tuttavia molti organi locali di partito non hanno preso misure per rafforzare le SMT con quadri qualificati, non hanno sfruttato le possibilità offerte da questo decreto ed hanno fatto poco per indurre ingegneri e tecnici a lavorare nelle SMT. Intanto il livello di preparazione tecnica e agronomica della schiacciante maggioranza dei dirigenti delle SMT non risponde alle esigenze della direzione di una grande produzione agricola meccanizzata. Cito alcuni dati riguardanti il corpo dei quadri dirigenti delle SMT per quanto riguarda la loro istruzione:

	stato dell'istruzione (in %)		
	superiore	media (specializ.)	elementare (pratica)
direttori	22,6	47,0	30,4
responsabili di officina	1,3	8,8	89,9
ingegneri capi	14,8	20,8	64,4

Occorre rivolgere l'attenzione a quel fenomeno del tutto inammissibile di nominare direttori, ingegneri capi e responsabili di officina persone che non hanno istruzione specifica. E' chiaro che, non avendo la necessaria preparazione, queste persone spesso non riescono ad adempiere i compiti loro assegnati. E' del tutto possibile nominare a questi posti persone preparate, che hanno un'istruzione specifica e capaci di dirigere con successo la vasta e complessa attività delle SMT.

Qui occorre rilevare che anche la preparazione dei quadri di qualifica superiore e media si effettua nei nostri istituti scolastici senza tenere nel dovuto conto le necessità della produzione agricola. In particolare siamo indietro con la preparazione dei lavoratori tecnici e degli ingegneri per le SMT e i sovcos. Mentre il numero totale degli specialisti in agricoltura è aumentato dal 1940 al 1950 del 53 %, il numero degli specialisti agricoli in possesso del titolo di ingegnere è aumentato soltanto del 12 %.

L'ulteriore miglioramento del lavoro delle SMT è direttamente dipendente dalla misura con la quale noi assicureremo quadri dirigenti, ingegneri e tecnici alle SMT. E' necessario che direttori delle SMT siano di regola ingegneri meccanici o agronomi con istruzione superiore e che posseggano la necessaria preparazione per quanto riguarda la meccanizzazione dell'agricoltura. Alle cariche di ingegneri capi e di agronomi capi delle SMT debbono essere nominati specialisti in possesso della corrispondente istruzione specifica.

Ci si può chiedere: che cosa fare dei direttori delle SMT che pur non essendo in possesso della corrispondente istruzione specifica si sono dimostrati buoni organizzatori? Evidentemente non bisogna fare di ogni erba un fascio. Da noi vi sono non pochi direttori di SMT, i quali pur non essendo in possesso di un'istruzione specifica, hanno tuttavia appreso il loro mestiere con la pratica e sono capaci di dirigere bene le SMT. Questi lavoratori debbono essere lasciati ai posti che occupano e debbono essere aiutati a studiare.

Per rafforzare le SMT con quadri dirigenti, ingegneri e tecnici è necessario trarre al più presto possibile dall'industria e dagli altri settori dell'economia nazionale ingegneri

ri meccanici ed inviarli nelle SMT in qualità di direttori, ingegneri capi, direttori delle officine di riparazione; inviare tecnici-meccanici in qualità di meccanici nelle SMT.

Nelle SMT vi sono molti mezzi tecnici, che tuttavia sono ancora insufficienti per portare a termine con successo i compiti che stanno dinanzi a noi. Perciò il Consiglio dei Ministri dell'URSS ed il CC del partito hanno tracciato un grande programma per la produzione di trattori e di altre macchine. Si prevede, nel periodo fra il 1954 e il 1° maggio 1957, di dare all'agricoltura 500.000 trattori (calcolati in base a 15 HP), 250.000 trattori-coltivatori, nonché una grande quantità di macchine agricole e automobili. Nei prossimi anni giungeranno alle SMT trattori-coltivatori di nuovo tipo nonché macchine di grande rendimento per la coltivazione ed il raccolto delle colture industriali e da mangime, per le patate e gli ortaggi, macchine che permetteranno la meccanizzazione complessa dei lavori di fienagione, delle colture da insilamento e dei lavori pesanti nei centri di allevamento del bestiame. Ciò permetterà di estendere considerevolmente la meccanizzazione della produzione agricola.

Occorre richiedere ai ministeri delle industrie un lavoro più attivo per la creazione di nuove macchine e il perfezionamento di quelle esistenti. Spesso macchine nuove e buone, delle quali l'agricoltura ha urgente necessità, a causa dell'insufficiente interesse da parte del Ministero per la costruzione delle macchine e del Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS, restano per molto tempo e senza ragioni plausibili allo stato di progetto oppure si producono in un numero insignificante di esemplari. Alcune imprese non compiono soddisfacentemente i piani stabiliti per la produzione di diverse macchine agricole.

Non tutto va bene anche per quanto riguarda la qualità delle macchine costruite. I lavoratori dell'agricoltura si lamentano di ciò giustamente. Da diversi anni i macchinisti delle macchine combinate, i lavoratori delle SMT e dei sovcos insistono sui gravi difetti della macchina combinata semovente S-4, che non risponde alle esigenze dell'agricoltura, in particolare nelle zone molto umide. Tuttavia il Ministero per la costruzione delle macchine ed il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS non prendono le misure necessarie per eliminare questi difetti.

Per assicurare elevati raccolti delle colture che richiedono la sarchiatura tra le file, il granturco, il girasole, il ricino, ha molta importanza la semina a nidi in quadrato che permette di effettuare la lavorazione tra le file mediante coltivatrici trainate da trattori o da cavalli, ma per effettuare la semina con il sistema dei nidi a quadrato è necessario disporre di seminatrici. In questo settore l'industria lavora lentamente. E' vero che l'officina « Krasnaja Zvezda » di Kirovograd produce un tipo di seminatrice per la semina a nidi in quadrato del granturco, del girasole e di altre piante, ma per ottenere il quadrato bisogna applicarle un congegno a mano, il quale d'altra parte, non funziona e il quadrato non si ottiene. In questo campo bisogna adottare il principio dell'automatismo con l'applicazione di comandi ritmici come è stato fatto nella macchina per piantare le patate. L'applicazione di questo principio sulla seminatrice SS-6 ha dato risultati positivi.

Occorre creare seminatrici per la semina a nido in quadrato e per le altre colture che richiedono la sarchiatura tra le file dove si richiede una densità di semina notevolmente grande. Occorre dare agli istituti e alle officine l'incarico di lavorare perché tali seminatrici siano realizzate il più rapidamente possibile ed al Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS quello di organizzare gli esperimenti affinché se ne possa iniziare la produzione e il rifornimento alle SMT. Solo quando noi passeremo a un sistema di seminazione e di lavorazione meccanizzato potremo rapidamente elevare il rendimento di tutte le colture che richiedono la sarchiatura tra le file. Per noi non vi è altra via. E' un punto d'onore degli operai, degli ingegneri e dei tecnici delle imprese industriali di provvedere alla fabbricazione di macchine di alta qualità nel modo più completo e a tempo.

E' necessario inoltre rivolgere particolare attenzione all'organizzazione delle riparazioni e della manutenzione dei trattori e delle altre macchine. Non ci si deve rassegnare a che i cospicui mezzi tecnici in dotazione alle SMT siano trascurati e vadano fuori uso prima del tempo. Molte SMT non hanno ancora officine di riparazioni, rimesse per il ricovero delle macchine ed altri edifici necessari al lavoro. Della sfavorevole situazione che a questo riguardo si è creata nelle SMT, parlano i seguenti fatti: 429 SMT mancano

completamente di officine di riparazione; circa 5.000 hanno officine di riparazione che non rispondono alle esigenze. Molte SMT mancano delle necessarie abitazioni per i lavoratori, ingegneri e tecnici, di foresterie per i trattoristi e di altri edifici. Nonostante ciò i capitali messi a disposizione per la costruzione di edifici per la produzione e a uso d'abitazione nelle SMT negli ultimi tre anni sono stati utilizzati solo per l'80-85%. Di ciò sono colpevoli innanzitutto i dirigenti degli organi agricoli locali, che non si sono preoccupati di utilizzare tutti i mezzi messi a loro disposizione, e gli organi di partito che non hanno effettuato il dovuto controllo in questo campo.

Bisogna mettere fine a questa trascuratezza. Nei prossimi tre anni ogni SMT dovrà avere, di regola, un'officina riparazioni tipo, non meno di due-tre rimesse per trattori, non meno di due-tre capannoni per le macchine combinate, la necessaria quantità di tettoie per il parcheggio delle macchine agricole ed altri fabbricati destinati al lavoro e ad abitazione. A questo scopo si assegneranno mezzi notevoli. Il compito sta nell'utilizzarli giustamente e con discernimento per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Grande importanza ha l'organizzazione del rifornimento alle SMT dell'attrezzatura, degli strumenti, del metallo e degli altri materiali e, in particolare, dei pezzi di ricambio.

E' necessario estendere il lavoro per l'elettrificazione della produzione agricola e delle case dei colcosiani, sfruttando a fondo l'energia elettrica esistente nelle centrali di campagna, costruendo nelle campagne nuove centrali, installazioni a vento e anche unendo le SMT, i colcos ed i sovcos alle reti elettriche dello Stato. E' molto importante assicurare all'agricoltura macchine elettriche.

In relazione all'aumento del volume dei lavori meccanizzati nei colcos, le SMT hanno cominciato a guadagnare una maggiore retribuzione in natura. Le retribuzioni in natura oggi in vigore sono fondate su questo principio: quanto maggiore è il raccolto nei colcos, tanto maggiori sono le quote in natura. Questo sistema presenta notevoli difetti. Infatti il raccolto dipende non soltanto dalla qualità del lavoro delle SMT, ma anche dalla qualità del lavoro del colcos.

Spesso si verifica il caso che la stessa squadra SMT effettua il lavoro in due colcos vicini, ma in un colcos si ottiene un raccolto alto e nell'altro un raccolto basso. La qualità del lavoro effettuato dalla SMT è uguale in entrambi i colcos. Quale è allora la ragione? La ragione è che il colcos che ha ottenuto un raccolto elevato aveva usato sementi di buona qualità, aveva concimato il terreno. L'altro colcos non aveva fatto né l'una né l'altra cosa ed il raccolto è stato basso. Il primo colcos paga per il lavoro della SMT una retribuzione in natura superiore a quella del secondo sebbene le spese sostenute dalla SMT per la lavorazione di un ettaro siano le stesse in entrambi i casi. Dopo il pagamento della retribuzione in natura alla SMT, sia all'uno che all'altro colcos rimane quasi lo stesso quantitativo di grano e di altri prodotti da dividere in base alle giornate-lavoro.

In considerazione del fatto che il sistema vigente di pagamento in natura per il lavoro della SMT non stimola il colcos di avanguardia, occorre stabilire quote fisse per il pagamento in natura, prevedendo però anche un compenso di incoraggiamento per la SMT per aver favorito l'aumento della produttività. Il Consiglio dei Ministri dell'URSS e il Presidium del CC del Partito hanno incaricato il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS di preparare proposte al riguardo.

E' necessario por fine all'errato sistema di valutare il risultato della produzione dei cereali e delle altre colture non in base al raccolto effettivo, ma soltanto alla produttività specifica. Questo sistema non contribuisce all'aumento del raccolto della produzione agricola, ed anzi ostacola la lotta contro le perdite, che nei colcos sono ancora grandi. Il sistema vigente usato per determinare la produttività non contribuisce a far sì che i dirigenti delle SMT facciano il loro lavoro fino in fondo e si preoccupino non soltanto di aumentare ma anche di raccogliere senza perdite i raccolti. Occorre organizzare la verifica del raccolto ammassato nei granai e calcolare il premio di rendimento in base al raccolto effettivamente fatto affinché i lavoratori delle SMT siano direttamente interessati all'effettiva raccolta dei cereali e dell'altra produzione agricola.

I rapporti di produzione fra SMT e colcos saranno anche d'ora in poi definiti per mezzo di contratti. Nel contratto tipo devono essere introdotti i mutamenti derivanti dai nuovi compiti delle SMT. E' necessario sottolineare ancora una volta che il contratto fra SMT e colcos ha valore di legge e che la sua applicazione è obbligatoria sia per la SMT che per il colcos. Compito degli organi di partito e

sovietici locali è quello di assicurare un sistematico controllo sull'esecuzione da parte delle SMT e dei colcos degli obblighi previsti dai contratti.

Allo scopo di migliorare ulteriormente il lavoro delle SMT è dunque necessario:

creare quadri di meccanici permanenti altamente qualificati e, per questo, riformare radicalmente il sistema di istruzione dei trattoristi, dei macchinisti delle macchine combinate e degli altri meccanici, sostituendo ai corsi brevi una rete di scuole professionali di meccanizzazione;

rafforzare i quadri dirigenti delle SMT;

elevare la funzione delle SMT nella lotta per l'ulteriore sviluppo dell'allevamento del bestiame, migliorare decisamente lo sfruttamento dei mezzi tecnici, assicurare l'esecuzione dei lavori agricoli nei periodi agronomicamente migliori e in modo accurato;

costruire in ogni SMT officine per la riparazione dei trattori e delle macchine agricole, rimesse e tettoie. Sviluppare il lavoro per la costruzione di case di abitazione per gli specialisti e gli operai delle SMT.

Le organizzazioni di partito hanno l'obbligo di migliorare la direzione delle SMT, di elevarne la funzione nel rafforzamento organizzativo-economico dei colcos, nella lotta per l'ulteriore incremento dell'agricoltura. In questo sta la garanzia del successo.

## 6. Sul lavoro degli organi agricoli e sull'aumento dell'aiuto agrotecnico e zootecnico ai colcos.

Compagni! Il compito di superare il ritardo di determinati settori dell'agricoltura e di assicurare l'ascesa di tutta la produzione agricola ad un livello nuovo, superiore, pongono seri problemi al Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS, al Ministero dei sovcos dell'URSS, agli organi agricoli locali, a tutti gli specialisti dell'agricoltura.

Negli organi agricoli lavorano decine di migliaia di specialisti devoti al nostro partito, che consacrano tutte le loro forze e conoscenze alla causa dell'ulteriore sviluppo dell'agricoltura. Ma possiamo noi affermare che gli organi agricoli, nel loro insieme, sono all'altezza della situazione? No, compagni, non possiamo dirlo. I fatti dimostrano che il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS e il Ministero dei sovcos dell'URSS ritardano in modo intollerabile rispetto alle esigenze della vita, non tengono conto dei cambiamenti che avvengono nei colcos, nelle SMT e nei sovcos.

Occorre rilevare che persino la struttura del Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS e dei suoi organi periferici non corrisponde alle esigenze di una soluzione effettiva dei problemi posti dai colcos e dalle SMT. Questa struttura è molto complessa e comprende innumerevoli direzioni e sezioni che sono dei doppioni e che spesso funzionano a vuoto. Non c'è da meravigliarsi pertanto se il ministero non dirige gli organi locali in modo effettivo e preciso, dà prova di burocratismo e di formalismo nella soluzione dei problemi inderogabili. Il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS è scarsamente legato alla pratica, è isolato dai colcos e dalle SMT. Non conoscendo il vero stato di cose sul posto il ministero tenta purtuttavia di regolare dal centro tutti gli aspetti dell'attività degli organi agricoli periferici, dei colcos e delle SMT, e impartisce indicazioni di cui localmente non si ha bisogno.

Chiedete ai compagni del Caucaso settentrionale se qualche volta si sono rivolti al Ministero chiedendogli come bisogna coltivare il frumento? Sono sicuro che vi risponderanno negativamente. Quelli dell'Ucraina non si sono rivolti al ministero chiedendogli come occorre coltivare la barbabietola da zucchero, mentre quelli dell'Uzbekistan non vi si sono rivolti per chiedere come si coltiva il cotone. E ciò è comprensibile perché localmente si è formato un personale esperto, mentre i funzionari del ministero continuano a dirigere all'antica, partendo dal presupposto sbagliato che soltanto essi sanno tutto e possono tutto.

V. I. Lenin ha rilevato che « sarebbe un errore stereotipare i decreti per tutte le zone della Russia ». Egli ha detto che « sarebbe assurdo stereotipare la Russia centrale, l'Ucraina e la Siberia, sottoporle ad un unico schema ». Queste indicazioni sono attuali anche oggi.

Le deficienze di lavoro del ministero si manifestano in modo particolarmente eloquente nella pianificazione dell'a-

gricoltura. Nei piani si includono numerosi indici superflui, che soffocano l'iniziativa degli organi periferici, delle SMT e dei colcos. Basti dire che i soli obiettivi pianificati dei colcos per la coltivazione e l'allevamento comprendono da 200 a 250 indici. Il centro pianifica, per esempio, il tempo entro il quale devono essere ultimati l'ingrassamento dei suini ottenuti dall'incrocio delle razze, la semina delle piante a lungo stelo, i maggesi, i capannoni, e molte altre cose.

Il numero eccessivamente grande di programmi, contenenti molti indici, ha provocato una disordinata inflazione di ogni sorta di resoconti. Un gran numero di specialisti agricoli e molto personale colcosiano vengono immobilizzati per compilare i più svariati comunicati, dichiarazioni e rendiconti. Ogni colcos presenta annualmente agli organi agricoli dati e cifre concernenti circa 10.000 indici. In confronto al periodo anteguerra il numero degli indici nei rendiconti dei colcos è aumentato di quasi 8 volte.

Se noi criticiamo il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS, ciò non vuol dire, che con questo noi ne sminuiamo l'importanza. Al contrario, l'importanza del Ministero dovrà ancora aumentare. In conformità con il cambiamento della situazione, la struttura del Ministero dovrà essere riveduta ed il suo personale considerevolmente ridotto.

Il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS deve occuparsi innanzi tutto della pianificazione dell'agricoltura e dei suoi singoli settori, del rifornimento materiale tecnico e finanziario dell'agricoltura, dell'ammasso dei prodotti agricoli, della scelta, distribuzione e preparazione dei quadri, delle questioni concernenti la diffusione e l'applicazione nella produzione dell'esperienza più avanzata e dei ritrovati della scienza, nonché delle questioni organizzative dei colcos.

A questo proposito deve essere aumentata l'importanza dei Ministeri dell'agricoltura e degli ammassi delle repubbliche federate e autonome, e così pure degli organismi direttivi territoriali e regionali dell'agricoltura e degli ammassi. E ciò significa che bisogna rafforzare gli organi agricoli locali con quadri qualificati, rivedere la loro struttura, ridurne il personale ed avvicinarli alla produzione.

Bisogna soffermarsi in modo particolare sull'organo dirigente dell'agricoltura nella RSFS Russa. Il territorio della Repubblica federata russa comprende oltre il 57% di tutti i colcos e il 62% delle SMT di tutto il paese. Le aree seminate della RSFSR rappresentano oltre il 62% di tutte le aree seminate dell'URSS. La RSFSR fornisce oltre il 50% del numero complessivo dei capi di bestiame dell'intero paese.

Ciò nonostante, la RSFSR, a differenza di tutte le altre repubbliche sovietiche, non aveva fino a poco tempo fa un Ministero dell'agricoltura efficiente, con le necessarie prerogative e fondi. Persino le SMT che si trovavano nel territorio della repubblica non erano subordinate a questo ministero. Formalmente il ministero aveva il compito di occuparsi della produzione delle patate e degli ortaggi, ma praticamente esso non aveva neanche basi materiali e tecniche per assolvere questo compito. Di conseguenza il ministero era costretto a limitare la sfera della sua attività ai problemi dell'allevamento dei conigli, delle api e degli animali da pelliccia. Questo rassomiglia a una barzelletta ma disgraziatamente non lo è: questo è un fatto reale.

La Repubblica federata russa con la sua enorme e multiforme produzione deve avere un Ministero dell'agricoltura e degli ammassi efficiente, con le prerogative e i fondi indispensabili. Questo ministero deve assumere la direzione di tutte le branche dell'agricoltura, dei colcos e delle SMT situati sul territorio della RSFSR.

Una questione non meno importante è quella riguardante l'incremento dell'assistenza agronomica e tecnica ai colcos. Abbiamo già fatto e facciamo molto in questo senso. Ma in questo campo le possibilità di cui disponiamo sono utilizzate in modo molto insufficiente.

Lo Stato ha preparato nelle scuole medie e superiori centinaia di migliaia di specialisti agricoli. Solo la rete degli organi agricoli dispone di più di 350.000 specialisti con istruzione superiore e media.

Come utilizziamo gli specialisti? Risulta che nei colcos lavorano solo 18.500 specialisti, ossia il 5% del loro numero complessivo. Uno specialista per 5 colcos! Cinquantamila specialisti ossia il 14%, lavorano nelle SMT. D'altra parte 75.000 di essi, ossia il 21%, sono impiegati nell'apparato degli organi agricoli e i loro legami con la produzione colcosiana sono tutt'altro che sufficienti.

La questione della giusta utilizzazione degli specialisti dell'agricoltura è stata sollevata più di una volta. Il go-

verno ha deciso in questi ultimi anni di aumentare i salari dei specialisti che lavorano nelle SMT. Adesso gli agronomi e gli ingegneri delle SMT impiegati nella produzione riscuotono non meno, e in molti casi anche più, di un ingegnere che lavora nell'industria. Ma anche dopo questo, la maggioranza degli specialisti continuano a rimanere rinchiusi in ogni specie di uffici e istituzioni.

Come si spiega questa situazione anormale? Si spiega anzitutto con il fatto che gli organi agricoli esaminano la questione dell'utilizzazione degli specialisti senza ispirarsi agli interessi dello Stato. Considerando che il loro principale dovere consiste nello scrivere direttive, regolamenti e istruzioni, molti dirigenti degli organi agricoli cercano di collocare gli specialisti dietro un tavolo d'ufficio. Gli organi agricoli svolgono uno scarso lavoro per sviluppare in ogni specialista il sentimento dell'orgoglio professionale, per destare in lui lo spirito della ricerca creativa, per farne un trasformatore instancabile dell'agricoltura e dell'allevamento.

Un atteggiamento di questo genere verso un personale agricolo così prezioso è fondamentalmente sbagliato. Bisogna una buona volta ottenere che gli specialisti lavorino nella produzione — nei colcos, nelle SMT e nei sovcos — e che essi si occupino del loro vero lavoro, dell'aumento della produzione per ettaro e dello sviluppo dell'allevamento.

Il progetto di decisione contempla di inviare per la primavera del 1954 non meno di 100.000 specialisti agricoli a lavorare nelle SMT, in modo che ogni colcos venga assistito da un agronomo e ogni grande colcos da un agronomo e da uno zootecnico. L'agronomo di una SMT, che assiste permanentemente un colcos, deve controllare che venga osservato il contratto stipulato tra la SMT e il colcos. Egli ha il dovere di adoperarsi perché siano attuate tutte le misure previste dalle norme agrotecniche. L'agronomo non può in nessun caso tollerare che venga occultato un lavoro di qualità scadente, e deve ricordarsi che il minimo atteggiamento di tolleranza da parte sua delle infrazioni alle regole agrotecniche incoraggia i negligenti e arreca danni al colcos e allo Stato. L'agronomo deve interessarsi di tutto quello che si riferisce alla qualità dei lavori agricoli e deve essere un combattente attivo per l'applicazione nella produzione colcosiana di tutto quanto vi è di nuovo e di progredito.

E' opportuno affidare al capo agronomo delle stazioni di macchine e trattori il compito di ispettore statale per il controllo della qualità del lavoro previsto dal contratto tra la SMT e il colcos. In relazione a ciò, è più che giusto che il capo agronomo sia subordinato per le questioni agrotecniche non al direttore della SMT, ma direttamente al responsabile regionale per la direzione dell'agricoltura. Ciò è necessario perché gli interessi della produzione e agronomici non vengano subordinati a ristrette considerazioni locali. Nella pratica si verificano casi in cui i direttori delle SMT, per ottenere una più alta retribuzione per ogni trattore e risparmiare un maggiore quantitativo di carburante, permettono di effettuare un'aratura poco profonda o rinviando l'inizio delle semine primaverili fino a quando il terreno non diventa secco. E' obbligo di ogni capo agronomo di SMT di non tollerare in nessun caso infrazioni alle esigenze agrotecniche, di ispirarsi sempre alla considerazione che raccolti elevati possono essere ottenuti soltanto se verranno effettuati tempestivamente e bene i lavori delle SMT. Gli agronomi devono diventare autentici organizzatori della lotta per raccolti abbondanti.

Il Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS deve elaborare disposizioni sulla posizione del capo agronomo di SMT, che definiscano in modo chiaro e preciso i suoi diritti e doveri.

In seguito al potenziamento della funzione organizzativa delle SMT nella produzione colcosiana, adesso scompare evidentemente la necessità di avere direzioni distrettuali dell'agricoltura e degli ammassi. Basta avere nel comitato distrettuale esecutivo dei Soviet alcuni funzionari per la pianificazione e le statistiche, mentre i quadri fondamentali di specialisti vanno utilizzati nelle SMT e nei colcos.

Occorre anche soffermarsi su una questione così importante come la propaganda e l'applicazione dei ritrovati della scienza e delle esperienze d'avanguardia nell'agricoltura. In ogni regione, territorio, repubblica, vi sono molti innovatori dell'agricoltura, colcosiani, SMT e sovcos d'avanguardia. Oggi gestire l'economia agricola senza tenere conto dell'esperienza dei colcos, SMT e sovcos d'avanguardia, delle realizzazioni degli innovatori, significa condannarla deliberatamente a ritardare il suo sviluppo.

Purtroppo propagandiamo e introduciamo male nella

produzione quanto vi è di nuovo. Ogni colcos è costretto da noi, se così ci si può esprimere, a farsi strada con la propria intelligenza, con la propria esperienza, con la propria pratica. Eppure, poiché esiste una grandissima esperienza accumulata dai lavoratori d'avanguardia, potremmo rendere più forti ed esperti tutti i colcos.

Il ministero e i suoi organi locali si sono sinora comportati con indifferenza e passività verso le innovazioni nel campo dell'agricoltura, quasi ignorandole. Molti metodi preziosi e provati per elevare la produzione per ettaro non vengono applicati da anni nella produzione.

Dirigere l'agricoltura significa anzitutto studiare, generalizzare e popolarizzare l'esperienza d'avanguardia, i ritrovati della scienza. La propaganda agronomica deve diventare, infine, la parte più importante e inseparabile di tutta l'attività del Ministero dell'agricoltura e degli ammassi dell'URSS, del Ministero dei sovcos dell'URSS e dei loro organi periferici.

Bisogna riconoscere che della cattiva impostazione della propaganda dell'esperienza d'avanguardia e dei ritrovati della scienza sono responsabili non solo i ministeri e i loro organi periferici. Molti organi di partito e dei Soviet hanno scaricato l'importante attività della propaganda agronomica su un piccolo gruppo di funzionari, mentre essi stessi ne rimangono in disparte.

I dirigenti delle organizzazioni di partito e dei Soviet devono non soltanto tenere discorsi sulla necessità di diffondere le esperienze d'avanguardia, ma, ed è la cosa principale, devono essi stessi studiare questa esperienza ed essere attivi organizzatori della sua applicazione in tutti i colcos e sovcos. Prima di fare appello agli altri, il dirigente deve studiare attentamente sul posto i metodi e mezzi d'avanguardia di conduzione dell'agricoltura, onde capire bene che cosa deve chiedere di fare agli altri, visitando i colcos e i sovcos deve dare i consigli e l'aiuto indispensabili.

I dirigenti delle organizzazioni di partito e dei Soviet devono invitare i presidenti, i membri delle direzioni, i capisquadra, i membri delle squadre e i singoli colcosiani dei colcos rimasti indietro a recarsi nei colcos avanzati a studiare nei dettagli e sul posto i metodi e mezzi del lavoro di questi ultimi. Bisogna ricorrere a misure adeguate per esercitare la pressione del caso ed ottenere che i colcos e sovcos ritardatari applichino nel loro ambito tutti i metodi di lavoro dei colcos d'avanguardia.

La nostra stampa, particolarmente la stampa agricola, non popolarizza abbastanza i ritrovati della scienza e le esperienze d'avanguardia, si pubblicano ancora pochi buoni libri su queste questioni, e quelli che vengono pubblicati hanno spesso un carattere di descrizione superficiale dei fatti, non fanno luce sulla sostanza dei nuovi metodi e mezzi di lavoro.

E' male impostato il lavoro per la produzione di documenti scientifico-popolari e didattici sull'agricoltura, documentari la cui qualità lascia spesso molto a desiderare. A lavorare per produrre film sull'agricoltura vengono non di rado chiamati elementi scelti a caso che conoscono scarsamente l'agricoltura.

Alcune parole adesso dedicate allo studio agrotecnico nei sovcos e colcos. Attualmente lo studio effettuato nei corsi triennali abbraccia oltre due milioni e mezzo di colcosiani e di operai dei sovcos. Questa è indubbiamente una grande realizzazione. Senonché in molti casi il livello dello studio è basso, viene spesso isolato dalle questioni concrete della pratica. Nell'anno scolastico in corso soltanto il 60% dei colcosiani che studiano hanno dato gli esami. In 30.000 colcos lo studio agrozootecnico dei colcosiani non è stato affatto organizzato.

Una grande funzione per l'ulteriore ascesa dell'agricoltura spetta alla scienza agraria. Bisogna rilevare che la scienza sovietica ha dato un notevole contributo allo sviluppo dell'agricoltura, nondimeno essa rimane ancora indietro rispetto alle esigenze e richieste della produzione. Alcuni istituti e stazioni sperimentali non studiano abbastanza questioni pressanti come l'incremento della tecnica agricola e dell'allevamento. Nelle istituzioni scientifiche non è abbastanza sviluppata la critica e l'autocritica, mancano le discussioni costruttive e il libero scambio di opinioni. Non di rado si coltiva un'atmosfera di adulazione e di servilismo attorno a determinati scienziati.

Come lo sapete, il governo non risparmia i mezzi per lo sviluppo della scienza, sono state create condizioni estremamente favorevoli per il lavoro degli scienziati. Senonché da noi esistono anche lavoratori scientifici che, dopo essere diventati docenti, cessano di fatto di svolgere un lavoro scientifico, e durante parecchi anni non danno nessun nuovo contributo alla scienza, alla produzione colcosiana e

sovcosiana. Succede anche che i lavori di preparazione alla docenza non abbiano nessuna utilità scientifica né pratica. Quanto certi istituti di ricerca scientifica ritardino rispetto alla pratica lo dimostra il fatto che determinate basi sperimentali degli istituti e delle stazioni sperimentali ottengono una produzione per ettaro delle colture agricole e una produttività dell'allevamento inferiori a quelle dei colcos e dei sovcos.

Bisogna che tutti gli istituti scientifici si occupino seriamente di elaborare i problemi concernenti l'elevamento della produzione per ettaro e lo sviluppo dell'allevamento, nonché i problemi economici e organizzativi dell'agricoltura, della meccanizzazione e dell'elettrificazione della produzione colcosiana e sovcosiana.

Un'importante strumento per popolarizzare i ritrovati della scienza e le esperienze di avanguardia e per sviluppare l'emulazione affinché siano applicati su vasta scala nella produzione devono diventare le mostre agricole distrettuali e regionali. Prima della guerra queste mostre venivano allestite ogni anno in molti distretti e regioni. In questi ultimi anni è diminuita l'attenzione rivolta all'organizzazione di tali mostre. Occorre rimediare a questa mancanza. Le mostre agricole devono essere allestite ogni anno nei centri distrettuali e regionali. Che ogni colcos e sovcos di avanguardia, ogni SMT abbia la possibilità di esporre a queste mostre le proprie realizzazioni e esperienze. A differenza dal passato bisogna riservare nelle mostre uno spazio apposito per illustrare i risultati dei colcos e dei sovcos ritardati affinché essi possano rendersi conto del loro ritardo e confrontarlo con il lavoro delle migliori aziende. Ciò li inciterà ad adottare i metodi e i mezzi delle aziende di avanguardia. Vi è la proposta di adottare un decisione sull'apertura di una Mostra agricola dell'URSS nel 1954.

Cosicché nel campo del lavoro degli organi agricoli e dell'intensificazione dell'aiuto agronomico e zootecnico ai colcos, occorre:

migliorare in modo radicale la direzione dell'agricoltura, adeguarla ai nuovi compiti;

elevare la funzione degli organi agricoli nello sviluppo dell'agricoltura, rafforzarli con nuovi quadri, avvicinarli alle SMT e ai colcos;

migliorare l'assistenza agronomica e zootecnica ai colcos, inviando a lavorare nei colcos non meno di 100.000 agronomi e zootecnici, in modo che ogni colcos sia assistito da uno o due specialisti;

intensificare in modo energico la propaganda delle esperienze di avanguardia e dei ritrovati della scienza agraria.

\*\*\*

Le deficienze nella direzione dei colcos e delle SMT, di cui si è parlato sopra, si riferiscono pienamente anche ai sovcos. Una notevole deficienza nel lavoro dei sovcos continua ad essere l'alto costo di produzione del frumento, della carne, del latte e degli altri prodotti.

Lo Stato fornisce tutto il necessario per una buona organizzazione della produzione in ogni sovcos, ma i risultati dell'attività economica sono assolutamente diversi secondo la qualità della direzione.

Citerò il seguente esempio. Il sovcos «Gorniak» e il sovcos «Komsomoliez» del distretto Oktiabrski della regione di Rostov si trovano presso a poco nelle stesse condizioni di produzione; ma ecco quali sono i risultati del loro lavoro per l'annata 1952:

	Sovcos «Gorniak»	Sovcos «Komsomoliez»
Semine complessive (in ettari)	3.982	3.222
Bestiame grosso	1.190	1.117
Vacche	352	409
Suini	813	661
Mungitura del latte per vacca (in chilogrammi)	3.035	1.934
Costo di produzione di un quintale di prodotti dell'allevamento (in rubli):		
Latte	90	114
Carne suina	646	1.457
Consegne allo Stato (in quintali):		
Latte	9.595	6.279
Carne	1.419	932
Risultati dell'attività economica:	attivo	passivo
	686.000 rubli	407.000 rubli

Qual'è la causa di risultati tanto diversi? Il sovcos «Gorniak» è diretto da un esperto zootecnico, il compagno Povarionkin, mentre il sovcos «Komsomoliez» era diretto dal compagno Bondarenko non dotato della necessaria preparazione e cattivo organizzatore. Sebbene egli non riuscisse ad assolvere i suoi obblighi, il Ministero lo ha mantenuto al posto di direttore per ben 10 anni.

Molti sovcos vengono diretti da dirigenti scarsamente preparati. Su 2.064 direttori di sovcos alle dipendenze diret-

te del Ministero dei sovcos dell'URSS, 644 direttori, ossia il 31%, sono pratici che non hanno nemmeno un'istruzione media speciale. Tra i dirigenti delle sezioni di lavoro e dei centri di allevamento il 93% non hanno un'istruzione speciale. Quasi i tre quarti dei capi ingegneri meccanici dei sovcos sono dei pratici.

Il nostro compito consiste nell'ottenere che ogni sovcos abbia un'amministrazione attiva e ottenga un'elevata produzione per il mercato. A questo scopo bisogna rafforzare i quadri dirigenti dei sovcos. Occorre ristabilire l'ordine nei sovcos ritardati, liquidare la cattiva amministrazione, adoperarsi per risparmiare scrupolosamente i fondi statali e per ottenere una sensibile diminuzione dei costi di produzione. Occorre pensare alla liquidazione del sistema dei sussidi statali, poiché esso genera una mentalità di passiva attesa tra i dirigenti dei sovcos, non li stimola a lavorare tenacemente per migliorare il funzionamento dei sovcos.

Ottenere che tutti i sovcos diventino sovcos-modello: questo è il nostro compito.

## 7. Le questioni del lavoro politico di partito nelle campagne.

Compagni! La felice soluzione dei compiti che ci si pongono nel campo dell'agricoltura esige un grande lavoro organizzativo e politico da parte delle organizzazioni del partito. Non sarebbe giusto pensare che l'ulteriore ascesa dell'agricoltura possa avvenire tranquillamente e spontaneamente, senza difficoltà.

Il Partito e il Governo creano adesso tutte le condizioni tecnico-materiali e organizzative per l'ulteriore rafforzamento dei colcos, delle SMT e dei sovcos. In relazione con ciò, in un certo numero di nostri funzionari si può manifestare lo stato d'animo che adesso tutto andrà da sé e che si potrà riposare sugli allori. Nulla è più pericoloso di questo stato d'animo. Esso può arrecare un enorme danno.

Le condizioni e possibilità materiali da sole, senza il lavoro organizzativo dei comitati regionali e territoriali del partito, delle organizzazioni periferiche del partito, dei dirigenti delle SMT, dei colcos e dei sovcos non possono dare l'effetto dovuto. Per sfruttare queste possibilità e condizioni, bisogna porre in moto tutte le nostre forze e mezzi, compiere grandi sforzi organizzativi, mobilitare le larghe masse dei colcosiani, degli operai delle SMT e dei sovcos e guidarle nell'azione diretta a risolvere i problemi dell'ulteriore ascesa dell'agricoltura.

Nelle campagne il partito dispone di non poche forze. Le organizzazioni di partito esistono in 76.000 colcos. Il numero dei comunisti nelle campagne supera oggi il milione. L'esercito dei giovani comunisti conta nelle campagne oltre 2 milioni di giovani. Se noi distribuiremo e utilizzeremo queste forze in modo giusto, risolveremo con successo tutti i problemi e supereremo tutte le difficoltà che incontriamo per raggiungere il nostro obiettivo. A tale scopo le organizzazioni di partito devono appoggiare ancor più la loro azione sugli attivisti di partito, sugli uomini più avanzati delle campagne colcosiane.

Le misure adottate dal partito in questi ultimi anni per sviluppare la democrazia interna del partito, la critica e l'autocritica hanno contribuito in misura considerevole ad intensificare l'attività dei comunisti, a consolidare le organizzazioni di partito, a rinsaldare i legami con le masse dei lavoratori.

Bisogna però riconoscere che esistono tuttavia serie deficienze nell'attività svolta dalle organizzazioni di partito nelle campagne. In molte organizzazioni il lavoro politico-organizzativo del partito viene svolto staccandolo dai compiti economici. Da noi esistono funzionari i quali non di rado affermano che la politica è invisibile dall'economia e che bisogna conciliarla con la soluzione dei problemi economici, ma che nella pratica, separano l'attività politica dal lavoro corrente e quotidiano di edificazione economica. Ciò risulta anzitutto dal modo con cui è svolto il lavoro verso i dirigenti dell'agricoltura, particolarmente verso i presidenti dei colcos.

Per conseguire il successo bisogna concentrare l'attenzione sulle cose essenziali, e la cosa essenziale consiste oggi nella necessità di rafforzare i colcos, le SMT e i sovcos con quadri qualificati e capaci, con i nostri migliori funzionari. E' anzitutto dal rafforzamento delle SMT, dei colcos e dei sovcos con dirigenti esperti, provati, onesti e devoti, capaci di organizzare il lavoro, di scegliere e distribuire giustamente il personale, che dipende la realizzazione dei compiti improrogabili dell'ulteriore ascesa dell'agricoltura.

Nessuna direttiva, per quanto essa sia bene e dettagliatamente elaborata, eserciterà la dovuta influenza sulla ascesa dell'agricoltura, se localmente non vi saranno uomini che applichino bene queste direttive, organizzatori ca-

pacì. Le direttive possono non avere alcuna utilità, se a capo dei colcos non vi saranno dirigenti capaci.

I colcos sono cresciuti, sono diventati grandi aziende economiche con molte branche di lavoro. Se prima della fusione dei colcos, ognuno di essi aveva in media 589 ettari di terra, adesso dispone di 1693 ettari di terra arabile. L'opera di direzione di un'azienda del genere è un lavoro complesso e di grande responsabilità.

Il Comitato centrale del partito e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno adottato tre anni or sono una risoluzione sul miglioramento della composizione dei presidenti dei colcos e degli altri dirigenti dei colcos. Nel periodo trascorso è stato svolto un certo lavoro per migliorare la scelta dei dirigenti dei colcos. Un numero considerevole di specialisti e di pratici che hanno un'esperienza di lavoro organizzativo sono diventati presidenti di colcos.

Nondimeno la situazione per quanto riguarda il rafforzamento dei colcos con buoni dirigenti non è ancora soddisfacente. Soltanto 16.600 colcos hanno presidenti con un'istruzione speciale superiore o media. La maggioranza dei colcos ha presidenti con un'istruzione elementare.

In seguito all'insoddisfacente lavoro di scelta dei presidenti di colcos, essi vengono spesso cambiati. Circa un terzo dei presidenti hanno questo incarico da meno di un anno. Vi sono molti colcos dove in un anno i presidenti sono stati cambiati 2-3 volte.

Molti di essi sono stati esentati dall'incarico perchè non erano all'altezza del lavoro affidato o perchè amministravano male.

Si possono citare non pochi casi in cui i comitati esecutivi distrettuali dei Soviet hanno spostato da un colcos all'altro presidenti falliti o colpevoli di cattiva amministrazione, imponendoli ai colcosiani.

Il compito consiste oggi nel rafforzare, nel più breve tempo possibile, il nucleo dei presidenti dei colcos, di migliorare il lavoro di educazione svolto tra di essi. In pari tempo occorre dedicare la più seria attenzione alla scelta dei capisquadra delle squadre di lavoro. In seguito alla fusione dei colcos, le squadre di lavoro sono diventate anch'esse più grandi e occorre che a capo di esse siano posti uomini esperti, buoni organizzatori, colcosiani onesti.

Il partito ha formato nelle campagne quadri dirigenti magnifici. In molti distretti vi è la possibilità di rafforzare il nucleo dei presidenti di colcos attingendo tra i funzionari locali. Ma vi sono anche non pochi distretti che, in questo campo, avranno bisogno di essere aiutati. Occorre tener conto che in certe regioni si verificano determinate difficoltà per quanto riguarda il personale direttivo dei colcos. Queste difficoltà sono la conseguenza del fatto che abbiamo perso molti quadri dirigenti durante la guerra. Inoltre, negli anni del dopoguerra, un gran numero di colcosiani tra i più istruiti e preparati sono passati a lavorare nell'industria. Per questo in una serie di distretti le possibilità di promuovere buoni quadri dirigenti sono limitate. Noi dobbiamo pertanto aiutarli.

Accanto alla promozione dei quadri locali e allo spostamento degli specialisti, sorge la necessità di scegliere e inviare a svolgere attività direttiva nei colcos dei comunisti provenienti dai centri industriali.

A suo tempo il partito ha inviato nelle campagne 25 mila operai che hanno svolto un immenso lavoro per la trasformazione socialista dell'agricoltura. Inoltre, nel 1933 sono stati inviati in aiuto ai colcos 17.000 funzionari di partito per lavorare nelle sezioni politiche. Molte migliaia di altri lavoratori dell'industria sono stati inviati in momenti diversi nelle SMT, nei colcos e sovcos. Questo è stato un serio aiuto prestato ai contadini colcosiani. Nella loro maggioranza i lavoratori e funzionari inviati nelle campagne si sono posti al lavoro con ardore e si sono fatti onore giustificando la fiducia riposta in essi dal partito. Anche se all'inizio non avevano la dovuta conoscenza delle questioni dell'agricoltura, essendo ben preparati politicamente ed avendo esperienza di lavoro organizzativo, essi si sono rapidamente impadroniti del lavoro loro affidato, hanno dimostrato di essere dei dirigenti capaci ed hanno fatto molto per rafforzare i colcos. Si possono citare innumerevoli esempi del buon lavoro svolto dai comunisti inviati dal partito nelle campagne. Questi uomini devono essere sostenuti in ogni modo dalle organizzazioni di partito, perchè essi svolgono un grande e nobile lavoro in favore del popolo, perchè rinsaldano l'alleanza della classe operaia con i contadini.

Anche nelle condizioni attuali l'aiuto della città socialista alla campagna colcosiana, che consiste nell'inviare in quest'ultima quadri dirigenti è uno strumento importante per consolidare sempre più l'alleanza tra operai e contadini, salda e invulnerabile base della potenza della società sovietica.

Disponiamo di tutte le possibilità per assicurare a tutti i colcos i necessari quadri dirigenti ben preparati. Sarebbe bene che il presidente del colcos fosse uno specialista dell'agricoltura, preferibilmente con istruzione superiore.

Ma bisogna anche apprezzare coloro che sono buoni organizzatori e buoni pratici. Disponiamo di molti esempi di buon lavoro svolto da presidenti di colcos che sono dei pratici.

I colcos ritardatari hanno anzitutto bisogno di buoni organizzatori. Scegliendo i presidenti di colcos, noi dobbiamo tentare di ottenere che a capo di ogni colcos vi sia un organizzatore esperto e ben preparato, capace di unire i colcosiani, di dirigere con successo la grande economia agricola.

Perchè, ora che le file degli intellettuali sovietici sono cresciute, il partito non potrebbe lanciare un appello ai migliori uomini della città, diciamo 50.000 comunisti, e inviarli nelle campagne per intensificarvi il lavoro? Pensa che possiamo farlo, Bisognerebbe che vi fosse, qui, durante la sessione, uno scambio di idee su questa e sulle altre questioni.

Si può affermare con la massima certezza che, se il partito si rivolgerà con un appello del genere ai comunisti dei centri industriali, si troveranno molti volontari per recarsi nelle campagne e dedicare le loro forze e conoscenze alla causa dell'ulteriore consolidamento del regime colcosiano. Bisogna inviarvi comunisti provati, consapevoli di tutta l'importanza di questo lavoro, comunisti che si considerino funzionari permanenti e non temporanei nelle campagne. Bisogna circondarli di attenzione e di sollecitudine.

Se rafforzeremo i colcos con quadri dirigenti, allora scomparirà da sé la necessità di avere ogni genere di incaricati, che spesso non conoscono l'agricoltura e non sempre assicurano ai colcos l'aiuto indispensabile. Inviando funzionari a svolgere un lavoro permanente nei colcos, si otterranno frutti molto maggiori che non inviandovi degli incaricati.

Il problema vitale del miglioramento della direzione dell'agricoltura è costituito dal potenziamento della funzione dei comitati distrettuali di partito e dei comitati esecutivi distrettuali dei Soviet nello sviluppo dei colcos, delle SMT e dei sovcos. Senza rafforzare l'istanza distrettuale, senza una giusta distribuzione delle forze del partito e una buona organizzazione di tutto il lavoro di partito, non si potrà adeguare la direzione dei colcos, delle SMT e dei sovcos ai nuovi compiti.

Molti distretti agricoli non sono ricchi di quadri di partito e dei Soviet. I funzionari di una serie di comitati distrettuali di partito e di comitati distrettuali esecutivi dei Soviet non sono dotati di qualità operative adeguate alle aumentate esigenze poste oggi ai dirigenti. Bisogna soffermarsi soprattutto sulla composizione dei segretari dei comitati distrettuali del partito nelle campagne. Se si giudica in base ai dati statistici, sembra che la situazione sia più o meno favorevole. Oltre il 90% dei segretari hanno un'anzianità di partito di otto o più anni e oltre l'80% di essi hanno un'istruzione media e superiore.

Qual'è il punto debole dei quadri dirigenti dei distretti rurali? Risiede nel fatto che una parte di essi conoscono male l'agricoltura e non hanno l'esperienza organizzativa necessaria. Circa la metà dei segretari dei comitati distrettuali rurali ha un'anzianità di lavoro di partito inferiore ai cinque anni. Oltre un terzo dei segretari svolgono questo lavoro da meno di un anno. Alla testa di molti comitati distrettuali di partito e comitati esecutivi distrettuali dei Soviet vi sono dirigenti con scarsa esperienza, che difficilmente possono assicurare la direzione del distretto, delle SMT e dei colcos al livello richiesto.

Disponiamo noi delle possibilità occorrenti per rafforzare le istanze distrettuali con i necessari quadri di partito e dei Soviet? Indubbiamente, sì. Bisogna soltanto distribuire e utilizzare in modo giusto gli uomini, ridurre gli apparati dei centri regionali, territoriali e di repubbliche, liquidare le sovrastrutture superflue e spostare una parte considerevole dei loro buoni funzionari al lavoro per rafforzare le istanze distrettuali, i colcos, le SMT e i sovcos.

Alcune regioni non dispongono del numero necessario di quadri dirigenti da promuovere, al lavoro di partito e nei Soviet, per questo esse spostano i funzionari deboli da un posto all'altro. Sarà difficile a queste regioni risolvere, senza l'aiuto del Comitato Centrale, con le loro sole forze, il problema consistente nel migliorare l'opera di direzione dei distretti. Dobbiamo aiutarle. Per questo occorre scegliere alcune migliaia di comunisti tra i migliori ed inviarli a lavorare nei comitati distrettuali rurali di partito e nei comitati esecutivi rurali dei Soviet.

Si deve tener presente che la questione della sostituzione dei dirigenti con scarsa esperienza va affrontata con ponderatezza ed attenzione. I funzionari di partito e dei Soviet più deboli devono essere sostituiti soltanto con funzionari più capaci, più preparati e esperti. Gli stessi compagni esonerati, se hanno dimostrato di essere buoni membri di partito, vanno educati ulteriormente, inviati a seguire corsi di riqualificazione, nonché in scuole di partito, perchè essi diventino dei buoni dirigenti. Probabilmente sarà opportuno includere nel programma dei corsi di riqualificazione e delle scuole di partito lo studio delle que-

stioni tecniche, economiche e organizzative della agricoltura socialista.

Il lavoro nelle campagne è un compito d'onore importantissimo. Le organizzazioni di partito devono superare l'atteggiamento sprezzante e burocratico verso la campagna manifestatosi tra certi comunisti, persino tra coloro che occupano posti di responsabilità. Esistono ancora funzionari che considerano il lavoro nei distretti rurali, nelle SMT, nei colcos e nei sovcos come un lavoro di secondaria importanza. Questa gente non comprende la verità elementare che senza ascesa dell'agricoltura non si possono risolvere con successo i problemi dell'edificazione comunista. La società comunista non può essere costruita, senza che vi sia abbondanza di pane, carne, latte, burro, legumi e di altri prodotti dell'agricoltura.

Il compito consiste nell'attrarre l'attenzione delle organizzazioni di partito sullo sviluppo, quanto più rapido possibile, dell'agricoltura. Bisogna rafforzare con nuovi quadri tutti i settori di direzione dell'agricoltura. Un vasto esercito di specialisti deve essere trasferito dagli uffici nella produzione, si devono rafforzare i colcos, le SMT e i sovcos con quadri dirigenti ed altro personale, consolidare la composizione dei dirigenti dei comitati distrettuali del partito e dei comitati distrettuali esecutivi dei Soviet. Questo lavoro va iniziato immediatamente e fondamentalmente ultimato non più tardi di gennaio-febbraio dell'anno prossimo, si che migliaia di organizzatori capaci di recente promozione — membri del partito e senza partito — prendano parte in primavera alla lotta attiva per un raccolto elevato nel prossimo anno e per l'ascesa dell'allevamento.

Occorre, poi liquidare l'assenza di responsabilità personale nella direzione delle SMT e dei colcos. Nei distretti vi sono grandi apparati di funzionari di partito, dei Soviet e degli organi agricoli, vi sono in media 5-6 funzionari responsabili per ogni colcos. E malgrado tutto ciò nessuno è di fatto responsabile per la situazione nei colcos, nelle SMT, per il lavoro politico tra le masse.

Si può dire che dei colcos e delle SMT sono responsabili i segretari dei comitati distrettuali, i presidenti dei comitati esecutivi distrettuali dei Soviet, il responsabile della sezione agraria del comitato esecutivo distrettuale dei Soviet, il direttore della SMT e molti altri. Ma chi nel distretto risponde in modo concreto di quel determinato colcos? A questa domanda non riceverete nessuna risposta precisa da nessuno, perchè di ogni colcos concreto non risponde nessuno. In ciò risiede la deficienza fondamentale della direzione dei colcos. Nella pratica la direzione dei colcos non costituisce una responsabilità precisa ed è esercitata per lo più in questo modo: un funzionario del comitato distrettuale del partito o del comitato esecutivo distrettuale dei Soviet fa il giro dei colcos in macchina, visita in un giorno la metà del distretto e, non di rado, senza uscire dalla macchina, impartisce indicazioni.

Esistono deficienze sostanziali anche nella direzione delle organizzazioni di base del partito nei colcos. Ciò si manifesta anzitutto attraverso il fatto che i comitati distrettuali del partito, con rare eccezioni, lavorano scarsamente con i segretari delle organizzazioni di partito dei colcos, non manifestano la necessaria sollecitudine per rafforzare le organizzazioni di partito, per raggruppare attorno ad esse l'attivo dei colcosiani senza partito. In numerose organizzazioni il lavoro di educazione marxista-leninista dei comunisti si svolge ancora male.

I comitati regionali e distrettuali del partito non prendono le necessarie misure per elevare la funzione delle organizzazioni di partito dei colcos nella soluzione dei compiti che a questi si pongono. In molti colcos si sono formate organizzazioni di partito abbastanza numerose. In una serie di colcos le organizzazioni di partito sono dirette da segretari esentati da altri lavori. Il Comitato centrale del partito, dietro richiesta dei comitati regionali e distrettuali, ha stabilito cariche di segretari esentati da altri lavori per le organizzazioni di partito più grandi in 3747 colcos. Ma non ovunque i comitati di partito hanno scelto con la dovuta serietà i segretari delle organizzazioni di partito dei colcos. Per svolgere questo lavoro vengono non di rado raccomandati uomini non maturi, non preparati, e a volte persino scelti a caso.

Il livello del lavoro politico di massa svolto in numerosi colcos è basso, alla educazione politica dei lavoratori non viene dedicata la necessaria attenzione. Vi sono ancora funzionari i quali, invece di svolgere un vasto lavoro quotidiano con i colcosiani, fanno della pura amministrazione e violano le leggi sovietiche. In molti colcos, SMT e sovcos l'assistenza culturale e sociale dei colcosiani, delle colcosiane, degli operai delle SMT e dei sovcos è male organizzata. In alcuni distretti gli organi del partito e dei Soviet dedicano scarsa attenzione all'organizzazione delle proiezioni cinematografiche per la popolazione.

In una serie dei nostri distretti si sottovalutano le organizzazioni del Komsomol, che sono una grande forza

nella lotta per l'ascesa dell'agricoltura. I giovani comunisti e la gioventù rurale vengono ancora scarsamente mobilitati nella soluzione dei compiti concernenti l'elevamento del livello tecnico dell'agricoltura e lo sviluppo dell'allevamento del bestiame di proprietà sociale.

Una funzione importantissima spetta nell'agricoltura alle donne, alle nostre gloriose colcosiane e operaie delle SMT e dei sovcos, che danno meravigliosi esempi di lavoro pieno di abnegazione in tutti i campi della produzione colcosiana e sovcosiana. Bisogna dire apertamente che molte organizzazioni di partito non tengono conto di questo e non svolgono un lavoro soddisfacente tra le donne.

I comitati regionali e distrettuali del partito hanno il dovere di superare decisamente le serie deficienze esistenti, di elevare il livello del lavoro politico di partito tra le larghe masse dei lavoratori.

Per riuscirci bisogna liquidare la mancanza di responsabilità personale nel lavoro politico-sociale nelle campagne e nella direzione delle SMT e dei colcos.

E' giunto il momento di avvicinare la direzione del partito ai settori decisivi della produzione. Nella fase attuale occorre riorganizzare il lavoro dell'apparato di partito in modo che ogni singolo quadro svolga il lavoro in un colcos determinato e risponda di esso, in modo che si sappia da chi esigere una buona scelta dei quadri, la giusta distribuzione degli uomini, il lavoro politico tra i colcosiani, la soluzione dei problemi che si pongono a quel colcos.

Per chiarirci le idee su questa questione, si possono fare le seguenti considerazioni. Ci sembra che dovrebbero esserci nei comitati distrettuali rurali del partito un gruppo di funzionari, con alla testa uno dei segretari del comitato distrettuale, per ogni SMT. Ad esempio, se esistono tre SMT nel distretto, si possono costituire in tale distretto tre gruppi di ispettori — un gruppo per ogni SMT — in modo che vi sia un istruttore per uno o al massimo per due colcos, e che risponda del lavoro in ognuno di essi dinanzi al comitato distrettuale del partito. La funzione dell'istruttore nell'apparato di partito in generale e nei comitati distrettuali del partito in particolare deve essere elevata. Per questo bisogna rivolgere l'attenzione alla scelta degli istruttori e alla loro preparazione.

Il segretario del comitato distrettuale posto a capo di uno dei gruppi, deve dirigere gli istruttori alle sue dipendenze, assistere i colcos di tutta la zona assistita dalla SMT, organizzare il lavoro di partito tra i lavoratori della SMT e nei colcos, e rispondere dinanzi al comitato distrettuale di partito della situazione in questi colcos. Affinchè il lavoro di direzione dei colcos e delle organizzazioni di base del partito sia concreto, il segretario del comitato distrettuale dovrà durante, tutte le sue ore di lavoro, trovarsi nella SMT. E questo è un bene, perchè vi sarà meno burocrazia cartacea e più lavoro vivo. In seguito a ciò scompare la necessità di avere un vice direttore delle SMT per il lavoro politico. L'ufficio politico del comitato distrettuale del partito con a capo il primo segretario, deve dirigere il lavoro dei gruppi che assistono le SMT e i colcos, nonchè dirigere tutta la vita economica e culturale del distretto.

L'attuazione di queste misure contribuirà, a parer nostro, al miglioramento di tutto il lavoro organizzativo di partito e alla eliminazione dell'assenza di responsabilità personale nella direzione dei colcos, delle SMT e delle organizzazioni di base del partito.

Qualcosa va anche detto sulle deficienze nello stile e nei metodi di direzione dell'agricoltura da parte dei comitati regionali di partito. Il Comitato centrale del partito ha tutte le ragioni di esigere un miglioramento di questa direzione. Siamo in possesso di dati che indicano che molti dirigenti di partito e dei Soviet non approfondiscono le questioni dei colcos. Non studiando come si deve la vita economica dei colcos, l'esperienza d'avanguardia, questi dirigenti sono superficiali e sostituiscono l'aiuto fattivo ai colcos con circolari e con un lavoro irregolare, a sbalzi.

Vi sono persino, alcuni segretari di comitati regionali del partito che non conoscono bene l'agricoltura e non considerano studiarla, e che se la cavano con formulazioni generiche, con indicazioni superficiali che hanno una scarsa utilità. Può forse considerarsi normale il fatto che il dirigente di un'organizzazione regionale del partito non sia in grado di citare il nome sia pure di un colcos dove si ottengono raccolti elevati, di citare il nome di un buon presidente di colcos, di un buon caposquadra o ancora, si può forse tollerare che il segretario del comitato regionale del CC del partito comunista di una repubblica federata non comprenda concretamente quali siano i vantaggi dei metodi d'avanguardia di lavoro nell'agricoltura, non sappia come i colcos della regione lavorano per assicurare il foraggio al bestiame, quali colture è meglio coltivare per l'insilamento, quali raccolti di queste colture ottengono i colcos e i sovcos, ecc. Purtroppo abbiamo ancora alcuni dirigenti del genere.

Bisogna porre fine con decisione all'atteggiamento su-

perficiale verso la direzione dell'agricoltura. Per dirigere bene bisogna studiare la situazione sul posto, studiare lo stato delle cose nei colcos, nelle SMT e nei sovcos, lavorare con i quadri e anzitutto con i presidenti dei colcos, studiare le esperienze d'avanguardia e introdurre nella produzione. I dirigenti del partito e dei Soviet non devono essere obbligatoriamente degli agronomi, ma essi hanno il dovere di conoscere bene le questioni dell'agricoltura. E questo è cosa accessibile ad ogni funzionario, se vuole effettivamente essere utile. Penso che un'esigenza del genere è assolutamente giusta.

Compagni! Attualmente vi sono in tutti i distretti del paese non pochi colcos economicamente forti, che ottengono abbondanti raccolti, un'alta produttività del bestiame e che assolvono felicemente gli impegni verso lo Stato, hanno redditi elevati ed assicurano ogni anno una cospicua retribuzione in natura e in denaro per le giornate-lavoro dei colcosiani. La realizzazione delle misure previste per assicurare l'ascesa dell'agricoltura determinerà un nuovo considerevole aumento dei redditi dei colcos e dei colcosiani. Aumentano e aumenteranno notevolmente le esigenze culturali e sociali dei colcosiani.

In seguito a ciò occorre soffermarsi su alcune questioni concernenti l'edificazione materiale e culturale nei villaggi. Molti funzionari si chiedono: come svolgere ulteriormente questo lavoro? La risposta è una sola: bisogna affrontare questo problema adattandosi alle condizioni concrete. Dove i colcos sono diventati forti e dispongono delle relative possibilità materiali — e di questi colcos ne abbiamo parecchi — occorre costruire in primo luogo i locali che servono alla produzione, ed anche migliorare le condizioni dei villaggi colcosiani.

A mano a mano che si sviluppa l'economia collettiva, i colcos avranno la possibilità di impiegare parte dei loro redditi nella costruzione di edifici di pubblica utilità: giardini e nidi d'infanzia, case di maternità, onde creare migliori condizioni di lavoro alle colcosiane nella produzione colcosiana e una loro partecipazione più attiva alla vita sociale. I colcos forti economicamente possono stanziare fondi per la costruzione di club e con ciò creare condizioni più favorevoli al lavoro politico-sociale e educativo-culturale tra i colcosiani. E' opportuno raccomandare ai colcos di aiutare i colcosiani nella riparazione e costruzione di case e delle costruzioni annesse, nell'acquistare il materiale occorrente per la piantagione di alberi da frutta attorno alle loro case, nel rifornimento di combustibile, e nel soddisfare altre esigenze dei colcosiani.

Facendo ciò bisogna tener conto che la cosa principale è l'aumento della produzione per ettaro, lo sviluppo dell'allevamento e di tutte le branche dell'agricoltura. Soltanto sulla base di una nuova impetuosa ascesa della produzione agricola si possono risolvere i compiti che si pongono nel campo dello sviluppo del villaggio colcosiano, dell'ulteriore miglioramento della vita culturale e sociale dei colcosiani. La costante sollecitudine per l'elevamento del livello materiale e culturale di vita dei lavoratori è un'importantissimo dovere di tutte le organizzazioni di partito e dei Soviet.

Voglio soffermarmi ancora su una questione. Si tratta dei « khutor » (aziende isolate). E' noto che nelle repubbliche del Baltico — Lituania, Lettonia, Estonia — vi sono molti khutor. Adesso che in queste repubbliche la collettivizzazione è fondamentalmente ultimata, alcuni funzionari locali pongono la questione: cosa bisogna fare dei khutor, quale deve essere il nostro atteggiamento verso di essi? A parer nostro non vi possono essere su questa questione due opinioni. Nelle altre repubbliche e regioni, conformemente alle decisioni del partito, lo sfollamento dei khutor era già stato quasi ultimato prima della guerra. Noi siamo per la graduale liquidazione del sistema dei khutor e per la creazione di villaggi colcosiani ovunque. Ciò assicurerà condizioni più favorevoli per lo sviluppo della produzione agricola e permetterà di migliorare le condizioni di vita sociali e culturali dei colcosiani, di costruire buone scuole, ospedali, case di maternità, istituzioni per l'infanzia.

Ma non sarebbe giusto essere frettolosi nella soluzione pratica di questo problema. Bisogna che gli organi del partito e dei Soviet soppesino assieme ai colcosiani e da tutti i punti di vista le possibilità locali e, sulla loro base, decidano dove, quando e come svolgere questa opera. Noi siamo sicuri che la soluzione giusta sarà trovata. Gli stessi colcosiani non vorranno vivere nei khutor e porranno la esigenza di migliorare le loro condizioni sociali e culturali.

L'attuazione delle importanti misure per l'ulteriore ascesa dell'agricoltura dipenderà grandemente dal lavoro svolto dalle organizzazioni di partito tra le masse. Le energie creative dei lavoratori dell'agricoltura sono inesauribili, bisogna porle in opera in modo più deciso. I funzionari di partito, tutti i comunisti devono svolgere un ampio la-

voro di spiegazione dei compiti inderogabili che si pongono per lo sviluppo dell'agricoltura, sviluppare l'emulazione socialista per elevare la produzione per ettaro dei campi e la produttività dell'allevamento. Per fare questo bisogna trovarsi sempre nel folto delle masse, conoscere bene gli uomini, le loro necessità e esigenze, sapere scorgere e appoggiare tempestivamente le iniziative utili, prevenire gli eventuali contrattempi e rovesci. In tutto il loro lavoro le organizzazioni di partito devono appoggiarsi sugli uomini più avanzati dei colcos, sulle SMT e sovcos migliori, sugli specialisti dell'agricoltura e dell'allevamento, le cui file cresceranno e si moltiplicheranno di giorno in giorno.

Le organizzazioni di partito devono:

assicurare l'ascesa di tutto il lavoro organizzativo di partito e politico di massa, legare più strettamente il lavoro politico di partito al lavoro per la soluzione dei compiti economici;

prendere misure immediate per rafforzare i quadri dirigenti dei comitati distrettuali del partito, delle SMT, dei colcos e dei sovcos, portare ad un livello superiore il lavoro tra i quadri in tutte le branche dell'agricoltura;

por fine all'opinione errata di una parte dei funzionari che considerano il lavoro nelle campagne come un lavoro di secondaria importanza;

eliminare la mancanza di responsabilità personale nella direzione dei colcos, riorganizzare il lavoro degli apparati dei comitati distrettuali di partito, avvicinare gli organi di partito alla produzione colcosiana-sovcosiana;

elevare il livello di direzione dell'agricoltura da parte dei comitati regionali e distrettuali del partito, stroncare decisamente il metodo puramente amministrativo adottato da certi funzionari, por fine all'atteggiamento burocratico e superficiale nei confronti della direzione dei colcos, delle SMT e dei sovcos.

Il dovere delle organizzazioni di partito è di mobilitare tutti i colcosiani e colcosiane, tutti i lavoratori delle SMT e specialisti dell'agricoltura nella lotta per l'ulteriore incremento della produzione per ettaro di tutte le colture agricole, di ottenere che ogni colcos completi felicemente le sue consegne di prodotti agricoli allo Stato, disponga di scorte di sementi e delle altre scorte necessarie, assicuri l'ulteriore rafforzamento dell'economia collettiva e l'elevamento della retribuzione delle giornate-lavoro dei colcosiani.

Compagni! Il Paese dei Soviet si trova nel pieno delle sue forze e avanza con passo sicuro sulla via del comunismo. Parte integrante importantissima del programma di edificazione comunista è la soluzione pratica del problema consistente nel creare nel nostro paese — sulla base dell'impetuoso sviluppo dell'industria socialista, quale forza dirigente dell'economia nazionale — un'abbondanza di prodotti agricoli. Adesso questo compito si pone dinanzi a noi come un problema vitale che interessa tutto il popolo. La felice soluzione di questo problema contribuirà inoltre all'ulteriore consolidamento dell'alleanza della classe operaia con i contadini colcosiani.

Possiamo esprimere la ferma convinzione che, sotto la direzione del Partito comunista, la classe operaia, i contadini colcosiani, i nostri intellettuali, tutti gli uomini sovietici assolveranno questo compito nel più breve tempo possibile. Questo sarà un grande passo in avanti per il nostro paese sulla via del comunismo!

(continua dalla pag. 2)

politica estera, fondati sul rispetto della libertà e sovranità nazionale di ogni paese, grande o piccolo che sia.

L'umanità amante della pace apprezza nel suo giusto valore e approva calorosamente ogni iniziativa diretta ad ottenere al più presto una soluzione pacifica e giusta del problema coreano, nonchè il consolidamento della pace e della sicurezza in Asia e nel bacino del Pacifico. In pari tempo i partigiani della pace di tutti i paesi seguono, vigilanti, gli intrighi tessuti in Oriente dalle forze aggressive, che tentano di far fallire l'armistizio in Corea, di inasprire la situazione e di scatenare nuove avventure contro i popoli pacifici.

Le forze amanti della pace considerano loro importantissimo compito denunciare e far fallire i piani degli aggressori, ottenere una soluzione pacifica e definitiva del problema coreano e trasformare l'armistizio in Corea in un punto di partenza per nuovi sforzi diretti ad attenuare ancor più la tensione internazionale in Oriente e nel mondo intero.

## L'85° Congresso dei sindacati britannici

Prima dell'apertura dell'85. Congresso dei sindacati inglesi, svoltosi dal 7 all'11 settembre di quest'anno, molti ritenevano che questo sarebbe stato uno dei più importanti congressi della storia del movimento operaio inglese.

I delegati dei sindacati inglesi, che comprendono oltre 8 milioni di iscritti, si sarebbero riuniti in un momento critico della situazione interna ed internazionale.

Tutta la serie di proposte dell'Unione Sovietica e della Repubblica popolare cinese, tendenti a dare una sistemazione pacifica alle questioni internazionali controverse aveva fatto sorgere nuove speranze di pace in tutto il mondo. Contemporaneamente, gli uomini semplici dell'Inghilterra esprimevano la loro collera contro il peso schiacciante del colossale programma di riarmo adottato dal governo inglese. Aumentava il malcontento di fronte alla politica del governo conservatore. Il popolo inglese esprimeva la sua indignazione verso i conservatori che, rinunciando alla proposta di intraprendere trattative tra i capi delle grandi potenze, avanzata da Winston Churchill nel mese di maggio, avevano ceduto alle pressioni americane. La politica dei conservatori ha portato a un aumento continuo dei prezzi; essendo state ridotte le sovvenzioni concesse per mantenere i prezzi dei prodotti alimentari, i prezzi sono notevolmente aumentati.

Il Congresso dei sindacati avrebbe potuto mettersi a capo dei lavoratori inglesi nella lotta per la pace, contro la politica dei conservatori, ed unire attorno al movimento operaio tutti gli elementi patriottici, pacifici e progressivi del paese.

Ma i dirigenti sindacali di destra non hanno nascosto che avevano deciso di condurre una lotta più accanita che mai contro tutto ciò che è progressivo. Dall'ultimo congresso dei sindacati svoltosi nel settembre 1952, essi hanno condotto una politica più reazionaria di prima, dando la dimostrazione aperta che il loro scopo è di difendere l'imperialismo e di mantenere un atteggiamento ostile nei confronti dell'Unione Sovietica e degli altri paesi del campo della pace e della democrazia.

Invece di lottare contro i conservatori, essi hanno svolto apertamente una politica di «amichevole collaborazione» con il governo conservatore, hanno intensificato la loro attività contro i membri progressivi dei sindacati.

Invece di lottare per la nazionalizzazione dei settori-chiave dell'industria, alcuni dirigenti di destra hanno impegnato tutte le loro forze per aiutare i conservatori ad attuare i loro piani di snazionalizzazione dell'industria siderurgica e dei trasporti automobilistici. L'ex segretario generale del sindacato dei fonditori dell'acciaio, Lincoln Evans, ha abbandonato il suo posto nel sindacato per andare ad occupare un posto che gli frutta 5000 sterline l'anno, alla direzione dell'industria siderurgica, posto creato dal governo conservatore allo scopo di proteggere gli interessi delle aziende siderurgiche private snazionalizzate.

Durante l'anno più di 5 milioni di operai hanno rivendicato un aumento salariale corrispondente all'aumento dei prezzi. Benché gli imprenditori intaschino profitti più alti che mai, il Consiglio generale non ha intrapreso una larga campagna nazionale per ap-

poggiare queste rivendicazioni; al contrario, esso ha fatto sue le dichiarazioni del governo conservatore sulla «grave situazione economica», sulla necessità di «mantenere i prezzi di esportazione», ecc.

Il Consiglio generale ha infine ignorato la risoluzione del Congresso del 1952, la quale auspicava lo sviluppo del commercio tra occidente e oriente, ed ha pubblicato una dichiarazione nella quale esso ha in effetti respinto

**HARRY POLLITT**  
*segretario generale*  
*del Partito comunista inglese*

l'idea stessa della possibilità e della necessità di un importante aumento di questo commercio, che può avere una grande funzione nel superare le difficoltà economiche dell'Inghilterra.

Molti sono stati coloro che sono rimasti turbati e meravigliati dalle risoluzioni del Consiglio generale adottate alla vigilia dell'apertura del Congresso. Come regola, prima dell'apertura del Congresso il Consiglio generale si riunisce per esaminare l'atteggiamento nei confronti delle risoluzioni inviate al Congresso dai sindacati aderenti. Una risoluzione inviata da uno dei più grandi ed influenti sindacati inglesi, il sindacato unico dei lavoratori delle costruzioni meccaniche, invitava tutti i lavoratori organizzati a promuovere una grande campagna in comune per battere il governo conservatore. Nel corso della riunione, il Consiglio generale ha stabilito di pronunciarsi contro questa risoluzione se essa fosse stata sottoposta all'esame del Congresso; e quando si cominciò la discussione su questa risoluzione, il Consiglio generale riuscì a farla respingere.

D'altra parte, anche il punto di vista dei laburisti di base era stato espresso, con estrema chiarezza, una settimana prima del Congresso, quando venne pubblicato l'ordine del giorno definitivo della Conferenza del partito laburista. Questo documento conteneva letteralmente centinaia di risoluzioni delle sezioni locali del partito laburista e delle organizzazioni sindacali. Sostanzialmente queste risoluzioni erano apertamente dirette contro la politica dei dirigenti di destra. E' particolarmente necessario mettere in rilievo gli emendamenti alla dichiarazione programmatica del Comitato esecutivo del partito laburista, intitolata «Sfida all'Inghilterra». Questo documento reazionario, che testimonia il fallimento della politica dei dirigenti del partito laburista, è stato sottoposto ad una vivace critica ed è stato oggetto di circa 300 emendamenti. Il giornale conservatore inglese «Daily Telegraph» ha definito questa parte dell'ordine del giorno della Conferenza «47 pagine di critica ostile».

In risposta a questa diretta testimonianza delle aspirazioni e dei desideri dei membri di base, i dirigenti di destra hanno ritenuto che in questo Congresso dei sindacati fosse indispensabile superare tutti gli inganni pre-

cedenti, le minacce, le falsificazioni dell'ordine del giorno, e l'uso della «votazione in blocco» dei grandi sindacati.

\* \* \*

Se si analizzano i voti che si sono avuti al Congresso dei sindacati, è indispensabile tener conto del fatto che i dirigenti di destra predominano in alcuni grandi sindacati inglesi, quali il sindacato dei lavoratori dei trasporti e dei lavoratori non qualificati, il sindacato nazionale dei manovali e dei lavoratori dei servizi pubblici, e il sindacato nazionale dei minatori. Quando votano i dirigenti di destra di questi tre sindacati, significa che contro le risoluzioni progressive si assommano circa tre milioni di voti. Evidentemente, ciò non vuol dire che tutti i membri di questi sindacati siano d'accordo con il punto di vista dei dirigenti di destra, che votano a loro nome. Al contrario, nelle riunioni di delegazione, che si sono tenute prima del Congresso per decidere del voto su varie questioni, spesso i dirigenti di destra hanno ottenuto la decisione desiderata soltanto con una maggioranza insignificante. Quest'anno, per esempio, la stampa ha annunciato che le proposte progressive esaminate dalla delegazione dei minatori erano state respinte soltanto con una piccolissima maggioranza. Ma tuttavia, al momento del voto sulle più importanti questioni, i voti dei minatori sono stati computati in blocco a favore delle risoluzioni reazionarie.

Gli interessi dei lavoratori esigono che in seno ai sindacati si compiano gli sforzi più grandi e impegnativi per spiegare ai giovani iscritti ai sindacati non soltanto le risoluzioni adottate, ma anche come sono state adottate, come si è svolto il Congresso, come sono stati falsati i voti, ricorrendo alla votazione in blocco. Ciò deve portare a compiere degli sforzi collettivi e individuali ancor più efficaci, per cambiare l'attuale stato delle cose.

\* \* \*

Per giustificare la loro politica, i dirigenti di destra hanno fatto ricorso alla più ripugnante argomentazione diretta contro la classe operaia. Ciò si è manifestato ancor più chiaramente nel corso della discussione sul problema dei salari. (Non v'è stata, in realtà, nessuna discussione, poiché questo problema è stato discusso in 30 minuti e soltanto tre delegati sono stati autorizzati a parlare). Il sindacato degli operai dell'industria elettrica ha proposto di adottare una risoluzione di energica protesta contro la limitazione dei salari, e di chiamare i lavoratori a condurre una energica campagna per l'aumento dei salari. Potrebbe sembrare che questo atteggiamento coincida completamente con i principi elementari del movimento sindacale. Ma i dirigenti di destra hanno condotto una offensiva accanita contro questa risoluzione, dichiarando che la campagna per l'aumento dei salari sarebbe per gli operai «una funesta avventura». Tuttavia in favore della risoluzione si sono avuti 2.614.000 voti contro 5.018.000 voti ottenuti dai dirigenti di destra. Nonostante tutto, il Consiglio generale è stato costretto ad accettare un'altra risoluzione che condanna meno recisamente la limitazione dei salari e che proclama la necessità di misure gover-

native per arrestare l'aumento del costo della vita.

L'accettazione da parte di Lincoln Evans e di altri tre membri del Consiglio generale di cariche nella direzione dell'industria siderurgica snazionalizzata è stata sottoposta al Congresso: 2.877.000 voti sono andati a una risoluzione di condanna, malgrado la opposizione dei rappresentanti della direzione.

Il Consiglio generale si è pronunciato contro la risoluzione che parlava della necessità di un commercio mondiale senza limitazioni, comprendendo vi accordi reciprocamente vantaggiosi con l'Unione Sovietica, la Cina e gli altri paesi del campo democratico. Questa risoluzione proposta dal sindacato unico dei fonditori e appoggiata dal sindacato nazionale dei ferrovieri, ha ottenuto 2.353.000 voti. Benchè l'attuale situazione economica dell'Inghilterra sia tale che persino alcuni conservatori cominciano a comprendere la necessità di sviluppare il commercio tra occidente e oriente e di far cessare l'intransigenza americana in questo commercio, alla tribuna del Congresso si sono avuti interventi pieni di ripugnanti calunnie antisovietiche e anche interventi volti a sabotare lo eventuale sviluppo del commercio tra oriente e occidente.

La prova schiacciante della volontà di pace del popolo inglese è stata fornita dal consenso unanime con cui è stata accolta la risoluzione del sindacato degli operai dell'industria elettrica che invita ad assicurare la pace nel mondo.

Anche il Consiglio generale, per quanto composto da reazionari, non ha osato pronunciarsi contro questa risoluzione, ed il fatto ch'essa sia stata unanimemente appoggiata dal Congresso dei sindacati avrà larghe ripercussioni al di fuori del movimento sindacale inglese.

\* \* \*

Se si esaminano i risultati del Congresso dei sindacati, si vede chiaramente come la politica dei dirigenti sindacali di destra sia estranea ad ogni principio fondamentale del sindacalismo.

In primo luogo, pronunciandosi contro l'estensione delle nazionalizzazioni, il rappresentante del Consiglio generale, Geddes, ha cercato di giustificare una politica che, come tutte le manovre del Consiglio generale al Congresso, nasconde l'aperta propaganda di collaborazione di classe con la borghesia.

In secondo luogo, i dirigenti di destra dei sindacati dichiarano continuamente di « non voler formulare nessuna linea politica », che « essi pensano soltanto alle questioni economiche, e quanto alle questioni politiche, queste debbono esser affrontate dal partito laburista ».

Oltre al fatto indiscutibile che il Consiglio generale non prende nessuna misura per l'aumento dei salari degli iscritti ai sindacati, come hanno dimostrato gli interventi contro ogni azione sindacale tendente ad ottenere un aumento immediato dei salari, tutte le misure del Consiglio generale rivestono un carattere politico. La sua politica è intenzionalmente diretta a rafforzare il capitalismo.

In primo luogo, pronunciandosi contro ogni campagna atta a sopprimere le attuali limitazioni del commercio tra occidente e oriente, il Consiglio generale chiude gli occhi di fronte alle difficoltà economiche che l'industria in-

glese deve fronteggiare ogni giorno di più.

Il giorno stesso in cui il Consiglio generale sabotava tutti gli sforzi per sviluppare il commercio tra occidente e oriente, i giornali inglesi annunciavano un'altra caduta del corso della sterlina alla Borsa americana. Riferendosi a ciò, i giornali indicavano che il motivo di questa caduta consiste nel fatto che in America si comprende che la concorrenza tedesca e giapponese eserciterà una sfavorevole influenza sulla capacità dell'Inghilterra di mantenere i suoi attuali mercati di esportazione e di trovarne di nuovi.

E' poco probabile che nel mondo vi sia un altro paese capitalistico che abbia tanto bisogno di commerciare con l'oriente quanto l'Inghilterra.

In quarto luogo è insultante per ogni membro dei sindacati inglesi che tutti gli anni i delegati della Federazione americana del lavoro siano autorizzati ad assistere al Congresso dei sindacati ed a rovesciare fiumi di menzogne e di calunnie contro i paesi del campo democratico e contro tutti gli sforzi sinceri tendenti a realizzare la unità sindacale internazionale.

In quinto luogo i Deakin ed i Tesson proclamano ch'essi sono « dei democratici che combattono contro la dittatura ». Quante menzogne! Questa gente è tanto lontana dalla vera democrazia quanto il cielo dalla terra. Basta vedere come tremano all'idea delle prossime elezioni nei loro sindacati! Basta vedere come preparano i loro delegati alla vigilia del Congresso e come stabiliscono di spartirsi i milioni di voti. Tutto ciò accade prima che al Congresso i delegati si pronuncino a favore o contro l'una o l'altra dichiarazione o risoluzione che vengono loro sottoposte. I dirigenti di destra si sentono « insultati » quando qualcuno osa attaccare i capitalisti, e coprono di fango e di calunnie qualsiasi delegato che osi parlare contro di loro.

In sesto luogo, ogni anno diventa più chiaro il motivo per cui la conferenza del partito laburista viene convocata dopo, e non prima del Congresso dei sindacati. Non si tratta, effettivamente, che di una suddivisione di lavoro tra i dirigenti di destra delle due organizzazioni.

Le deliberazioni del Congresso dei sindacati vengono prese con il deliberato proposito di fare opera di intimidazione verso la Conferenza del partito laburista, e ogni laburista serio che lotta per una politica socialista lo sa. Sarebbe tuttavia sbagliato sopravvalutare l'influenza dei dirigenti di destra del Consiglio generale. I risultati del Congresso, importanti per molti aspetti, non rappresentano una vittoria decisiva delle destre. E' necessario considerare seriamente il rilevante numero di voti della minoranza, che rispecchia lo stato d'animo di alcuni tra i più importanti sindacati inglesi.

\* \* \*

Nelle officine e nelle fabbriche, nelle miniere, nei depositi, nei porti e nell'agricoltura, gli operai serreranno ancor più le loro file e lotteranno per migliorare le loro condizioni di vita. Perfino durante le giornate del Congresso, gli operai di Sheffield hanno riportato delle grandi vittorie; gli operai delle costruzioni meccaniche e dei cantieri navali si sono riuniti in comizi di massa per sostenere la loro rivendicazione di un aumento dei salari del 15 %.

Col tempo aumenterà l'importanza delle rivendicazioni per le quali hanno lottato, a Douglas, i delegati progressivi. Non v'è dubbio che le forze di sinistra traggono fin d'ora numerosi insegnamenti dell'esperienza della loro lotta a Douglas, tanto per ciò che riguarda gli insegnamenti generali che scaturiscono dal Congresso, quanto per le loro deficienze. Esse lottano coraggiosamente in condizioni difficilissime, ma diventeranno ancor più forti per condurre la lotta nelle aziende ove lavorano, e nei sindacati.

Una delle più importanti conclusioni è, naturalmente, la necessità di una maggiore unità di opinione e d'azione degli operai, sia nelle fabbriche che nelle loro organizzazioni.

L'Inghilterra vive uno dei momenti più gravi della sua storia. Il settimanale borghese « Observer » dichiarava qualche giorno fa: « Troppo pochi sono coloro che comprendono quanto continua ad essere pericolosa la nostra situazione economica e quanto noi oggi siamo vulnerabili ».

Soltanto un cambiamento radicale dell'orientamento, sia economico che politico dei sindacati e del partito laburista, la riduzione degli armamenti, la rinuncia alla « guerra fredda », la cessazione del terrore contro i popoli coloniali, soltanto una nuova politica, una politica socialista, possono salvare l'Inghilterra.

Per ottenere l'aumento dei salari e il miglioramento dell'assistenza sociale, lo sviluppo del commercio tra occidente e oriente, l'estensione della nazionalizzazione a tutti i settori-chiave dell'industria, è indispensabile anzitutto realizzare l'unità.

Se ogni organizzazione sindacale, ogni comitato di delegati di reparto, ogni organizzazione laburista o cooperativistica esaminassero nel corso delle prossime settimane problemi di questo genere, non v'è dubbio che tale politica avrebbe una vasta risonanza. E' questa la politica per la quale le masse sindacali debbono lottare.

## Lo sciopero generale in Italia

Il 24 settembre si è svolto in tutta Italia uno sciopero generale di 24 ore, proclamato dalla Confederazione generale italiana del lavoro e dalle organizzazioni sindacali democristiana e socialdemocratica; allo sciopero hanno partecipato circa 8 milioni di lavoratori. Il lavoro è stato sospeso in tutte le aziende e stabilimenti del paese. I lavoratori addetti ai trasporti hanno effettuato scioperi di 3-4 ore. Così, per esempio, a Roma il trasporto cittadino è stato interrotto dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. In tutto il paese, in seguito allo sciopero, non è ucito nessun giornale.

Causa dello sciopero è stata la posizione intransigente assunta dagli industriali, che si sono rifiutati di soddisfare le esigenze dei lavoratori concernenti i salari, attualmente talmente bassi da non assicurare nemmeno il minimo vitale.

Caratteristica di questo sciopero è stata l'unità dei lavoratori, che su così vasta scala non si era più realizzata dal 1948.

## Comunicato della TASS sull'esperimento di nuovi tipi di bombe atomiche nell'Unione Sovietica

Il 18 settembre la stampa sovietica ha pubblicato il seguente comunicato della TASS:

« In queste ultime settimane, secondo i piani di lavoro per le ricerche scientifiche nel campo della energia atomica, nell'Unione Sovietica si è proceduto all'esperimento di alcuni nuovi tipi di bombe atomiche. Gli esperimenti sono stati coronati da successo. Essi hanno confermato pienamente i calcoli e le previsioni degli scienziati e degli ingegneri costruttori.

E' evidente che, fino a quando i circoli dirigenti degli Stati Uniti respingeranno le reiterate proposte della URSS per l'interdizione dell'arme atomica, l'Unione Sovietica sarà costretta per motivi di sicurezza, a preoccuparsi della produzione dell'arme atomica.

L'Unione Sovietica continuerà contemporaneamente, la sua politica di consolidamento della pace tra i popoli, sforzandosi di ottenere un accordo con gli altri paesi sull'interdizione incondizionata delle armi atomiche e allo idrogeno e di ogni specie di armi di distruzione in massa, una notevole riduzione degli armamenti, un severo controllo internazionale per l'applicazione di queste decisioni.

Nel contempo, nell'Unione Sovietica, vengono proseguiti i lavori per l'utilizzazione dell'energia atomica per i bisogni industriali. L'Unione Sovietica considera uno dei suoi compiti più importanti quello di ottenere che l'energia atomica venga posta al servizio del progresso pacifico ».

## La Conferenza ungherese dei cooperatori d'avanguardia

Il 19-20 settembre si è tenuta a Budapest la 3. Conferenza ungherese dei lavoratori d'avanguardia delle cooperative agricole di produzione e delle stazioni di macchine e trattori. Tra i 1.300 delegati presenti, vi erano presidenti e capisquadra delle migliori cooperative, segretari delle organizzazioni di partito, i migliori trattoristi, e direttori delle SMT. Hanno partecipato ai lavori della conferenza il compagno Mathias Rakosi ed altri dirigenti del partito e del governo.

Ha tenuto il rapporto sui compiti delle cooperative di produzione e delle SMT il ministro dell'agricoltura, Andras Heghediuss.

Grazie al lavoro tenace ed alla perseveranza dei lavoratori ungheresi, ed in primo luogo della classe operaia, ha detto il relatore, l'industria della Ungheria ha superato il livello prebellico di produzione di quasi tre volte. Però la produzione agricola è in ritardo rispetto al rapido incremento dell'industria, la produzione media per ettaro non supera sostanzialmente quella dell'agricoltura nell'Ungheria capitalistica.

Conformemente alla decisione del CC

del PUL, ha sottolineato Heghediuss, il governo, allo scopo di aumentare la produzione agricola, ha attuato una serie di misure: sono state sensibilmente diminuite le consegne al governo, è stata diminuita la quota di pagamento per i lavori effettuati dalle SMT, è stato istituito il servizio veterinario gratuito; i contratti di produzione vengono stipulati a condizioni favorevoli per i contadini, ecc. Tutte queste misure prese nei due ultimi mesi e mezzo, hanno aumentato i redditi dei contadini lavoratori di circa 3 miliardi di fiorini, la metà di questa somma va a vantaggio delle cooperative agricole di produzione.

Concludendo, il relatore ha sottolineato che la decisione della sessione di settembre del CC del PCUS aiuterà grandemente a risolvere i problemi dell'ulteriore sviluppo dell'agricoltura in Ungheria.

Durante i lavori della conferenza è stato approvato il nuovo Statuto delle cooperative agricole di produzione ed è stata adottata una risoluzione, contenente le misure atte a consolidare le cooperative e a creare un maggiore benessere per i loro membri.

## Sessione del Comitato centrale del Partito socialista unificato della Germania

Si è svolta a Berlino, dal 17 al 19 settembre 1953, sotto la presidenza dei compagni Wilhelm Pieck e Otto Grotewohl la 16. sessione del Comitato centrale del Partito socialista unificato della Germania.

Il compagno Erich Muekenberger ha passato in rassegna l'attività svolta dall'Ufficio politico durante il periodo trascorso dalla 15. alla 16. sessione del Comitato centrale. Questa informazione è stata approvata e presa in considerazione.

Il rapporto sul tema « La via della pace, dell'unità e del benessere » è stato tenuto dal compagno Walter Ulbricht. Dopo un'ampia discussione, il rap-

porto del compagno Ulbricht è stato approvato come base per l'ulteriore lavoro del Partito socialista unificato della Germania.

Il compagno Fredd Oelssner ha fatto un rapporto sul tema « Il miglioramento del lavoro della stampa e della radio ».

Sulla questione « La preparazione del IV Congresso e le nuove elezioni degli organi direttivi », ha parlato il compagno Karl Schirdewan. Egli ha illustrato le direttive per la preparazione politica e organizzativa del IV Congresso del partito, che si terrà nella primavera del 1954.

Il compagno Gherman Matern ha in-

formato il Comitato centrale che sta continuando l'inchiesta sul caso Zaisser-Herrnstadt, così come sul caso Dahlem.

Chiudendo i lavori della 16. sessione del Comitato centrale del SED, il compagno Wilhelm Pieck ha rivolto un appello a tutto il partito invitandolo a lavorare con nuovo slancio, per conseguire i grandi obiettivi che si pone.

## Il popolo francese prende decisamente posizione contro gli accordi di guerra di Bonn e di Parigi

La grande campagna contro la ratifica dei trattati di guerra di Bonn e di Parigi, si sviluppa in Francia con rinnovata energia. La Commissione permanente del Movimento della pace ha lanciato un appello a tutti i francesi chiedendo loro di unirsi e di reagire al pericolo venutosi a creare per la pace nel mondo e per la Francia in seguito al risultato delle elezioni nella Germania occidentale e alle aspirazioni militariste e revanliste di Adenauer. In numerose fabbriche dei sobborghi di Parigi sono stati organizzati dei comizi nei quali hanno preso la parola attivisti del movimento della pace e al termine dei quali sono state approvate risoluzioni contro gli accordi di Bonn e di Parigi e sono state elette le delegazioni che dovranno consegnarle ai deputati.

La CGT ha invitato le proprie organizzazioni, tutti i lavoratori e tutti i suoi attivisti, a fare tutto il possibile, nel quadro dell'azione del Movimento della pace, per impedire la ratifica dei trattati di guerra di Bonn e di Parigi. Numerose organizzazioni, fra le quali la Federazione nazionale degli ex deportati in Germania, l'Associazione francese degli oriundi polacchi per il rispetto della frontiera Oder-Neisse, l'Associazione degli ex combattenti prigionieri di guerra della Senna, l'Associazione repubblicana degli ex combattenti e tutte le organizzazioni di ex combattenti del Finistère, si sono pronunciate contro i trattati.

In una lettera a Georges Bidault, ministro degli affari esteri, venti personalità dell'Allier — dirigenti di sindacati e di cooperative agricole, e sindaci di comuni rurali — hanno espresso la loro indignazione per il telegramma di felicitazioni indirizzato da Bidault a Adenauer all'indomani delle elezioni nella Germania occidentale. Queste personalità hanno anche fatto presente di aver deciso di organizzare un congresso dipartimentale contadino per la salvaguardia della pace e dell'agricoltura. Congressi del genere si terranno nei prossimi mesi in molti altri dipartimenti. Per la preparazione di questi congressi sono stati costituiti, o sono in via di costituzione, comitati di iniziativa nei dipartimenti di Lot-et-Garonne, Cher, Aude, Pirenei orientali, Alpi marittime, Loir-et-Cher, Landes, ecc.

## Note politiche

## Le basi americane in Giappone minacciano la pace in Asia

«L'ospitalità del giapponese, la sua abitudine nel nascondere i suoi reali sentimenti sotto una maschera di cortesia, sono divenuti proverbiali». In questo modo, per nulla originale e apparentemente sereno, la rivista americana «New Republic» inizia la sua descrizione della situazione in Giappone. Essa perde però la propria serenità non appena viene a trattare dei reali sentimenti del popolo giapponese nei confronti dell'esercito d'occupazione degli Stati Uniti. «Ospitalità» e «cortesia» diventano parole poco opportune per caratterizzare questi sentimenti.

Il Giappone è chiamato il paese del sole nascente. Tempo addietro, una rivista europea progressista ha pubblicato una caricatura nella quale si mostrava un generale americano che si metteva il sole giapponese in tasca. Ciò che è vero è vero. Gli imperialisti americani, con la complicità della cricca antinazionale di Yoshida, si sono installati in Giappone come in una loro colonia. E' vero che il sole non ha cessato di sorgere sulla terra giapponese ma gli occupanti americani hanno rubato al popolo la sua terra e la sua acqua. Essi gli hanno negato il diritto di vivere e lavorare tranquillamente nel proprio paese.

Sul territorio del Giappone vi sono attualmente 733 basi militari americane. Il governo Yoshida ha confiscato le terre coltivabili dei contadini di 166 villaggi giapponesi per costruirvi caserme e aeroporti americani e ha proibito a decine di migliaia di pescatori di pescare nelle acque costiere in cui sono installate basi militari americane e dispositivi antimine. Nel solo mese di agosto, oltre 4.000 ettari di terra della prefettura di Miyagi sono stati trasformati in campi per manovre militari; il distretto di Oshima, nella prefettura di Wakayama, è stato destinato a una base di radar; una delle migliori zone per la pesca, il golfo di Wakasa, è stato ceduto ai pirati americani. Nel 1953-54, per il mantenimento dell'esercito di occupazione, il governo Yoshida verrà a spendere oltre 968 miliardi di Yen sottratti al popolo, cioè 8 miliardi più dell'anno scorso.

Quale sia la condotta degli occupanti in Giappone è dimostrato in maniera abbastanza eloquente dal fatto che, dall'aprile dell'anno scorso all'aprile di quest'anno, sono stati registrati nel paese 3.000 delitti commessi da americani (8-9 delitti al giorno). Recentemente un poliziotto giapponese è stato costretto a sparare su due soldati americani della terza divisione di fanteria di marinai i quali, ubriachi, si erano lasciati andare ad atti di violenza per le strade di Nakal e l'aveva-

no poi aggredito. Nelle tre settimane successive all'arrivo di questa unità dagli Stati Uniti, si sono già registrati alcuni casi analoghi.

«Tutti coloro che lavorano nelle basi americane sanno molto bene che gli ufficiali e i soldati americani non esitano affatto ad aggredire le donne quando a loro pare e piace», è detto nella conclusione di una raccolta, pubblicata di recente, di lettere di donne giapponesi, vittime degli occupanti americani. «Se la donna protesta può darsi che la uccidano. Se qualcuno

tenta di aiutarla può essere condannato a dieci o quindici anni di carcere». Attualmente i predoni americani cercano di avere le mani completamente libere con la stipulazione di un accordo col governo giapponese per cui gli americani non potranno essere giudicati da tribunali giapponesi. Secondo costoro, un criminale americano non può essere arrestato senza il benestare del comandante della base militare.

Il popolo giapponese risponde a tutto ciò così, come qualsiasi popolo che ha uno spiccato sentimento di dignità nazionale. No, non si può più far questione di «ospitalità» e di «cortesia», quando gli occupanti spadroneggiano sulla nostra terra!

Il popolo giapponese risponde a tutto ciò così, come qualsiasi popolo che ha uno spiccato sentimento di dignità nazionale. No, non si può più far questione di «ospitalità» e di «cortesia», quando gli occupanti spadroneggiano sulla nostra terra!

Recentemente a un'assemblea dell'Associazione per la protezione dell'infanzia, tenutasi a Tokio e alla quale hanno partecipato 400 persone, gli oratori hanno dichiarato indignati che, durante le manovre americane, fanciulli giapponesi vengono mutilati, feriti e uccisi. Essi hanno chiamato alla lotta per l'abolizione delle basi militari degli Stati Uniti. Il movimento per la abolizione delle basi americane si è particolarmente rafforzato dopo la conferenza delle diverse organizzazioni che si è tenuta in giugno. Nuovi strati della popolazione entrano in lotta. In agosto, 1200 rappresentanti della gioventù contadina dell'isola di Hokkaido hanno lanciato un appello per opporsi alla utilizzazione delle terre dei contadini come campi d'addestramento.

La classe operaia del Giappone è in prima linea nella lotta contro l'occupazione americana. A metà agosto, 150 mila operai delle basi militari americane hanno scioperato in tutto il paese per 48 ore. Gli operai hanno posto dei picchetti di scioperanti nella zona delle basi e hanno organizzato manifestazioni e comizi. La popolazione li ha appoggiati attivamente. Gli scioperan-

ti hanno protestato contro l'occupazione del Giappone e contro l'«accordo di lavoro» americano-giapponese, firmato dalla cricca Yoshida, che rende i giapponesi che lavorano nelle basi degli Stati Uniti schiavi soggetti all'arbitrio della soldataglia americana. Nel circondario di Shibatakahama (Tokio), un autocarro americano ha caricato i picchetti di scioperanti ferendo gravemente un operaio. A Yokota e a Shibaaura, presso Tokio, e in altre basi militari, i soldati americani hanno aperto il fuoco sugli operai giapponesi in sciopero, ferendone diversi.

Ecco, il vero volto degli occupanti! Una nuova ondata di protesta sale nel paese parallelamente agli intensificati tentativi degli Stati Uniti di accelerare la creazione dell'aggressivo «patto del Pacifico» nel quale il Giappone dovrebbe assolvere una funzione identica a quella della Germania occidentale nel patto atlantico. Le autorità giapponesi, lige agli ordini di oltre oceano, hanno smesso di camuffare, come per l'innanzi, la loro politica di preparazione alla guerra e di presentarsi in veste di «avversari del riarmo». Nelle recenti dichiarazioni di Dulles e di Okazaki, ministro degli affari esteri giapponese, si è parlato apertamente di aumentare le forze armate del Giappone in cambio dell'«aiuto» degli Stati Uniti, il quale ha carattere puramente militare. Questi intenti aggressivi urtano contro la crescente resistenza dei più larghi strati del popolo giapponese.

Tutti i giapponesi onesti esigono la cessazione della politica di riarmo e la fine dell'occupazione americana. Essi esigono che vengano stabilite relazioni economiche coi paesi del continente asiatico e in primo luogo con la Cina popolare. Essi non vogliono sopportare la presenza, nel paese, di occupanti che umiliano la ferezza nazionale del popolo, che hanno profanato il sacro monte Fuziyama installandovi caserme e case di tolleranza, sparano sugli operai, mandano in rovina i contadini, mutilano i bambini. Essi protestano indignati contro la politica americana che calpesta l'indipendenza del Giappone e lo trasforma in focolaio di una nuova aggressione in Asia.

Jan MAREK

## Due gloriosi anniversari

Il 23 settembre è ricorso il 30, anniversario della gloriosa insurrezione armata antifascista popolare, organizzata e diretta dal Partito comunista bulgaro. Questa gloriosa data è stata commemorata quest'anno assieme ad un altro memorabile anniversario: il 50. anniversario della fondazione del partito marxista rivoluzionario bulgaro: il Partito operaio socialdemocratico bulgaro (degli «stretti»).

Si sono svolte in tutto il paese solenni riunioni e comizi, sono state organizzate gite ai luoghi storici dell'insurrezione di settembre.

Il 22 settembre, al Teatro nazionale di Sofia, si è tenuta la solenne cerimonia organizzata dal Comitato centrale del Partito comunista bulgaro, dal Consiglio nazionale del Fronte patriottico e dal Comitato cittadino del PCB.

Il segretario del CC del PCB, compagno Encio Staikov, ha parlato sul tema «Il 50. anniversario della fondazione del partito dei socialisti «stretti» e il 30. anniversario della insurrezione popolare antifascista del 1928».

